Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 24 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8694 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 660) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LA SANGUINOSA CADUTA DEL VIETNAM DEL SUD CONTINUA TRA ROVESCI MILITARI E POLITICI

A SAIGON IL MOMENTO DEL PANICO FORD: INDOCINA CAPITOLO CHIUSO

I vietcong respingono la richiesta di trattative presentata da Van Huong - Smobilitate le ambasciate straniere
Partono stracolmi gli aerei da trasporto americani - L'operazione salvataggio riguarderebbe 120 mila vietnamiti

Telefoto Ansa-Upi
Manila — Un gruppo di americani e sudvietnamiti evacuati da Saigon all'arrivo nelle Filippine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 23

A Saigon, si è arrivati al momento del panico e della ressa: molte società aeree hanno annullato, o rinviano continuamente, i propri voli dalla capitale sudvietnamita. L'«Air Vietnam» non ha posti fino alla prossima settimana e ventila una sospensione dei servizi per mancanza di carburante. Le ambasciate australiana e neozelandese hanno già chiuso i battenti mentre è preannunciata la chiusura delle rappresentanze diplomatiche di Italia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Olanda e Tailandia, che hanno chiesto ai rispettivi governi l'invio di aerei speciali per far sgomberare le ultime pattuglie di diplomatici.

Il panico si è manifestato stamani nel consolato americano e nelle strade adiacenti, quando le solite migliaia di sudvietnamiti che fanno ressa per chiedere visti o «passaggi» sugli aerei militari da trasporto sono diventati decine di migliaia. E' intervenuta la polizia militare che ha fatto sgomberare parte della folla e ha chiuso le imboccature delle strade. All'aeroporto di Tan Son Nhut gli aerei «C-141 Starlifter» per il trasporto delle truppe partono in rapida successione stracolmi di americani e di loro congiunti o amici vietnamiti.

Dovrebbero, fra questi, partire soltanto coniugi e figli, nonché persone che abbiano lavorato quindici anni con uffici o enti americani. In effetti è in vigore un sistema di autorizzazioni «sulla parola» con riduzione al minimo delle formalità, e in media per ogni americano sono ammessi sugli aerei una ventina di sudvietnamiti, timorosi di quello che potrebbe loro accadere nel nuovo Vietnam che a tappe forzate si va sovrapponendo al «loro» Vietnam.

Le dimissioni di Nguyen Van Thieu hanno fatto aumentare la ressa dei sudvietnamiti verso il ponte aereo. Pur sapendo che la situazione militare era già disperata, alla modifica dello «status quo» politico hanno visto un nuovo cedimento. Fra i fuggiaschi vi sono molti che avevano posizioni di rilievo anche in regimi precedenti a quello di Thieu, come ad esempio al tempo di Diem. Altri che, semplicemente, hanno lavorato con gli americani per necessità economica hanno paura di punizioni fisiche o di ostracismo sociale. Dicono che il cambiamento di regime e sistema non potrà avvenire senza sofferenze e repressioni. I più timorosi sono i nordvietnamiti scappati a Sud dopo la fine della guerra antifrancese.

Le partenze degli aerei continuano giorno e notte, a un ritmo che raggiunge in certi momenti una partenza ogni trenta minuti. Nonostante questa cadenza, il numero delle persone in attesa di partire non tende a diminuire due settimane dopo l'inizio delle operazioni di sgombero. Benché nessuna dichiarazione ufficiale sia stata fatta in proposito, sembra che gli americani intendano portar fuori dal Vietnam 120 mila vietnamiti, settemila dei quali sarebbero «vicini parenti» di americani. Gli altri sarebbero persone le cui vite potrebbero essere messe in pericolo se Saigon cadesse nelle mani dei rivoluzionari.

Washington, 23

L'Indocina è per gli Stati Uniti un capitolo chiuso. Lo ha sostenuto, parlando a un gruppo di studenti dell'Università di Tulame il Presidente Ford, invitando i suoi connazionali «a scrivere per il futuro una nuova agenda». Dicendosi addolorato per gli avvenimenti indocinesi, il capo della Casa Bianca ha ricordato che «essi non preannunciano la fine del mondo, né la fine della leadership nel mondo».

«L'America può nuovamente riconquistare il senso di orgoglio che esisteva prima del Vietnam, ma esso non può essere conquistato ricombattendo una guerra che, per quanto riguarda l'America, è finita», ha esclamato Ford. «E' venuto il momento di guardare avanti, di essere uniti, di rimarginare le ferite del paese e di ridare ad esso salute e fiducia in sé stesso. L'avvenire dell'America dipende dagli americani e specialmente dalla vostra generazione che si sta ora preparando a fronteggiare la sfida del futuro». *(Ap)*

Il terrore in città è aumentato in seguito a un attentato in cui quattro persone sono morte nel pieno centro di Saigon. Uno sconosciuto ha lanciato una bomba a mano tra la folla che si assiepava attorno alle bancarelle di un mercato: l'esplosione dell'ordigno ha dilaniato tre donne e un bambino. L'autore dell'attentato si è dato alla fuga.

Sul piano politico c'è da segnalare che il governo rivoluzionario provvisorio («Grp») del Vietnam del Sud ha definito «inaccettabile» la richiesta del governo di Saigon «di una ripresa immediata e senza pregiudiziali di negoziati per l' applicazione dell'accordo di Parigi (del 1973) e la creazione di un consiglio nazionale di riconciliazione e di concordia». La posizione intransigente del «Grp» è stata illustrata questa mattina, a Parigi, da un portavoce del «Grp». Poco prima l' ambasciata della Repubblica del Vietnam aveva rivelato che il governo di Saigon ha inviato ai firmatari degli accordi di Parigi (Stati Uniti, Repubblica democratica del Vietnam (Hanoi), Repubblica del Vietnam (Saigon) e «Grp» del Vietnam del Sud una nota nella quale chiede «negoziati immediati». Le dimissioni di Nguyen Van Thieu e l'insediamento di Tran Van Huong alla presidenza non sono altro che «una manovra dell'amministrazione Ford per tentare di rimettere in sesto l'apparato fantoccio saigonese ed evitarne la caduta»: è stata la risposta dei vietcong.

LA MORSA SI STRINGE

Per contro il governo americano spera ancora in una soluzione negoziata del conflitto, nella convinzione che Hanoi si sia resa conto degli effetti controproducenti che una sanguinosa battaglia per la conquista di Saigon avrebbe per il suo prestigio agli occhi del resto del mondo. Lo hanno dichiarato alcuni funzionari del dipartimento di Stato, visibilmente confortati dalla constatazione che le truppe nordvietnamite che assediano Saigon hanno già dato qualche prova del loro senso di prudenza.

E veniamo alle notizie militari. Avanguardie di un reggimento nordvietnamita di artiglieria pesante hanno travolto una postazione governativa, una trentina di chilometri a nord-est di Saigon, portando a distanza utile di tiro dalla città e dall'aeroporto di Tan Son Nhut i grossi pezzi da 130 di fabbricazione sovietica. Nel tentativo disperato di creare un' ultima barriera alla temuta fase finale dell'offensiva comunista, il comando militare di Saigon ha sguarnito pericolosamente le guarnigioni della provincia di Tay Ninh, che si considera ormai virtualmente persa Il comando sta inoltre richiamando a difesa della capitale i reparti che presidiavano le province del delta del Mekong, creando una situazione potenzialmente pericolosa anche in quell'area.

La terza divisione nordvietnamita, che ha inghiottito una dopo l'altra tutte le città costiere del Vietnam del Sud è in marcia sulla rotabile 23, in direzione dell' ultimo insediamento urbano che Saigon ancora controlla sulle coste, la città di Vung Tau, la cui popolazione s'è gonfiata di migliaia di unità con l'afflusso di profughi provenienti dalle regioni settentrionali del paese. La sua caduta è data per certa.

I nordvietnamiti hanno posto il comando operativo per l' offensiva contro Saigon a Dong Xoai, 88 chilometri a nord della capitale. La conquista di Dong Xoai da parte delle forze comuniste risale al 26 dicembre dello scorso anno. I comunisti vi hanno quindi fatto affluire autocarri, artiglierie e reparti di fanteria che da qui hanno preso l'avvio per la marcia di avvicinamento a Saigon. I pezzi da 130 che prima hanno martellato Xuan Loc, radendola al suolo e poi hanno puntato le loro grosse bocche da fuoco in direzione della base aerea di Bien Hoa, hanno ora come prossimo obiettivo l'aeroporto di Tan Son Nhut di Saigon.

I comunisti puntano in direzione di Saigon su tre direttive di marcia. La tenaglia si chiude attorno alla città facendo perno sulle divisioni attestate a nord, su altre divisioni pronte ad attaccare da sud-est e infine sulle quattro che si trovano dislocate lungo i canali e le marcite delle province sud-orientali, particolarmente quelle di Long An e Hau Nghia, che costituiscono la via di accesso obbligata per chi marcia sulla capitale provenendo dal Sud.

Giuseppe Canessa

«SI'» DEL SENATO all'impiego di truppe

Washington, 23

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato un disegno di legge che autorizza l'uso limitato delle forze armate americane per l'evacuazione di cittadini statunitensi e vietnamiti dal Vietnam del Sud. La legge approvata con 75 voti a favore e 17 contrari, stanzia inoltre 150 milioni di dollari per aiuti umanitari alle vittime della guerra da erogarsi tramite le Nazioni Unite e altri enti appositi. Con essa inoltre si stabilisce la costituzione di un fondo di 100 milioni di dollari da usarsi ai fini dell'evacuazione.

Il testo di legge approvato dal Senato stabilisce che uno stesso numero di soldati sia impiegato per l'evacuazione dei cittadini americani e per le operazioni di evacuazione dei cittadini stranieri. La durata dell' impiego e la dislocazione geografica dell'intervento saranno limitati alle necessità dettate dall'evacuazione. *(Ap)*

Leone a Trieste

Nel trentesimo anniversario della Liberazione, il Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Leone, renderà oggi omaggio a Trieste, nella Risiera di San Sabba, alle vittime della barbarie nazifasciste. La solenne cerimonia nel tragico opificio, che fu l'unico campo di sterminio attivato in territorio nazionale, inizierà alle ore 17. Il Presidente Leone giungerà all'aeroporto di Ronchi alle 16.30 per proseguire in elicottero e scendere sul campo dello stadio «Pino Grezar» da dove raggiungerà direttamente la Risiera, monumento nazionale della Resistenza

DIVERGENZE E TATTICISMI ELETTORALI PREVALGONO SULL'URGENZA DEL PROVVEDIMENTO

«IBERNATA» DALLE POLEMICHE LA LEGGE SULL'ORDINE PUBBLICO

Il PCI insiste per discutere in aula i provvedimenti anziché deliberare in commissione: accuse di sabotaggio dalla DC - Altri ostacoli da Donat Cattin - Il PSI diviso - Il varo appena in autunno?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Le sempre più vivaci dispute tra e nei partiti sui problemi dell'ordine pubblico anche oggi danno ampia conferma della difficoltà di abbreviare i tempi della discussione parlamentare del disegno di legge Reale e cioè del più completo strumento legislativo messo a punto dal governo per l'azione preventiva e repressiva della violenza politica e della criminalità. A dispetto di tante pubbliche dichiarazioni di impegno a mettere squadristi neofascisti, sovversivi e violenti di ogni risma nell'impossibilità di nuocere, continuano a prevalere, nei fatti, divergenze, valutazioni di parte e innegabili strumentalizzazioni elettorali che rendono molto improbabile l'approvazione del disegno di legge Reale da parte delle due Camere prima della sospensione dei lavori, a fine maggio, per la battuta d'arresto imposta dalle prossime elezioni amministrative.

La prevedibile crisi governativa che, a causa delle esasperazioni polemiche elettorali, farà seguito all'appuntamento con le urne e le successive ferie estive lascerebbero in realtà in frigorifero «il provvedimento Reale fino all'autunno inoltrato». L'esasperazione delle polemiche si registra soprattutto nei rapporti tra la DC e il PCI e, rendendo incandescente l'atmosfera a Montecitorio dove il disegno di legge Reale ha iniziato il suo difficile iter presso le competenti commissioni, si riflette sugli altri partiti.

I democristiani hanno individuato nel «no» dei comunisti alla richiesta di discutere il provvedimento del guardasigilli in commissione riunita in sede deliberante (e quindi con gli stessi poteri dell'assemblea) un punto debole nella linea del PCI per l'ordine pubblico e hanno cercato di sottolineare le responsabilità dei comunisti accusandoli, davanti alla pubblica opinione, di «sabotaggio» all'impegno governativo per la lotta alla criminalità e all'eversione. La replica dei comunisti è stata immediata e vivacissima. La direzione del PCI ha approvato un lungo documento in cui si respinge la «sciagurata tendenza» del segretario della DC di «deformare, e strumentalizzare i temi gravissimi dell'ordine democratico e dell'ordine pubblico in generale».

Da parte sua il capogruppo del PCI, Natta, ha fatto un'altrettanto polemica dichiarazione accusando di «vergognosa falsificazione» il quotidiano democristiano che stamane ha parlato apertamente di «sabotaggio» comunista al disegno di legge Reale. Le accese polemiche dimostrano che lo scontro DC PCI si pone come uno degli elementi in cui si inseriscono, oggi, significative prese di posizione come un'ampia intervista di Rumor, una di Piccoli e una relazione di Biasini alla direzione repubblicana.

Le «ostilità» si sono aperte fin da stamane quando nella seduta congiunta delle commissioni giustizia e interni i comunisti, pur confermando la loro opposizione alla richiesta avanzata da tutti i gruppi per la assegnazione del disegno di legge in «sede legislativa», hanno accusato la maggioranza e, in particolare, la DC di voler eludere un dibattito pubblico in assemblea che potrebbe porre sotto accusa chi ha avuto le responsabilità maggiori nella gestione del potere in questi trent'anni. Il gruppo comunista — ha detto Malagugini — intende affrontare in un confronto sereno e serio i grossi problemi della criminalità fascista e comune, ma non può ignorare la genesi dei fenomeni e le responsabilità che le hanno determinate».

Il parlamentare del PCI ha poi confermato le richieste di modifica del provvedimento Reale avanzate dal suo gruppo e cioè le limitazioni alla concessione della libertà provvisoria, le norme sulla perquisizione di persone sospette e quelle che dispongono una diversa tutela degli appartenenti alle forze dell'ordine che facciano uso delle armi in servizio. In caso di accoglimento di queste proposte di modifica il PCI concorderebbe per una rapida discussione del disegno di legge. Ma democristiani, socialdemocratici e repubblicani sono convinti che queste modifiche svuoterebbero il provvedimento Reale e ritorcono contro il PCI l'accusa di voler strumentalizzare il dibattito parlamentare sull'ordine pubblico.

Nella stessa riunione della commissione il democristiano Zolla ha osservato che «il rifiuto dell'esame in sede di commissione e il conseguente allungamento dell'iter legislativo risponde alla logica di chi a parole condanna l'eversione e il terrorismo, ma nei fatti si rifiuta di prendere decisioni conseguenti». «Appare chiara — ha osservato da parte sua il socialdemocratico Cariglia che si è detto scettico sulla possibilità di approvare la legge prima delle elezioni — l'intenzione dei comunisti di portare in aula il provvedimento per farne strumento di una polemica nei confronti del governo».

Malgrado l'impossibilità di un accelerato iter del suo disegno di legge vanno però sottolineati i larghi consensi esistenti in Parlamento e la volontà dei gruppi parlamentari di maggioranza di tenere, in commissione, anche due sedute al giorno — se necessario anche in quelli festivi —, per «licenziare» la legge sollecitamente ed assicurare una rapida discussione in assemblea. Ma l'ottimistica previsione incontra un limite preciso non solo nei contrasti DC-PCI, che si rifletteranno in aula con tutto il loro carico di polemiche, ma anche nelle divergenze esistenti all'interno dei partiti. Nella stessa DC esistono dissensi. Il forzanovista Gerardo Bianco ha detto chiaramente oggi che intende presentare numerosi emendamenti al disegno di legge governativo e Cabras (anch'egli di forze nuove) si è detto d'accordo.

Il capogruppo Piccoli ha convocato il direttivo per tentare di coordinare una linea unitaria, ma la corrente d.c. guidata da Donat Cattin ha diramato stasera una nota in cui conferma il proposito di prendere le distanze. Altrettanto può dirsi per la situazione interna del PSI. Signorile e altri esponenti della sinistra socialista hanno criticato la dichiarazione fatta ieri dal capogruppo Mariotti per sottolineare l'impegno del partito ad approvare sollecitamente il provvedimento, pur permanendo le note riserve che si tradurranno in richieste di modifica. Di fronte alle critiche di Signorile, Mariotti ha riunito d' urgenza il gruppo che gli ha dato ragione confermando il suo orientamento.

Tutte queste polemiche risentono, ovviamente, del clima

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOMANI IL VOTO PER ELEGGERE L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

I militari portoghesi chiedono schede bianche

E' stato un comizio dei comunisti a chiudere la campagna elettorale
Silenzio nelle ultime ore dei socialdemocratici - De Spinola risponde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 23

Un imponente comizio del partito comunista di Alvaro Cunhal ha ufficialmente chiuso la campagna elettorale in Portogallo. Fra 48 ore, dopo l'appello del primo ministro Vasco Goncalves, poco più di sei milioni di elettori si recheranno alle urne per eleggere l'assemblea costituente, l'organo che dovrà codificare una «carta» già messa a punto dai militari e approvata in modo più o meno integrale da tutti i dodici partiti che hanno dato vita a ventidue giorni di comizi, intervenuti alla radio e televisione, e dibattiti.

Volendo rispondere alla dimostrazione di forza data tre giorni fa dai socialisti di Mario Soares, il partito comunista ha scelto per l'ultimo invito ai suoi elettori e simpatizzanti lo stesso stadio di Lisbona in cui erano confluite domenica non meno di sessantamila persone. Ma sia il comizio di oggi sia il battage pubblicitario di questa settimana non dovrebbero essere in grado di far spostare di molto l'asse elettorale. Se gli ultimi sondaggi saranno confermati dai risultati della consultazione, attesi per sabato sera o domenica mattina, al partito comunista non dovrebbe andare una percentuale di voti superiore al 15 per cento mentre la parte del leone dovrebbe essere fatta dal partito socialista, capace, almeno sulla carta, di aggiudicarsi le simpatie del trenta per cento del corpo elettorale.

C'è peraltro da dire che le previsioni non tengono conto né delle astensioni né delle schede nulle, e pertanto si ignora quanto le une e le altre potranno influire sui risultati definitivi. I più validi avversari dei socialisti saranno, a quanto sembra, i rappresentanti del partito popolardemocratico di centro (PPD).

La campagna elettorale conclusasi oggi, è stata come si è detto, relativamente immune da grosse violenze. Il principale bersaglio di queste, i socialdemocratici di centro, considerati i candidati più conservatori rimasti in lizza, hanno deciso di non tenere comizi nelle ultime ore e ciò per evitare che possano ripetersi gli episodi di saccheggio avvenuti contro le loro sedi in numerose città del paese. Ufficialmente la campagna iniziata il 2 aprile avrebbe dovuto protrarsi per ventun giorni e concludersi ieri sera. In realtà con il comizio del partito comunista essa è durata un giorno in più del previsto.

In questa immediata vigilia elettorale, le forze armate hanno ribadito che le schede bianche suoneranno come espressione di fiducia nel movimento delle forze armate e come desiderio di mutamenti da parte del corpo elettorale.

Un'interpretazione questa ribadita nel corso di una conferenza stampa dal comandante Ramiro Coreia, capo della divisione «Agitprop» dell'esercito, il quale ha ricordato che ci vorranno ancora almeno tre anni prima che i civili possano governare da soli il paese e i militari abbandonare la loro funzione guida.

Nelle ultime partite della campagna elettorale si è inserita una intervista rilasciata a Rio de Janeiro dal generale De Spinola. Confutando il contenuto del rapporto reso ieri noto dai militari di Lisbona sul fallito colpo di stato dell'11 marzo scorso, l'ex presidente portoghese lo ha definito «un modello di falsità». Secondo il generale il documento non fa che confermare una vecchia tecnica sperimentata dai partiti comunisti, quella cioè di propagare il falso per raggiungere i loro obiettivi.

Parlando delle imminenti consultazioni Spinola ha aggiunto: «Queste elezioni non saranno libere dal momento che nella attuale situazione non può accadere nulla», come a dire che tutto è già stato deciso.

Fenton Wheeler

UNA DEROGA ALLA SCADENZA DEL 30 DECISA DAL MINISTERO

Tasse: rinvio al 15 maggio per i dipendenti pubblici

Gli inevitabili slittamenti per l'attuale sciopero alle imposte dirette aggraveranno lo stato d'impasse operativo denunciato dai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Continua ad essere in forse il rispetto della scadenza del termine del 30 aprile per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, a causa dello sciopero indetto dai sindacati autonomi delle imposte dirette giunto oggi al suo terzo giorno, e che ha bloccato 55 uffici delle imposte dirette. Un'altra difficoltà nel normale andamento delle denunce dei redditi è costituito dal fatto che l'INPS non ha ancora terminato la consegna dei modelli 101, che alcune categorie di contribuenti devono allegare alla dichiarazione.

L'eventualità di un rinvio è stata considerata ieri dallo stesso ministro Visentini che, nel suo intervento al Senato, pur ribadendo che il termine della denuncia resta il 30 aprile, ha precisato che il ministero si potrà avvalere, per brevi rinvii, della legge del '61 che consente uno slittamento della presentazione delle dichiarazioni in caso di necessità. In virtù di questa legge la proroga viene effettuata con decreto, ma è possibile avvalersene solo al momento della scadenza del termine. Se si volesse prorogare oggi il termine del 30 aprile sarebbe necessaria una legge ordinaria.

Intanto, una prima deroga parziale alla scadenza del 30 aprile è stata decisa oggi dal ministero delle finanze in favore dei dipendenti statali, regionali, provinciali e comunali ai quali è consentito presentare la propria denuncia ai capi degli uffici presso cui lavorano. Questi ultimi sono tenuti ad apporre la data di presentazione a mezzo timbro a calendario sulle schede di dichiarazione e a inoltrarle non oltre il 15 maggio al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette insieme a un elenco nominativo di coloro che hanno presentato la dichiarazione.

Un altro provvedimento preso oggi dal ministero delle Finanze è quello di far beneficiare della riduzione delle penalità tutti coloro che presenteranno entro il 15 maggio la dichiarazione modello 770, dovuta dai sostituti di imposta per i redditi del '74 il cui termine di presentazione è scaduto il 5 aprile.

Anche se in teoria gli effetti dello sciopero indetto dai sindacati delle imposte dirette aderenti all'Unsa non dovrebbero ripercuotersi sulla presentazione della denuncia, che come è noto può essere inviata per posta o consegnata agli uffici comunali competenti, in pratica si ribadisce da parte sindacale che sarà ben difficile che dieci milioni di denunce circa possano essere consegnate in tempo, e in ogni modo lo sciopero provocherà uno slittamento di tutte le operazioni successive di elaborazione dei dati: compilazione dei ruoli, schede di posizione dei singoli contribuenti, eccetera.

Già lo slittamento del termine per la presentazione della denuncia dal 31 marzo al 30 aprile aveva porvocato uno spostamento al '76 di una parte importante delle iscrizioni a ruolo (che per legge dovevano essere fatte entro il 31 dicembre del '75) e quindi del gettito, con il conseguente rinvio dell'attività di controllo degli uffici; ora, se il termine della denuncia verrà prorogato ulteriormente, ci sarà quanto meno una riduzione dei margini di tempo a disposizione per compiere appunto tutte le operazioni che portano alla riscossione del gettito.

Questo aggrava ulteriormente lo stato d'«impasse operativo» in cui si trovano gli uffici, impasse che è stato denunciato dagli stessi sindacati e che è uno dei punti centrali della motivazione dello sciopero, anche se lo stesso ministro ha assicurato che il disegno di legge che

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Appare sempre più improbabile la possibilità di una sollecita approvazione del disegno di legge Reale per un'azione preventiva e repressiva contro la criminalità e la violenza politica. Il provvedimento ha iniziato ieri il suo iter presso le commissioni giustizia e interni, ma la esasperazione di polemiche tra i partiti (soprattutto tra DC e PCI per la opposizione di questi ultimi a far approvare rapidamente la legge dalle stesse commissioni evitando la lunga discussione in aula) e le divergenze esistenti all' interno delle stesse forze politiche e soprattutto nella DC e nel PSI, fanno delineare il rischio che il provvedimento governativo non abbia il placet dei due rami del Parlamento prima della sospensione dell'attività per le elezioni e che, quindi, resti congelato fino al prossimo autunno.

Importanti provvedimenti a favore dell'industria sono stati decisi dal governo in un incontro interministeriale presieduto da Moro. Il consiglio dei ministri, in una seduta che si terrà entro la fine del mese, renderà operative le misure concordate. Negativa è stata invece la riunione fra governo, sindacati e rappresentanti industriali dedicata all'esame della crisi del settore automobilistico e dei trasporti. Gli incontri proseguiranno, comunque, sulla base di precise richieste avanzate dai rappresentanti dei lavoratori. In particolare esse riguardano la garanzia di occupazione nelle aziende indotte, l'attuazione del piano autobus e di quello per le ferrovie.

Nel Vietnam del Sud è cominciato il principio della fine. Il panico serpeggia a Saigon, le ambasciate cominciano a chiudere, la morsa delle truppe comuniste si chiude intorno alla città. Proprio in presenza di così drammatiche circostanze Ford ha ammesso ufficialmente quanto si sapeva da qualche tempo: per gli Stati Uniti l'Indocina è ormai un capitolo chiuso. Pur con profonda amarezza il Presidente degli Stati Uniti ha invitato gli americani a superare le polemiche e i dubbi.

CON L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL SENATO DEI 240 ARTICOLI DELLA LEGGE

La famiglia italiana «diversa» da settembre

Avranno finalmente un riconoscimento anche giuridico le trasformazioni già avvenute nel costume - I punti qualificanti della riforma - Abolita la separazione per colpa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Dal prossimo settembre la famiglia italiana sarà «diversa» anche per la legge. Per quel periodo, infatti (quattro mesi dal giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), entrerà in vigore il nuovo diritto di famiglia approvato ieri sera al Senato in via definitiva dopo circa dieci anni di discussioni, modifiche e aggiustamenti dei 240 articoli della legge.

Le trasformazioni del costume familiare che la coscienza civile del Paese aveva già operato, avranno, almeno in parte, un riconoscimento giuridico. Il nuovo diritto di famiglia, infatti, insieme ad altri importanti provvedimenti adottati negli ultimi tempi (dal divorzio all'abbassamento della maggiore età) e ad alcune sentenze della Corte costituzionale, abolisce alcuni di quegli istituti che più contrastavano con la realtà sociale.

Anche se, come per tutte le leggi — si è fatto rilevare in ambienti parlamentari — bisogna attendere il momento dell'attuazione per valutarne gli effetti concreti, già da ora si possono individuare quegli aspetti che più da vicino riguardano la vita di ogni persona.

Gli articoli che disciplinano la separazione tra i coniugi, ad esempio, e che costituiscono, come da più parti è stato fatto notare, un completamento del divorzio, abolendo la separazione per colpa, cancellano la tristissima prassi, che tutti i giudici ben conoscono, delle colpe «inventate» per liberarsi del coniuge che non intendeva concedere la separazione consensuale. D'ora in poi il giudice, anche in assenza della consensualità, potrà sentenziare la separazione limitandosi a dichiarare, se richiesto e se ne ricorrano le circostanze, a quale dei due coniugi debba addebitarsi il provvedimento.

Analogo risultato avranno le innovazioni in tema di rapporti patrimoniali tra i coniugi. La commissione dei beni, infatti, cautela ampiamente i diritti economici dei coniugi e soprattutto della moglie, che molto spesso è in una posizione di estrema debolezza non vedendo riconosciuti economicamente gli anni trascorsi nella cura della casa e dei figli e comunque essendo quasi sempre costretta a lavori meno remunerativi. In sostanza, si eviterà così in sede di separazione e di divorzio la possibilità per il coniuge più abbiente di ricorrere al ricatto economico per imporre la propria volontà.

Vediamo ora sinteticamente i punti più importanti della riforma.

1) *Domicilio dei coniugi:* ciascuno dei coniugi ha il proprio domicilio nel luogo dove ha stabilito i propri interessi.

2) *Età per contrarre matrimonio:* 18 anni (per gravi motivi, con l'autorizzazione del tribunale e sentiti i genitori, 16 anni).

3) *Diritti e doveri dei coniugi:* sono gli stessi, morali e materiali, per il marito e per la moglie.

4) *Cognome della moglie:* la moglie aggiunge al proprio nome quello del marito.

5) *Cittadinanza della moglie:* la moglie conserva la cittadinanza italiana, salvo sua rinuncia, anche se il marito assume cittadinanza straniera.

6) I coniugi concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza.

7) *Doveri verso i figli:* spetta a entrambi i coniugi mantenere, istruire, educare la prole.

8) *Separazione personale:* può essere consensuale e giudiziale; in questo secondo caso la prole, la misura e il mantenimento di essa; le decisioni di maggiore interesse spettano a entrambi i genitori.

9) *Regime patrimoniale legale familiare:* E' costituito dalla comunione dei beni (la legge stabilisce analiticamente quali beni costituiscono oggetto della comunione); i coniugi possono scegliere il regime della separazione dei beni.

10) *Fondo patrimoniale:* ciascuno o ambedue i coniugi possono costituire un fondo patrimoniale la cui proprietà spetta ad entrambi i coniugi, salvo che sia diversamente stabilito nell'atto di costituzione.

11) *Impresa familiare:* Il familiare che presti la sua attività nell'impresa a conduzione familiare partecipa ai beni dell'azienda in rapporto al lavoro eseguito; il lavoro della donna è riconosciuto equivalente a quello dell'uomo.

12) *Il riconoscimento di figli* nati fuori del matrimonio, può essere fatto dal padre e dalla madre anche se già sposati con altra persona all'epoca del concepimento; il riconoscimento, che può avvenire congiuntamente o separatamente, comporta l'assunzione di tutti i diritti e doveri come per i figli legittimi.

13) *Potestà dei genitori:* è esercitata di comune accordo da entrambi i genitori.

14) *Successione dei parenti:* al padre e alla madre succedono i figli legittimi e naturali.

R. R.

Trattato anti-nucleare: sì definitivo del Senato

Roma, 23

Il Senato ha approvato in via definitiva il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari che era stato firmato dall'Italia il 29 gennaio 1969. La ratifica da parte del parlamento dell'accordo internazionale giunge perciò dopo più di cinque anni dalla sua firma.

Prima del voto dell'assemblea, il relatore sul trattato, il sen. Scelba, ha rilevato che l'obiettivo fondamentale dell'accordo è quello di impedire la proliferazione delle armi nucleari attraverso la rinuncia degli stati che ne sono ancora privi a dotarsi di tali armi e a compiere esperimenti destinati a procurarsene». In cambio — ha aggiunto Scelba — gli stati nucleari si impegnano a conseguire al più presto possibile l'arresto alla corsa alle armi nucleari e la liquidazione di tutte le riserve esistenti con l'eliminazione degli arsenali nazionali, nonché ad assicurare il rifornimento delle materie prime per rendere partecipi gli stati non nucleari di tutte le scoperte scientifiche utilizzabili per fini pacifici».

Scelba ha anche sottolineato che questi impegni «non sempre sono stati mantenuti, specie in merito al disarmo in generale ed a quello nucleare in particolare». Tuttavia il relatore ha ammesso che, non avendo le due «superpotenze» (cioè gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica) interesse ad accrescere gli armamenti nucleari, forse ad esse sarà più facile procedere ad una riduzione degli armamenti concordando una parità a livelli più bassi.

«La sicurezza dell'Italia — ha concluso il relatore — resta attualmente garantita dalla forza nucleare della Nato. Il trattato costituisce comunque un contributo valido sulla strada della distensione e della pace». La ratifica del trattato è stata giudicata con favore da tutte le parti politiche.

(P. C.)

SOLO RELIGIOSO il Primo Maggio in piazza San Pietro

Città del Vaticano, 23

Il Primo Maggio in piazza San Pietro non vi saranno né bandiere né insegne, né vi sarà una manifestazione sindacale con udienze particolari a dirigenti di confederazione, come ventilato da qualche parte. Il Papa, in occasione della festa liturgica di San Giuseppe artigiano, celebrerà la messa per le migliaia di operai che verranno a Roma dall'Italia e dall'estero.

Nessuna trattativa è intercorsa tra le autorità ecclesiastiche competenti e i dirigenti del mondo sindacale per assicurare una massiccia presenza di lavoratori in piazza San Pietro. Lo hanno dichiarato nel corso di una conferenza stampa monsignor Antonio Mazza, segretario generale del comitato centrale per l'Anno Santo e il domenicano padre Raimondo Spiazzi, che hanno fatto il punto sull'andamento del Giubileo in questo primo trimestre.

Il bilancio, fino ad ora, è nettamente positivo per quanto si riferisce alle presenze. Attualmente, alle udienze del Papa, partecipano ogni mercoledì non meno di trentamila persone, che vengono accolte in tre luoghi distinti: nell'aula delle udienze, nella basilica vaticana e nel cortile di San Damaso.

(Ar. Pa.)

SCIOPERO A LINATE e alla Malpensa: voli modificati

Roma, 23

L'Alitalia informa che, a causa di uno sciopero articolato programmato per domani dalla Fulat (Federazione unitaria lavoratori trasporto aereo), vi saranno cancellazioni e ritardi di voli in partenza e in arrivo da Linate e dalla Malpensa. I voli originati da altre destinazioni e che prevedevano lo scalo di Milano, prima di proseguire per la destinazione finale, ometteranno di operare sul capoluogo lombardo.

(Italia)

«BATTAGLIA» SUL SETTORE TRAINANTE DELL'ECONOMIA

Auto: nessun accordo tra governo e sindacati

Si è detta «insoddisfatta» la federazione unitaria e quella dei metalmeccanici - Provvedimenti a favore dell'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

In un incontro interministeriale il governo ha concordato provvedimenti a favore dell'industria: nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, prevista entro la fine del mese, le misure diverranno esecutive. Intanto oggi governo e sindacati, in una riunione svoltasi al ministero del bilancio, hanno esaminato i problemi relativi alla crisi del settore trainante dell'industria italiana, quello dell'auto.

L'incontro è stato considerato insoddisfacente dalla federazione unitaria e da quella dei metalmeccanici, che hanno chiesto precise misure per la ripresa del settore e per la garanzia occupazionale. Tuttavia le parti hanno deciso di rivedersi per continuare il confronto in modo da «cercare un punto di incontro — ha detto il ministro del lavoro — per determinare le priorità che ci permetteranno poi di agire speditamente».

Alla riunione interministeriale, cui hanno preso parte il presidente del consiglio e i ministri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'industria, e che seguiva altre due che si sono tenute nei giorni scorsi, sono stati concordati definitivamente provvedimenti riguardanti il finanziamento delle aziende in crisi, della Gepi e del settore tessile (150 miliardi ha detto Donat Cattin) il rifinanziamento della legge 623 per la piccola e media industria per un rateo annuo di 75 miliardi, che equivale a 1.300 miliardi per la piccola e media industria; il finanziamento dell'Artigiancassa; il finanziamento della legge 464, che riguarda il contributo interessi per la ristrutturazione (circa 700 miliardi di investimento). Per quanto riguarda l'edilizia e le opere pubbliche, è stato deciso l'accelerazione dell'iter delle leggi in Parlamento. Inoltre si procederà ad un finanziamento di circa 310 miliardi, 300 per l'Anas, 50 per le opere urgenti e 10 per gli ospedali.

«Siamo stati d'accordo — ha concluso Donat Cattin — di estendere a tutto il settore della meccanica strumentale la cosiddetta legge Sabatini, che consente di dare in garanzia il macchinario acquistato. Nei prossimi giorni vi sarà una riunione con il ministro del tesoro per studiare le facilitazioni al settore della meccanica strumentale, che esporta quattromila miliardi di lire all'anno in prodotti».

Negativo è stato il confronto fra governo e sindacati sulla crisi del settore auto. Vi hanno preso parte il ministro del bilancio, del lavoro, dell'industria delegazioni della confindustria, dell'Intersind, e della Federmeccanica ed i rappresentanti dei metalmeccanici e della Federazione unitaria. L'incontro era previsto dopo la conclusione della vertenza Fiat di un mese fa.

Cosa hanno chiesto i sindacati? Un «impegno politico» del governo per evitare i licenziamenti nelle aziende che forniscono prodotti alle case automobilistiche; una politica del credito e tasso agevolato per le piccole e medie industrie: l'orientamento della riconversione produttiva in quelle aziende indotte che non hanno più commesse sulla base di piani settoriali e della concessione di crediti a breve e medio periodo; l'accelerazione delle procedure per la trasformazione in legge del decreto sul salario garantito.

Per la diversificazione produttiva: l'esclusione della cassa integrazione dei veicoli industriali e macchine movimento terra per tutto il 1975; l'attuazione del piano stralcio di 300 mila autobus con relativo finanziamento alle regioni, l'accelerazione dei tempi e la rivalutazione delle commesse delle F.S. in relazione al piano ferroviario, la indicazione della dimensione della spesa per il '75, sia per autobus che per trasporto ferroviario; il condizionamento della concessione delle commesse F.S. e autobus destinate alla Fiat alla realizzazione degli impegni per il Mezzogiorno.

Per l'occupazione e il Mezzogiorno, nell'ambito dell'impiego delle F.S. in settori tecnologicamente avanzati, consolidare ed estendere la presenza delle F.S. nella produzione di mezzi di trasporto pubblico: l'effettuazione di una indagine sull'uso corretto degli incentivi e dei finanziamenti pubblici per iniziative nel Sud; la realizzazione di un incontro specifico per la Innocenti presso il ministero del bilancio data la sua natura multinazionale.

A questo proposito — a quanto si è appreso — il ministro del lavoro convocherà probabilmente sia la direzione dell'Innocenti che della Fim per martedì prossimo, mentre per quanto riguarda la situazione dell'indotto saranno promossi incontri con le regioni e le parti interessate, a partire dalla regione Piemonte.

Al termine dell'incontro i sindacati, in un comunicato, affermano che le risposte del governo e dell'industria sono «complessivamente inaccettabili». Per questo «hanno espresso al governo l'intenzione di non continuare ad affrontare i problemi della cassa integrazione nel settore auto senza che vengano risolti quelli della garanzia dell'occupazione nelle aziende dell'indotto della diversificazione produttiva collegata alla realizzazione del piano dei 30 mila autobus e l'adeguamento del piano delle ferrovie, del mantenimento degli impegni occupazionali assunti dalle aziende del settore auto per il Mezzogiorno».

In particolare, prosegue la nota, non ci sono state garanzie per l'occupazione nell'indotto, il ministro del bilancio ha fatto capire chiaramente che non esiste alcun piano autobus e che non intende sollecitarlo, che per il piano ferroviario c'è il finanziamento ma che non verrà rivalutato.

I sindacati, conclude la nota, pur manifestando le «proprie disponibilità» a proseguire negli incontri ribadiscono che quello di oggi «ha marcato ulteriormente l'intenzione del governo di continuare a gestire una situazione recessiva le cui conseguenze sono pagate solo dai lavoratori». Il 6 maggio, in una riunione sindacale, verranno decise le forme di lotta per protestare contro questi atteggiamenti.

Marina Alessi

Dalla prima pagina

ORDINE PUBBLICO

elettorale anche se da più parti — come hanno fatto Rumor e Biasini — è stata criticata la politicizzazione della scadenza di metà giugno. Nella lunga intervista ad un settimanale, con cui ha interrotto un silenzio protrattosi per mesi, Rumor conferma che l'obiettivo del «dopo elezioni» è il rilancio del centrosinistra organico anche se riconosce il peso che ha assunto la difficoltà di dialogo tra DC e socialisti per le accuse formulate da questi ultimi al partito di maggioranza relativa. Rumor ha anche confermato la sua opposizione al «rapporto preferenziale» DC-PSI e ha rilevato che la DC non ha atteso i fatti portoghesi per dire il suo chiaro «no» al «compromesso storico».

Analoghe valutazioni sono state sviluppate dall'altro leader doroteo Piccoli (stasera c'è stata una riunione della corrente) in una intervista ad un quotidiano. Piccoli si è anche soffermato sulle prospettive elettorali affermando che «nulla è ancora perduto come vorrebbero far credere certi interessati profeti di sventura». Da parte sua il segretario repubblicano, nella relazione svolta oggi alla direzione del suo partito, ha ribadito l'impegno ad una sollecita approvazione della legge Reale e ha criticato Fanfani per le iniziative assunte per la revisione del cumulo dei redditi, con tutte le polemiche che ne sono seguite con il repubblicano ministro delle finanze Visentini.

R. P.

TASSE

prevede l'ampliamento degli organici e le altre misure richieste dal personale finanziario sarà posto in discussione alla commissione finanze e tesoro della Camera con sollecitudine.

Da parte loro, i sindacati ribadiscono che lo sciopero non è stato programmato in funzione di un rinvio della denuncia dei redditi, e che sia stato proclamato in questo periodo «cruciale» deriva dalla necessità di sollecitare i provvedimenti del governo in materia di ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria prima che le camere chiudano per le elezioni regionali. L'altro grosso «nodo fiscale» di queste settimane che mantiene nell'incertezza gran parte dei contribuenti italiani è l'eventualità — del resto ormai assai remota — di una modifica delle norme tributarie prima della scadenza della denuncia e la questione dell'applicabilità del cumulo dei redditi del '74.

R. R.

LA STAZIONE TERMINI paralizzata da un guasto

Roma, 23

Un incendio verificatosi a causa di un corto circuito in una cabina elettrica della stazione Termini ha provocato un guasto in una «centralina» che comanda tutti gli scambi dei binari della principale stazione romana. L'incendio si è sviluppato poco prima delle ore 15 e ha praticamente interrotto il traffico ferroviario in partenza dalla stazione Termini.

Nonostante le previsioni dei tecnici, che in un primo momento avevano sperato di riattivare almeno parzialmente la circolazione ferroviaria entro le 20, a mezzanotte la stazione Termini era ancora isolata. I tecnici, dopo le prime riparazioni, hanno cominciato nella tarda serata il collaudo di tutti gli scambi, ma in alcuni casi sarebbero avvenuti inconvenienti e nuovi guasti che hanno provocato un ulteriore ritardo.

I problemi di traffico si sono intanto acuiti nella tarda serata. Mentre nel pomeriggio i treni principali erano di transito, dalle 21 partono dalla stazione romana importanti convogli nazionali che si formano a Termini. Questi treni sono stati composti, sia pure con difficoltà, nelle stazioni Tiburtina (quelli diretti a Nord via Chiusi) e Ostiense (quelli diretti a Napoli e Torino).

(Italia - Ansa)

IL CELEBRE ALPINISTA

Ritrovata in Patagonia la salma di Toni Egger

Trento, 23

Il ghiacciaio del Cerro Torre, nella lontana Patagonia, ha restituito alla luce i resti di Toni Egger, il giovane alpinista austriaco precipitato nel 1959 mentre in cordata col trentino Cesare Maestri stava scendendo dalla vetta appena conquistata. La notizia viene dal presidente degli accademici austriaci, Norbert Bielly, al quale una cordata austriaca attualmente impegnata sulla stessa montagna ha segnalato giorni fa il ritrovamento.

Sull'identità della salma, che la neve e il ghiaccio hanno riconsegnato in codizioni tali da non essere irriconoscibile, pare non vi siano dubbi. Nella lettera che Bielly ha ricevuto dalla Patagonia, Trachsel, Allmen e Kanel — i tre alpinisti che hanno identificato nel corpo affiorato quello del povero Egger — non si leggono altri particolari, se non quello della tumulazione avvenuta in un angolo di roccia ai piedi del Firtz Roy. Appare certo, comunque che si tratta di Toni Egger, che la triste cronaca di sedici anni fa indicava precipitato in quel punto.

La notizia riporta alla memoria una pesante polemica che tormentò il mondo alpinistico di allora. Tornato dal Cerro Torre, Cesare Maestri dichiarò che — scendendo dalla vetta e giunti quasi alla base — Egger venne travolto da una slavina che tranciò le corde che ancora tenevano legati i due alpinisti. Egger portò con se, a valle, in quella tragica caduta, tutta la documentazione fotografica dell'impresa. Non poche insinuazioni sull'effettiva conquista del Torre seguirono così alla tragedia, tanto che Maestri tornò in Patagonia e riconquistò il Cerro per mettere fine alle voci.

(Italia)

OPERAZIONE DELL'«ANTITERRORISMO» IN COLLABORAZIONE CON LA «POLITICA»

TROVATO A LUCCA IL COVO DEGLI ESTREMISTI DI DESTRA

Sono stati arrestati due giovani neofascisti - Nelle loro case armi e documenti
Forse un aggancio con Tuti e altri ricercati - Sei denunciati a piede libero

Lucca, 23

Due giovani lucchesi, Gaetano Bimbi, di 22 anni e Claudio Pera, di 23, già appartenenti al movimento eversivo neofascista «Ordine nuovo», sono stati arrestati da funzionari dell'Ispettorato per il terrorismo di Roma che hanno operato in collaborazione con la squadra politica della questura di Lucca. Negli appartamenti dei due, nel centro storico della città, sono stati trovati un fucile mitragliatore, alcune bombe a mano, una pistola con silenziatore, micce a lenta combustione, numerosi coltelli, 80 detonatori.

Gli arresti sono avvenuti nell'ambito delle indagini disposte dopo i recenti incendi provocati in un istituto per l'infanzia e al portone del tribunale. La polizia svolge accertamenti sulla eventuale responsabilità dei due, in questi episodi.

L'arresto dei due, avvenuto la notte scorsa, sembra poter dare risultati clamorosi per le indagini sulle trame eversive, anche perché è stata scoperta la sede dove gli estremisti di destra si riunivano. Proprio in questo locale, situato in via dei Fossi n. 74, sono stati trovati documenti che vengono definiti «scottanti», e che potrebbero condurre gli investigatori a stabilire la connivenza tra i due arrestati con i neofascisti Mario Tuti, Mauro Tomei, colpito da mandato di cattura e Marco Affatigato. Quest'ultimo come è noto, scomparve dalla sua abitazione contemporaneamente a Tuti, il quale aveva abbandonato la sua auto, dopo il duplice delitto di Empoli, alla periferia lucchese.

L'operazione è stata condotta dal dott. Umberto Catalano, dirigente dei nuclei dell'antiterrorismo di Roma, unitamente al vicequestore di Lucca, dott. Franco D'Agostino, capo dell'ufficio politico e dalla squadra politica della questura lucchese. Al momento dell'irruzione nel locale di via dei Fossi gli agenti hanno sorpreso Claudio Pera con altri sei giovani, quasi tutti appartenenti, a quanto sembra, al disciolto «Ordine nuovo». Nel locale non sono state trovate armi, ma sono stati recuperati documenti ai quali viene attribuita notevole importanza ai fini del proseguimento delle indagini e cioè lettere, elenchi di nominativi, mappe di località della Val di Serchio e della Garfagnana.

Claudio Pera è riuscito in un primo tempo ad allontanarsi e a recarsi nella sua abitazione, dove però erano già arrivati gli agenti della squadra politica, i quali durante una perquisizione compiuta nell'appartamento, hanno trovato, dentro alcuni sacchetti di plastica, una pistola calibro 22 con silenziatore, una bomba a mano, due spezzoni di miccia, una sessantina di detonatori, una ventina di accenditori per miccia. Nel frattempo altri agenti si sono recati nell'abitazione di Gaetano Bimbi il quale si trovava in casa. Durante la perquisizione sono stati trovati un fucile ad aria compressa, parte di un fucile da guerra, un bastone ed alcuni coltelli.

Pera e Bimbi sono stati arrestati e chiusi nel carcere di San Giorgio con l'imputazione di detenzione di armi da guerra, esplosivo e associazione eversiva. Gli altri sei che si trovavano nel locale di via dei Fossi sono stati per ora denunciati a piede libero per associazione eversiva.

(Ansa)

SEI ARRESTI A MASSA per rissa politica

Carrara, 23

Sei persone sono state arrestate per rissa aggravata dai carabinieri e da agenti della questura di Massa Carrara intervenuti per sedare un tafferuglio scoppiato fra giovani di opposte tendenze politiche. Sono Enrico Gemignani, di 18 anni, e Mario Guerra, di 20, studenti, appartenenti al «Fronte della gioventù». Con loro sono stati arrestati Fabrizio Matuzzo, di 28 anni, Giuseppe Antola, di 29, Roberto Schimbari, di 23, e Pietro Simonelli, di 28, di opposto orientamento politico.

(Ansa)

A MILANO

AVVIATO IL DIVORZIO di Luciano Lutring

Milano, 23

Davanti al presidente della nona sezione del tribunale civile di Milano, dott. Deodato, si è conclusa oggi la «love story» di Luciano Lutring — il «solista del mitra» che tra il 1964 e il 1971 ha collezionato una serie di condanne per più di 30 anni di carcere — e sua moglie Elsa Candida Pasini.

Davanti al magistrato stamane i due hanno infatti siglato di comune accordo la richiesta di divorzio che la donna aveva avanzato tempo fa avvalendosi di un preciso articolo della legge Fortuna - Baslini.

(Italia)

I disordini di Firenze

Telefoto Ansa

Firenze — Una drammatica immagine degli incidenti che, nella notte tra venerdì e sabato scorso, hanno provocato la morte di un giovane comunista. L'agente Orazio Basile (di spalle), ora indiziato di reato per omicidio colposo, viene sorretto da un collega poco dopo aver sparato il tragico proiettile

SARA' SUBITO SOSTITUITO DA QUELLO DI PISA

LASCIA IL SUO POSTO IL QUESTORE DI MILANO

Ha chiesto aspettativa per ragioni di salute
Formalizzata l'istruttoria per la morte di Varalli

Milano, 23

Il questore di Milano, Mario Massagrande, ha chiesto due mesi di aspettativa per motivi di salute. Il ministro dell'interno Gui, nel prendere atto di tale richiesta, ha manifestato a Massagrande i vivi sentimenti di stima e di gratitudine dell'amministrazione per l'opera da lui svolta ed ha dato incarico al questore di Pisa, Mariano Perris, di assumere con effetto immediato la direzione della questura di Milano. Massagrande, allorché si sarà ristabilito dall'attuale malattia, verrà affidato un importante incarico ispettivo per i servizi di polizia di frontiera.

Formalizzazione dell'istruttoria sugli scontri di giovedì scorso e sulla morte di Giovanni Zibecchi; costituzione di parte civile della fidanzata del dimostrante investito da un gippone dei carabinieri, perizia medica sul milite alla guida del mezzo; denuncia dei carabinieri contro il settimanale «ABC» e «Lotta continua» organo dell'omonimo movimento della sinistra extraparlamentare: queste le novità di rilievo che riguardano le indagini sui disordini che fecero seguito all'uccisione di Claudio Varalli ad opera del neofascista Antonio Braggion.

Anche l'inchiesta sugli scontri di Corso XXII Marzo e la morte di Giovanni Zibecchi, dopo quella sull'assassinio di Claudio Varalli, è stata formalizzata dal sostituto procuratore Alessandrini, il quale, ieri sera, aveva preso visione del film girato da un operatore dell'agenzia «Reuter» nel corso delle dimostrazioni. Contrariamente a quanto affermato in un primo momento non sembra che il filmato contenga le immagini relative alla morte di Giovanni Zibecchi.

La parte più delicata di questa inchiesta riguarda i colpi d'arma da fuoco sparati nel corso dei disordini. Secondo alcune testimonianze i carabinieri misero mano alle armi e spararono numerosi colpi. Il magistrato avrebbe tuttavia repertato solo una diecina di bossoli, tanti gliene sarebbero stati consegnati. I bossoli verranno comunque sottoposti a perizia: si potrà così stabilire da quali armi sono stati esplosi i colpi, e se le stesse armi appartengano unicamente ai carabinieri (quelle usate dai militi impiegati in Corso XXII Marzo non sono ancora state poste sotto sequestro giudiziario) o anche alla polizia, intervenuta sul posto, o infine, come sarebbe stato ipotizzato, a persone che vestivano in abiti civili.

A Firenze, il fatto nuovo per l'inchiesta relativa agli incidenti di venerdì notte nel corso dei quali è stato ucciso l'operaio comunista Rodolfo Boschi, è rappresentata dalla modifica del capo di imputazione riguardante Orazio Basile, l'agente di pubblica sicurezza coinvolto nella sparatoria. Il giovane non dovrà più rispondere di omicidio volontario nei riguardi di Boschi e di tentativo di omicidio volontario per aver ferito l'extraparlamentare di sinistra Francesco Panichi, ma di omicidio colposo e di lesioni colpose «per eccesso colposo di legittima difesa». La sua posizione, quindi, risulta meno grave. (Ansa - Italia)

DEFLAGRAZIONE E FIAMME ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA

DISTRUTTO DA UN INCENDIO «NIGHT» A LIGNANO: ATTENTATO?

Lo scoppio è avvenuto in una casetta prefabbricata in legno vicina alla sala da ballo - I proprietari non sono assicurati

Lignano, 23

Gli abitanti del centro di Lignano Pineta sono stati svegliati di soprassalto questa mattina, quando, verso le 4.15, una forte deflagrazione, seguita da un crepitio di fiamme, ha completamente distrutto in pochi minuti una sala da ballo, la «Nautilus». I danni supererebbero i 150 milioni di lire, senza poi calcolare gli ulteriori danni che i gestori, i coniugi Razza, subiranno in conseguenza della forzata chiusura nella stagione estiva.

Dalle prime indagini sembra che l'incendio sia di natura dolosa. Gli ultimi clienti e gli stessi gestori avevano lasciato il night verso le 3. Il locale è sito nella centralissima piazza «Bel Sole», di Pineta. Sotto vi è un grande porticato che collega le due strade, tanto è vero che un tempo il traffico veicolare scorreva in quel punto. Da diversi anni, però, essendo proprietà privata, è stato chiuso con delle transenne. Giorni or sono la società Pineta, proprietaria del suolo, aveva dato inizio ai lavori per il montaggio di una casetta prefabbricata in legno, una costruzione che sarebbe dovuta servire come sala mostre durante la prossima stagione estiva.

Subito si è potuto accertare che lo scoppio è avvenuto all'interno della costruzione che, essendo in legno, ha dato facile esca alle fiamme. Nel giro di pochi minuti la casetta prefabbricata è stata completamente distrutta e le fiamme si sono estese agli infissi esterni in legno del sovrastante night. L'incendio ha quindi completamente avvolto gli arredamenti interni e il soffitto in legno. Ciò si è potuto stabilire dalle testimonianze di alcuni vicini, che si sono affacciati alle finestre delle proprie abitazioni subito dopo lo scoppio.

Subito è stato dato l'allarme e nel giro di poco tempo sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Lignano, Vervignano e Latisana, con quattro autopompe. Le fiamme, che avrebbero potuto ulteriormente estendersi agli edifici adiacenti e alla grande parata di negozi, sono state rapidamente circoscritte. L'opera di spegnimento si è protratta per oltre quattro ore.

I carabinieri di Lignano, al comando del maresciallo Silvio Fumo, hanno immediatamente iniziato le indagini, dalle quali sembra emergere la possibilità di un incendio doloso. Durante la giornata i carabinieri hanno interrogato varie persone, fra cui una ragazza, la quale ha affermato di aver visto, qualche attimo dopo lo scoppio, un uomo allontanarsi in bicicletta.

Né la società Pineta né i proprietari del «Nautilus» sono coperti da assicurazione contro l'incendio. Nel pomeriggio si sono portati sul posto alcuni ingegneri dei vigili del fuoco di Udine per le perizie e per accertare la pericolosità delle strutture rimaste. Lunedì sera i coniugi Razza avevano aperto un altro locale da ballo a Bibione.

Enzo Fabrini

CINEMA A ROMA devastato dalle fiamme

Roma, 23

Un incendio di vaste proporzioni si è improvvisamente sviluppato verso le 8.30 di questa mattina nell'interno del cinema «Luxor», situato in via di Forte Braschi 150, proprio all'angolo di piazza Clemente XI, a Primavalle. Le donne addette alle pulizie si sono accorte, mentre stavano svolgendo il proprio lavoro, che da un lato della sala cinematografica si erano sprigionate improvvisamente le fiamme. Immediatamente sono corse in un bar vicino ed hanno telefonato ai vigili del fuoco.

Sul posto, dopo i primi mezzi di soccorso, sono confluite 15 autopompe. Oltre 200 uomini dei vigili hanno attaccato prontamente le fiamme, che nel frattempo avevano interessato tutta la sala cinematografica e le strutture portanti.

IL PROVVEDIMENTO DIVENTA ORA DEFINITIVO

STIPENDI PIÙ ELEVATI ALLE FORZE DELL'ORDINE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

E' stato definitivamente approvato oggi dalla commissione interni della Camera, riunitasi in sede legislativa, il provvedimento, già ratificato dal Senato, che fissa una serie di miglioramenti economici per le forze di polizia, per il personale dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, per gli agenti di custodia e per il personale del corpo forestale dello Stato.

La nuova legge stabilisce, in particolare, che a decorrere dal 1.o febbraio di quest'anno la misura dell'indennità di istituto è aumentata di 25 mila lire. Contemporaneamente è elevata a 55 mila lire la quota pensionabile di tale indennità. I miglioramenti spettano anche alle ispettrici ed assistenti del corpo di polizia femminile, con decorrenza dal 1.o aprile 1975; inoltre, l'indennità giornaliera di istituto aumenta di 1.300 lire per ogni giornata di effettiva presenza in servizio e di 1.800 lire nel caso di festività. Per le prestazioni notturne il supplemento è fissato in 3.300 lire per i coniugati e in 2.300 lire per i celibi e i vedovi senza figli.

Viva soddisfazione per l'approvazione definitiva del provvedimento è stata espressa dal sottosegretario all'interno Zamberletti. «Si tratta di un passo — ha detto il rappresentante del governo — che, compatibilmente con le possibilità offerte dal bilancio dello Stato, cerca di dare una prima risposta alle giuste aspettative di uomini che, soprattutto in questo momento, operano con tanto sacrificio in un settore tanto importante e delicato per la difesa della sicurezza dei cittadini e delle istituzioni democratiche».

P. C.

APPROVATA («NO» DEI MISSINI) LA LEGGE ALLA CAMERA

Più breve, meno rumorosa la propaganda elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La Camera ha definitivamente approvato la nuova legge che fissa una serie di norme sullo svolgimento della campagna elettorale. Sull'opportunità della legge — che ha ottenuto 363 «sì» e 15 «no» — hanno convenuto tutti i gruppi, con l'eccezione dei missini.

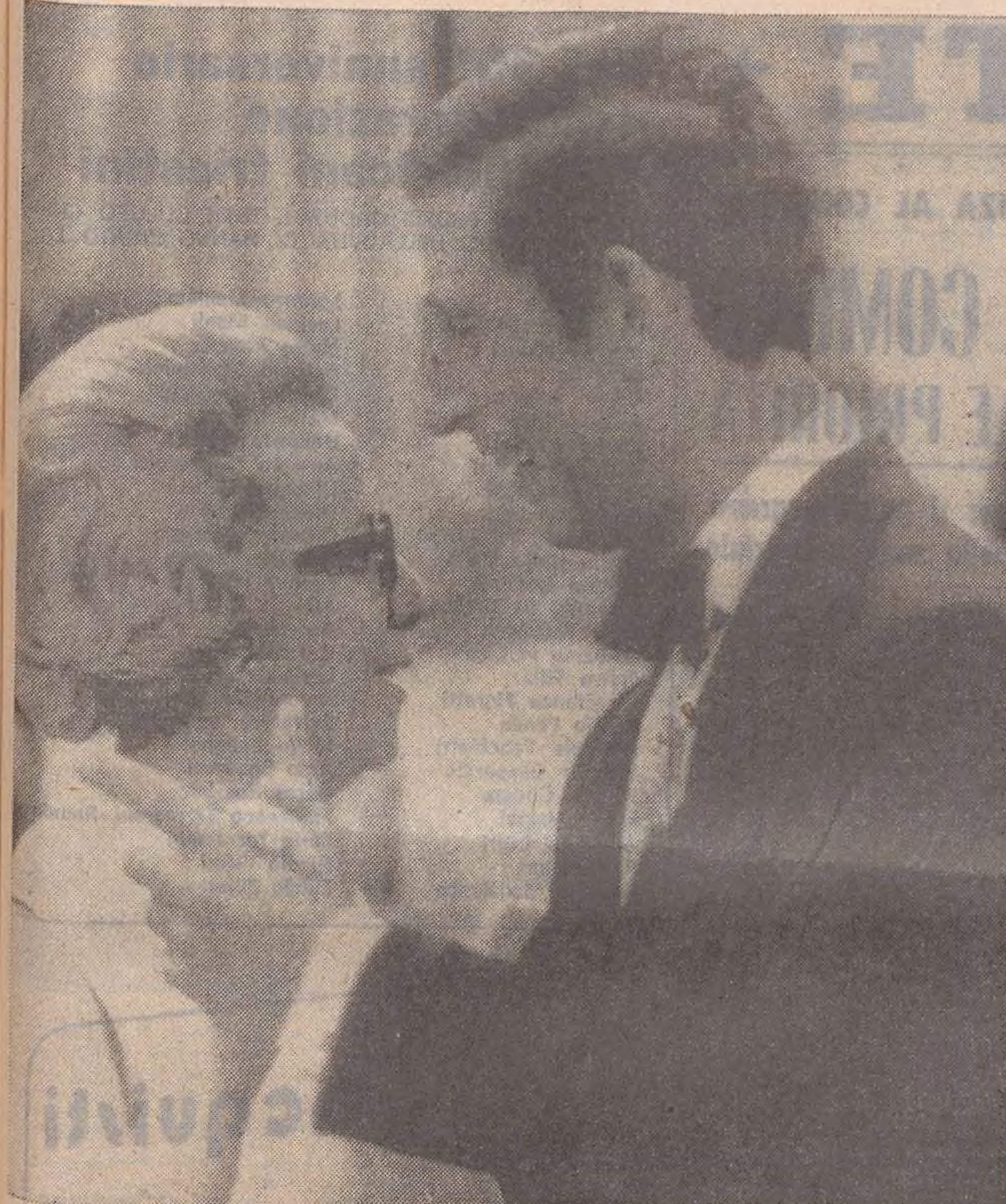
Nella seduta odierna l'assemblea di Montecitorio avrebbe dovuto approvare anche il provvedimento che concede un mutuo di tre miliardi all'Enal (ente nazionale assistenza lavoratori) ma l'opposizione dei comunisti ed il proposito della maggioranza di centrosinistra di affrontare parallelamente il problema della ristrutturazione dell'ente hanno consigliato il rinvio della legge in commissione.

In base alla legge sulla campagna elettorale, comizi e propaganda murale saranno concentrati in 30 giorni anziché in 45. Non ci saranno tabelloni luminosi, ma saranno ammesse le insegne per indicare le sedi dei partiti e saranno vietati i lanci di volantini. Vietata anche la propaganda sonora in movimento: automezzi con altoparlanti potranno soltanto annunciare i comizi, e limitatamente alle 48 ore precedenti la manifestazione. I manifesti propagandistici, inoltre, potranno essere affissi esclusivamente nei tabelloni oppure negli spazi predisposti dai singoli comuni.

Sono state anche snellite le procedure per la presentazione delle liste dei candidati: le firme occorrenti variano da un minimo di 10-15 per i comuni con meno di duemila abitanti, ad un massimo di 350-500 quando la popolazione residente supera il mezzo milione.

I deputati hanno anche esaminato alcune domande di autorizzazione a procedere. Ne sono state concesse sei: una nei confronti dell'on. Ligori (PSDI) per il reato di peculato (riguarda inadempienze amministrative di un ente, l'Infap, da lui presieduto); due nei confronti dell'on. Benedikter (SVP) per falsità ideologica in atto pubblico (i verbali del consiglio comunale di Predoi); una quarta per l'on. Quilleri (PLI), presidente di una sezione del Club alpino, che ha installato una sciovia priva dei prescritti dispositivi di sicurezza). La quinta autorizzazione a procedere riguarda l'on. Ciuffini (PCI) per una licenza edilizia rilasciata in contrasto con il piano regolatore di Perugia. La sesta, infine, riguarda l'on. Gramegna (PCI) per lesioni personali colpose provocate in un incidente automobilistico.

Placido Cesareo



Telefoto Upi

Ottawa — Il principe Carlo d'Inghilterra apre le danze con la signora Leger, moglie del Governatore generale, al ricevimento organizzato per la visita dell'esponente reale in Canada

DOPO UN AFFASCINANTE VIAGGIO IN QUELLO CHE FU L'IMPERO DEGLI INCA NON SI FINIREBBE PIU' DI PARLARNE

Non salvarono la vita ad Atahualpa ventiquattro tonnellate d'oro e d'argento

Rappresentavano l'esoso riscatto preteso da Francisco Pizzarro per liberarlo: ma ottenutele, il feroce condottiero spagnolo lo fece ugualmente strangolare - Il destino delle «vergini del sole» - Meraviglie incredibili di un'edilizia sbalorditiva

La piazza principale del Cuzco ripete la denominazione di «Plaza de las Armas» d'ogni fortilizio stabilito dagli spagnoli in terra di conquista. Da un lato si affacciano ad essa una serie di portici, aggraziati, tipicamente spagnoli, color ocra con sovrapposte balconate di legno scuro e da due altri lati dominano due chiese in pietra bruna-rosata d'un barocco iberico assai movimentato. A prima vista potremmo trovarci senz'altro in una città dell'altipiano spagnolo nella Castiglia bruna e brulla, se non fosse per la luce e per la gente.

Sugli autobus del servizio urbano, nelle macchine, in bicicletta diretti al lavoro, intabarrati nei loro poncho per proteggersi dall'aria frizzante o seduti immobili sui marciapiedi ad esitare le loro mercanzie o accoccolati sulle gradinate della chiesa in attesa di non si sa che, vediamo tipi umani che non s'incontrerebbero certo in Spagna e ci si rende conto del profondo legame fra passato e presente. Sia pure di sangue ormai mescolato, sono gli stessi personaggi del tempo degli inca, dalle facce brune come la loro terra, come le loro rocce, facce arcaiche, impassibili, senza un sorriso nei tratti magri e marcati e negli occhi mongoloidi uno sguardo assente, inafferrabile, lontano.

Saliamo alla cattedrale che domina la piazza, costruita sulle fondamenta d'un tempio dove il popolo celebrava le feste della divinità suprema Viracocha. Le sculture in rilievo che ornano la facciata mostrano, a vederle da vicino, elementi non solo iberici. Vi si riscontra sì la minuziosa decorazione del «mudejar», dell'arabesco, ma anche una rigida fossile flora ripresa da motivi decorativi di ceramiche e di tessuti inca. Non risalta una sola stonatura: s'è raggiunta una fusione, non una confusione di stili. E la stessa impressione si afferma nell'interno, superata la prima sensazione quasi vertiginosa di fronte all'inverosimile ricchezza ornamentale. I lavori in oro ed argento, in rame e ferro, gli intagli in legno, le sculture in pietra, riflettono l'arte spagnola ma hanno un accento particolare, una rigidezza di un altro mondo. Lo si nota soprattutto nelle pitture. I grandi olii sono rappresentativi della cosiddetta «scuola di Cuzco», colorita mutazione del tardo rinascimento o primo barocco spagnolo con l'arte peruana, per cui scene bibliche, dipinte dall'artista indio neo-convertito, per quanto fosse forse ispirato da esempi di scuola fiamminga, sono popolate di ingenue figure incaiche ed hanno per sfondo selve amazzoniche o ghiacciai andini. Del cerimoniale incaico hanno la sovranità, la durezza quasi crudele.

Usciti sulla piazza, dopo il primo effetto accecante della luce intensa, rivolgiamo lo sguardo al tetto di questa cattedrale: è coperto da una fila di cupolette ed ora il pensiero corre all'Africa musulmana ed all'Asia moghul, alla moschea di Derna ed a quella di Lahore. Che incontri, che coacervi di civiltà, in armoniosa soluzione! L'altra chiesa che si affaccia sulla piazza, anch'essa a due torri campanarie sulla facciata, anch'essa in barocco «coloniale», ha invece il tetto coronato da una sola cupola con lanterna, un cupolone romano. E' quella della «Compagnia» (di Gesù), nella cui facciata è incorporato da un preesistente palazzo incaico un masso con la scultura in rilievo d'un serpente.

E' questa la piazza che era chiamata Huaccaypata, piazza delle feste. Era cosparsa di sabbia della costa, forse a simboleggiare la sottomissione all'inca di popolazioni costiere, mentre le terrazze degradanti verso di essa erano coperte della terra vegetale delle vallate amazzoniche. Così il Cuzco, diviso in quattro quartieri come l'impero era diviso in quattro regioni, proprio su questa piazza adempiva una volta di più alla sua funzione emblematica di ombelico d'un mondo, di immagine microcosmica di tutto un impero vasto come quello romano. Qui al sodalizio di giugno s'iniziava la più grandiosa cerimonia dell'anno, l'Inti-rayni, la festa del sole, che durava nove giorni.

Ancora a notte fonda l'inca vestito d'oro saliva sul trono d'oro circondato dalla sua corte e dai sacerdoti, in attesa del levar del sole. Ai primi raggi, mentre gli astanti s'inginocchiavano, lui solo si poneva in piedi e salutava il padre sole sollevando con la destra una coppa d'oro colma di chicha (pron. cicia), la rituale bevanda di mais fermentato e ne gettava il contenuto in un canale sotterraneo collegato al tempio del sole, beveva un sorso lui stesso, poi distribuiva il resto nelle coppe d'oro dei familiari e dignitari. Infine un corteo, in cui tutti all'infuori dell'inca procedevano scalzi, l'accompagnava al tempio del sole. In un giorno successivo venivano esposte le mummie degli antenati dell'inca, rivestite d'oro e di preziosi tessuti ed il servitore di ciascuna di esse ne cantava le gesta; in mancanza di testi, di storia scritta, così si tramandava il ricordo di avvenimenti lontani, circonfusi di leggenda. Infine, il sacerdote, al cospetto del popolo affluito da ogni parte dell'impero, traeva gli auspici per l'anno che s'iniziava dalle viscere d'un lama nero.

Lasciamo questa piazza così stracarica di storia ed infiliamo un vicolo, forse il meglio conosciuto da turisti e fotografi, il Callejon Loreto. Sui suoi marciapiedi in mattoni rossi non si apre una sola porta. Corre fra due muraglie compatte, come una trincea, di massi quadrati di scuro granito bruno-grigio, ciascuno del peso di qualche tonnellata e così perfettamente connessi e sovrapposti che negli interstizi non si potrebbe infilare la lama d'un coltello. Sulle minuscole cristalline lamine si riverbera il sole.

Il muraglione di sinistra, su cui oggi si sovrappone l'edificio del convento di Santa Caterina, una volta sorreggeva il tempio di quelle che nei testi europei son chiamate le «vergini del sole» e che hanno da secoli eccitato la fantasia di cronisti e romanzieri. Il nome di queste fanciulle invece era semplice, si chiamavano «accla-huasi», donne scelte: venivano infatti scelte, ancor giovanissime, per la loro bellezza ed intelligenza da appositi funzionari che rastrellavano ogni anno gli angoli più remoti dell'impero. Quindi raccolte in apposite scuole, imparavano le arti domestiche, la tessitura e le regole dello «stare in società», finché un rappresentante dell'inca non decideva della loro sorte. Alcune venivano destinate a concubine dell'inca stesso o di qualche alto funzionario, altre a sacrifici umani che nell'impero incaico non erano né così frequenti né così crudeli come nell'antico Messico: le vittime tuttavia, per quanto stordite con sorsi di chicha, morivano strozzate. Le più venivano racchiuse nei templi dove, sotto l'autorità d'una sacerdotessa considerata come la sposa del dio-sole, era loro vietato qualunque contatto con uomini. Secondo alcuni cronisti — ma altri lo negano — la pena d'una trasgressione era la morte. Dovevano preparare la birra di mais (chicha) che si consumava nelle cerimonie, filare e tessere. Ad esse era affidata la confezione dei vestimenti di gala dell'inca, della sua famiglia e della sua corte, delle mummie imperiali e degli idoli. Il più famoso tempio era proprio questo che raccoglieva fino a 1500 donne.

Lunga è questa muraglia, lievemente inclinata verso l'alto che seguiamo accarezzando ogni tanto il lucido, levigato granito, finché raggiungiamo una piazzetta dove sorge un'altra chiesa: è quella di S. Domenico che incorpora l'antico Tempio del Sole. Questa chiesa è stata seriamente danneggiata nel terremoto del 21 maggio 1950 e da allora la ricostruzione procede lenta e graduale, perché si vogliono lasciare in evidenza le sottostrutture incaiche che lo sconquasso ha posto in luce senza quasi ferirle.

Nel centro d'un muraglione è incorniciata una loggia di legno lavorato sormontata da un balcone. Soltanto avvicinandosi si nota che questa loggia poggia su un torrione di blocchi, ovale, rude, scarna eleganza: è il torrione centrale del Tempio del Sole, a suo tempo chiamato coricancha (pron. coricancia) cioè la «cinta dell'oro». Questo tempio ripeteva la pianta della casa privata dell'epoca: un insieme di edifici rettangolari di blocchi di granito o di mattoni, col tetto di paglia, disposti in un recinto. C'era però una differenza: il recinto aveva l'estensione di mezzo chilometro, era di grossi blocchi che hanno sfidato i secoli e portava all'esterno un fregio alto 40 centimetri di placche di oro puro, fissato con arpioni di bronzo.

Era, nel Cuzco, la principale dimora degli dei e fra di essi del più venerato, del Sole. Qui si conservavano le mummie degli inca defunti, qui le coppe usate, una volta sola, nelle sacre libagioni, qui tutto ciò che l'inca aveva toccato e che perciò era divenuto tabù: resti di cibo, piatti, coppe vestimenti, prima di venir periodicamente bruciati. Qui menava vita austera il gran sacerdote, il Vila-oma, di regola fratello o zio dell'inca, con suoi assistenti, tutti membri della famiglia reale. Qui fino a quattromila persone erano adibite ai servizi più vari: dai sacerdoti, in pari tempo aruspici e medici, ai pastori dei lama destinati ai sacrifici, ai coppieri, cuochi, distillatori di chicha, artigiani, servitori e così via.

A causa dei restauri in corso la chiesa di San Domenico non è visibile. Entriamo però nel chiostro secentesco al quale si aprono varie celle dell'antico tempio. Risuonano del lavoro di muratori e scalpellini: è in corso un'accurata opera di ricostruzione di alcune pareti interrotte da nicchie e finalmente veniamo a capo d'un... rompicapo. Com'è che gli inca facevano combaciare così esattamente i blocchi? Un operaio indio, non senza orgoglio per la maestria dei suoi antenati, ci addita alcuni blocchi smontati e ce ne fa osservare gli incastri ed incavi a maschio e femmina scolpiti con corrispondenza millimetrica. «Ma come facevano a sollevarli, loro che non conoscevano la carrucola in quanto non conoscevano neppure la ruota?» «Nessuno lo sa» risponde con un sorriso vagamente enigmatico, forse fiero dell'inaccessibilità dei segreti dei suoi avi.

Facciamo due passi per il chiostro fra le aiuole. Qui si trovava il giardino del tempio, dove l'inca tre volte all'anno compiva il gesto simbolico di collocare nella terra una pianta di granturco interamente d'oro, gambo, foglie e pannocchie. Di queste piante alcune figuravano nell'inventario del riscatto dell'inca Atahualpa, riscatto di 24 tonnellate d'oro e d'argento che, come si sa, non poté salvargli la vita. Infatti Francisco Pizzarro, incamerato il favoloso tesoro, in spregio ad ogni promessa, lo fece strangolare. E' stato scritto che in questo giardino del tempio vi fossero alberi, uccelli, insetti e perfino lama, tutto in grandezza naturale e tutto d'oro. Probabilmente si tratta d'un'esagerazione romanzesca, tuttavia d'oro e d'argento ce ne dev'essere stato tanto, perché si sa che del saccheggio dei tesori inca il Tempio del Sole ha fatto le spese maggiori. E il condottiero Pizzarro, per troncare le sanguinose liti fra i suoi, li razionò con 45 chili d'oro e 90 d'argento per ogni cavalleggero e la metà per ogni fantaccino, trattenendo per sé la lettiga dell'inca, di 100 chili d'oro puro, come tenne per sé gli edifici del tempio ed i terreni adiacenti, di cui i suoi successori fecero poi dono all'ordine dei frati domenicani. Uno dei «conquistadores» di calibro minore, Mancio Sierra de Logizamon, nel saccheggio del Tempio s'impadronì del gran disco d'oro rappresentante il sole. Se lo giocò la sera stessa a dadi e lo perdette. Tuttavia non rimase a lungo sprovveduto di mezzi, perché si costruì la casa in Plaza de los Nazarenos che abbiamo visto dietro alla cattedrale, una casa fra le più belle del Cuzco «coloniale».

Ormai è tardi per dare un'occhiata a San Francesco e alla Mercede, caposaldi spirituali della «conquista» e finché non riaprono queste chiese ed i musei, andiamo a zonzo fra i muraglioni che adesso riflettono un gradevole calore. I massi arrotondati e lievemente sporgenti, come strati di cuscini, sono per lo più rettangolari, ma notiamo eccezioni di pietre poliedriche. In Calle del Triunfo, nel basamento del fu palazzo dell'inca Rocha incontriamo uno dei 12 angoli che devono aver causato seri problemi ai costruttori, del resto brillantemente risolti. Fra una muraglia e l'altra ci affacciamo a cortili di palazzi patrizi dove scaloni monumentali portano a terrazze dal parapetto di legno intagliato o di ferro battuto. Uno dei più bei cortili lo troviamo nella casa di Garcilaso de la Vega, figlio d'un ufficiale spagnolo e d'una principessa inca, che nel suo capolavoro «Commentarii reali dell'inca Garcilaso», raccolti dalla viva voce della madre, ci ha tramandato un quadro autentico, seppure forse un po' edulcorato, di quel mondo che ebbe nel Cuzco il suo ombelico.

Come seppe resistere ai terremoti, così Cuzco resistette alle scosse di vicende umane come la distruzione dell'impero e la degradazione, quando gli spagnoli preferirono fondare una nuova capitale, Lima, in luogo strategicamente più sicuro, vicina al mare. E così anche oggi vale quel che ne disse un altro cronista spagnolo, Cieza de León: «Se volessimo descrivere tutto quel che abbiamo visto al Cuzco, il nostro racconto non avrebbe mai fine».

Arrigo Risano



Telefoto Upi

Sidney — La principessa Anna all'aeroporto della capitale australiana, dopo l'arrivo con il marito Mark Phillips per una visita ufficiale della durata di due settimane in questo Paese

Questo è l'uomo

MAMMIFERO, bipede, quasi implume, vive per la sua straordinaria adattabilità in tutte le latitudini e sotto tutti i regimi. Chiamato impropriamente dagli zoologi «homo sapiens», in realtà dà prova assai raramente di saggezza. Appartiene ai vertebrati anche se talvolta appare privo di spina dorsale. Si distingue dagli altri animali per fantasia, per la tendenza a fare il male senza alcun valido motivo e per l'enorme ritardo con cui avviene il suo passaggio da cucciolo ad adulto.

Un tempo l'uomo si considerava il re del creato. Riteneva che il sole esistesse solo per riscaldarlo e illuminarlo, che la luna e le stelle avessero il fine di costituire uno scenario suggestivo per le sue notti d'amore, che la flora e la fauna della terra, posta al centro dell'universo, fossero al suo esclusivo servizio. Le scoperte astronomiche da Copernico in poi e le sue teorie darwiniane gli hanno fatto gradualmente perdere la sua orgogliosa superbia. Venuta meno anche la sua fiducia nella scienza e nel progresso, è stato preso da una crisi di sconforto che lo ha portato all'odierna angoscia esistenziale. Ma è probabile che nuove illusioni e nuovi idoli gli consentiranno in un prossimo futuro di sentirsi ancora un essere superiore, a meno che una conflagrazione atomica o l'inquinamento dell'aria e dell'acqua non lo eliminino per sempre dalla faccia del mondo.

* * *

Come in gran parte degli altri animali, anche nell'uomo si distinguono due sessi o, secondo alcuni, addirittura tre. Comunque molte differenze nel comportamento e nell'aspetto fra i maschi e le femmine si sono progressivamente attenuate, pur dovendosi constatare che già in origine erano meno evidenti che, per esempio, fra i leoni e i gallinacei.

Benché i criteri estetici non abbiano una validità universale, l'uomo può essere giudicato una delle più brutte bestie esistenti sulla nostra terra. Infatti poche sono quelle, come le blatte, le mosche, gli ippopotami, i rinoceronti e alcune altre, che hanno un aspetto ancora più sgradevole del suo. L'«homo sapiens» ha un incedere ridicolo di fronte alla grazia di un cavallo che galoppa, e i suoi atteggiamenti innaturali e impacciati gli fanno fare una meschina figura se lo si confronta all'armonia delle linee, alla disinvoltura dei movimenti e ai mirabili colori del leopardo. Tuttavia generalmente egli si considera bello e, nei rari casi in cui il senso critico attenua la sua vanità, guardandosi allo specchio, si consola pensando a seconda dei casi, che ha una faccia intelligente o un'espressione virile o uno sguardo affascinante.

Quando il maschio si innamora, perde completamente il senso della realtà e, come diceva Lucrezio venti secoli or sono, vede semplicemente adorna una femmina dall'aspetto mostruoso, gli pare una gazzella quella che è un palo vestito, giudica la nana una grazia piena di spirito e di brio, il donnone un essere portentoso pieno di maestà, l'antipatica e chiacchierona una ragazza tutto pepe...

* * *

Ci sono molti tipi di «homo sapiens». Direi che il colore della pelle, la lingua, la religione hanno scarsa importanza. Contano di più altre caratteristiche che consentono di fare varie classificazioni: fortunati e sfortunati, buoni con un po' di malvagità e malvagi con un po' di bontà, modesti, falsi modesti e presuntuosi, dominatori con il favore della sorte e talvolta grazie al possesso di qualità negative e dominanti, generalmente desiderosi di ribellarsi, sani e malati, vecchi e giovani, poveri per loro colpa e più spesso senza loro colpa, ricchi per loro merito e più spesso senza loro merito.

In genere i maschi celibi, anche se anziani, sono favoriti rispetto alle femmine nubili alle quali viene affibbiato con tono di disprezzo, l'appellativo di zitelle. Esiste poi la categoria dei mariti che, anche indipendentemente dalle loro capacità, a seconda dei casi, sono considerati dalle loro consorti dei geni più o meno incompresi o dei buoni a nulla. Le mogli, a loro volta, quando tradiscono palesemente e ripetutamente i mariti, per giustificare il loro comportamento, affermano che questi sono degli ubriaconi o degli impotenti.

Di solito l'«homo sapiens» si compiace delle sciagure altrui. Vi sono però alcuni esemplari che partecipano vivamente ai dolori del prossimo e si distinguono per una particolare sensibilità. Si tratta di una specie che va scomparendo. E' un peccato perché tale specie, anche se soffre di più, è in grado di apprezzare piccole grandi cose che agli altri sfuggono: gli affetti familiari, una buona parola, un paesaggio, la dolcezza di un ricordo.

* * *

I primi anni di vita sono piuttosto piacevoli per l'«homo sapiens». I genitori e gli altri parenti gli dicono che è bello, intelligente, bravo. Quando comincia a parlare, nonni e zie ascoltano estasiati le sue parole e, compiaciuti, le ripetono come se fossero il «verbo» di un messia. Tutti gli sorridono, tutti giocano pazientemente con lui; lo proteggono. Il cucciolo comincia ad affrontare l'esistenza con il convincimento che ci saranno sempre il babbo e la mamma per aiutarlo, coccolarlo e riscaldarlo con il loro affetto.

Poi iniziano le prime delusioni, ma ci sono ancora tante speranze. Sorge il desiderio di diventare presto «grandi». Si guardano con invidia quelli che hanno qualche anno di più perché ormai si sono conquistati una certa autonomia dai genitori: hanno le chiavi del portone di casa e fanno le prime esperienze amorose. Quindi viene la breve stagione della giovinezza con più dolori che gioie; ma, in seguito, si ricordano solo queste ultime e si pensa a essa con struggente nostalgia. A un certo momento si comincia a preoccuparsi del tempo che passa. Avvicinandosi alla quarantina si ha l'impressione di aver perduto per sempre il meglio della propria vita. Ma dopo un decennio si venderebbe l'anima al diavolo per avere... solo quarant'anni.

Giunge infine la vecchiaia. Tutti hanno comprensione per le bizze, i capricci e le prepotenze dei bambini, ma pochi sopportano gli anziani che hanno le loro idee fisse, che brontolano, che non sanno comprendere le nuove concezioni e le nuove esigenze dei giovani. I vecchi, ancor più dei bambini, avrebbero bisogno del calore e della protezione dei genitori. Ma, se così fosse, lasciare la vita rappresenterebbe un distacco troppo doloroso e non si tratterebbe più dell'inizio di un riposante sonno senza sogni dopo le fatiche e le amarezze di una lunga giornata.

Dino Saraval

UN CURIOSO DOCUMENTO CONSERVATO NELLA BIBLIOTECA CIVICA

Erano proprio «buone lane» i triestini quattro secoli fa

Taglieggiavano i villici che scendevano da San Servolo per cambiare il sale con «grani et formenti» - Denunciate «violentie» anche con «done et donzele»

Dovevano essersi trovati veramente tra la padella e la brace quei miseri contadini e salinari che verso la metà del secolo XVI risiedevano nei poveri villaggi situati sotto il ciglione di S. Servolo, tra le saline di Zaule e il corso della Rosandra, rio che segnava il confine tra lo stato veneto e il territorio di Trieste. La giurisdizione sopra questi poco numerosi ma tanto angariati sudditi era esercitata dal castellano di S. Servolo.

La vita grama di quei pescatori, salinari e contadini, era resa ancor più difficile dalle continue vessazioni esercitate a loro danno dai vari capitani del castello, quasi tutti membri della potente famiglia Petazzi. Ma come se non bastassero i continui soprusi del castellano, questi disgraziati sudditi venivano anche duramente gravati da ogni sorta di violenze usate dai «mudari» triestini in servizio sulle strade che portavano nel Cragno o nel Friuli. Tali strade, chiamate in quel tempo «passi», erano percorse dai villani di S. Servolo con muli e cavalli carichi di sale, prodotto che portavano a vendere sui mercati dell'interno, oppure barattavano con altre merci; spesso attraversando questi passi vigilati dai gabellieri triestini, i malcapitati somieri venivano fatti segno a odiose prepotenze e taglieggiamenti.

Finalmente, stanchi di subire tante angherie, nel febbraio del 1545 i tartassati sudditi della signoria di S. Servolo decisero d'inviare una supplica al conte Nicolò della Torre di Gradisca, perché la inoltrasse all'imperatore, implorando di venir sollevati da tanti aggravi e ingiustizie. L'interessante documento, conservato nella Biblioteca Civica di Trieste, descrive, nel preambolo, le misere condizioni di vita in cui versavano i poveri abitanti della zona, poi enumera tutte le varie malefatte di cui furono vittime, da parte dei triestini, i disgraziati somieri di S. Servolo, costretti a lunghi e perigliosi viaggi per poter scambiare il loro prezioso sale con «grani et formenti».

La miseranda condizione di questi villani del territorio triestino, viene così descritta nella citata supplica: «...noi habitemo in paese tanto aspero, in modo che nelli boni anni, noi non possemo ricogliere grani per sufficientia del viver nostro, etiam per causa che habitemo ali confini dei venetiani, et maxime che il presente anno in due volte la tempesta na dato grande ruina».

Nel ricorso i postulanti fanno anche presente che per quanto riguarda il pagamento di dazi e gabelle, tanto statali che regionali, essi nulla hanno da temere dalle autorità, poiché: «...per ogni soma di sale avanti che se partemo de casa nostra, pagemo carantani diese de aufslag (sic) senza le altre mude che trovemo nelli viazi».

E' comprensibile il forte risentimento provato da questi abitanti del territorio nei confronti degli sbirri triestini posti a guardia delle barriere stradali, anche perché si possono facilmente immaginare tutti i pericoli e le privazioni a cui essi andavano incontro durante le loro disagiate peregrinazioni; risentimento che viene manifestato con queste esplicite accuse: «...noi siamo quotidianamente di giorno et di notte dalli sudditi et cittadini di Vostra Maestà dela Cità di Trieste resaltati con armata mano nelle strade publiche».

I supplicanti, nell'esporre la gravità dei molti soprusi patiti, passano ben presto dalle accuse generiche a quelle più particolari, denunciando, tra l'altro, l'affronto subito «da un nostro visino nominato Nicola de Tesera, il quale coi suoi diese cavali è stato in viazo a gambio per formenti giorni vinti, tamen quando lui si proximò a presso casa sua, essi Tergestini gli tolsero diti cavali et formenti».

Non solo contro i poveri somieri di Zaule veniva esercitata la meschina prepotenza dei gabellieri triestini, ma, come riporta il documento, anche verso delle misere donne costrette a praticare quel duro lavoro; tale disonorevole accusa viene così formulata: «...et non basta che detti Tergestini contro le done et donzele, le quali solitano a portare sopra il capo overo la schena qualche formento usino tali violentie, ma molto pezo che già hano amazato huomini da bene, et feriti a morte».

Nella supplica viene anche riferito che i triestini, a loro difesa, sostenevano la piena legittimità di queste incivili procedure, appellandosi ad antichi privilegi concessi in tempi lontani da vescovi e imperatori, o tirando in ballo certi articoli dei loro vecchi statuti. Però, secondo la denuncia dei sudditi di S. Servolo, nessuna legge autorizzava gli sbirri delle mude a comportarsi «como sasini et stradaioli», in quanto poi agli speciali diritti accampati dai triestini, così è scritto nella lettera: «...che Idio habia misericordia di simili privilegij loro».

I miseri contadini e salinari di questa travagliata zona del territorio, tanto duramente angariati dai castellani di S. Servolo e, se come ciò non bastasse, anche dagli esosi gabellieri triestini, erano ridotti in quel tempo al culmine della disperazione, tanto da augurarsi, piuttosto che perire d'inedia, d'essere portati via come schiavi dai turchi!

Probabilmente, in tutte queste accuse e querimonie, ci saranno state delle esagerazioni o travisamenti di fatti realmente accaduti, però è anche abbastanza noto che in quei tempi ormai lontani, i cittadini di Trieste erano considerati generalmente come delle «buone lane», e la loro inclinazione a taglieggiare mercanti e somieri costretti ad attraversare i loro «passi» era manifesta a tutte le genti del retroterra che gravitava sulla piccola città adriatica.

Pietro Covre

Convegno internazionale di studi sulla magia

Palermo, 23

Un convegno internazionale di studi sul tema «La magia come segno e come conflitto» si terrà dal 2 al 4 maggio a Palermo, organizzato dall'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari. Hanno assicurato la partecipazione ai lavori numerosi studiosi italiani e stranieri.

La relazione introduttiva sarà tenuta dallo studioso bulgaro Tzvetan Todorov, sul tema «La magie et son discours». Seguiranno comunicazioni di Joel e Dina Sherzer (Austin, Texas), Rudolf Schenda (Gottingen), Michel Olsen (Arhus), Cleto Corrain e M. Capitanio (Padova), Carlo Ginsburg (Bologna), Ernesta Cerulli (Genova), Diego Carpitella (Roma), Clara Gallini (Cagliari), Luigi Lombardi Satriani (Napoli) e vari altri.

Il convegno permetterà di riesaminare le basi teoriche della distinzione fra la concezione magica e quella razionale del mondo. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI ASSURGE A MONUMENTO NAZIONALE CON LA SIGNIFICATIVA PRESENZA DI LEONE ALLA CERIMONIA

La Risiera consacrata alla libertà

Elevato messaggio di saluto della Giunta comunale al Presidente della Repubblica Riunita a Trieste l'Associazione dei deportati nei «lager» - Impegno dell'Università

Con la sua presenza a Trieste nel trentennale della Liberazione, il Presidente della Repubblica, Leone, recherà oggi alla Risiera di San Sabba la testimonianza di commosso omaggio dell'Italia alle vittime di quest'unico campo di sterminio attivato in territorio nazionale ed a tutti coloro che sacrificarono la loro vita per gli ideali della lotta contro il nazifascismo.

«Trieste, medaglia d'oro della Resistenza, saluta il Presidente Leone — questo il manifesto che verrà affisso oggi in città per iniziativa della Giunta comunale — e ricorda con rinnovato impegno ideale e civile tutti i martiri e tutti i caduti per la libertà e la democrazia» (un secondo manifesto, con la riproduzione gigante di una foto della «sala delle croci» della Risiera porta la scritta «Risiera monumento nazionale 1945-1975»).

La Regione parteciperà al rito alla Risiera con l'intervento del presidente della Giunta e del presidente dell'Assemblea, insieme con tutti gli assessori e l'ufficio di presidenza del Consiglio.

Fra le numerose partecipazioni di delegazioni nazionali alla solenne cerimonia, particolarmente significativa quella dell'Associazione deportati nei campi di concentramento nazisti, il cui consiglio nazionale ha voluto riunirsi ieri a Trieste, nella «sala azzurra» del Municipio, per una seduta straordinaria nel quadro delle cerimonie del trentennale della Liberazione; il sindaco Spaccini ha recato agli ospiti il saluto della città e in particolare al sen. Piero Caleffi, che presiedeva i lavori. Al termine della riunione, l'Aned ha diffuso un appello affinché il ricordo dei martiri impegni le nuove generazioni nel perseguire gli ideali della Resistenza.

In occasione della visita del Presidente Leone, che viene a celebrare alla Risiera il trentennale della Resistenza, il consiglio d'amministrazione dell'Università degli studi di Trieste ha espresso «la più ferma condanna per la violenza fascista che ha sconvolto la tranquilla convivenza dei cittadini della Repubblica nata dalla Resistenza e, riaffermando gli indistruttibili valori dei principi democratici, conferma a nome di tutti i componenti dell'Università di Trieste la volontà di opporre alle provocazioni la serenità e la fermezza proprie dei più alti valori civili».

Anche la DC e il PRI, i quali invitano i propri iscritti a una folta partecipazione alla solenne manifestazione della Risiera per una testimonianza di piena adesione agli ideali della Resistenza e d'impegno nella lotta antifascista, hanno diffuso messaggi di saluto al Presidente Leone, che viene a Trieste — sottolinea in particolare il manifesto diffuso dalla DC — «per rendere omaggio, a nome di tutto il popolo italiano, ai martiri della Risiera di San Sabba».

A sua volta il movimento giovanile dell'Unione degli istriani ha inoltrato un messaggio di «deferente saluto al Capo dello Stato, rappresentante dell'unità nazionale»; «a nome della collettività istriana in esilio e dei caduti istriani della Resistenza, vittime della barbarie nazista e della sopraffazione slava, ci appelliamo alla sua cristiana comprensione — conclude il messaggio — perché deponga una corona anche alla foiba di Basovizza, tomba di tanti cittadini inermi massacrati col nome d'Italia e di Libertà nel cuore». E la Cisnal ha inviato un messaggio nel quale «a nome dei lavoratori nazionali di Trieste porge il deferente saluto al Presidente di tutti gli italiani, nell'auspicio di un'Italia prospera e finalmente in pace fra tutti i suoi cittadini».

Per quanto riguarda l'organizzazione della cerimonia alla Risiera, che inizierà alle ore 17, il Comune rivolge a tutti gli invitati l'appello di accedere alla Risiera già mezz'ora prima. Inoltre, data la limitata capienza della Risiera di San Sabba, l'Amministrazione comunale ha predisposto un impianto esterno d'altoparlanti, per dare la possibilità, anche alle persone cui non è stato possibile munirsi d'invito, di seguire la cerimonia dall'esterno del Monumento.

La deposizione di corone d'alloro nei luoghi che ricordano l'olocausto delle vittime dei nazifascisti verrà anticipata a questa mattina; il sindaco, gli assessori ed una rappresentanza del Consiglio municipale renderanno omaggio al Cippo della Resistenza al parco della Rimembranza, in via Massimo d'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Villa Opicina, a Basovizza ed alla Risiera. Una delegazione del PRI renderà omaggio alle ore 15.30 al sacrario di Oberdan, da dove raggiungerà poi la Risiera «intendendo con tale semplice omaggio accomunare nel ricordo tutti i martiri della Libertà»; e domattina alle ore 9 i repubblicani si riuniranno sul colle capitolino — nel sito in cui, difronte alla motivazione della medaglia d'oro alla città, vengono ricordati i martiri della Risiera, dei campi di sterminio e della ferocia nazifascista — per deporre corone d'alloro ed ascoltare una commemorazione dell'assessore repubblicano Gargano.

Il programma della cerimonia

Il Presidente della Repubblica sen. Giovanni Leone, che presenzierà alla solenne cerimonia in omaggio alla vittime della Risiera di San Sabba, giungerà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 16.30 e qui verrà ricevuto, in forma strettamente privata, dal Commissario del governo per la regione Friuli-Venezia Giulia, presenti il prefetto di Gorizia ed il sindaco di Ronchi. Il Capo dello Stato salirà quindi sull'elicottero presidenziale per atterrare alle 16.50 sul campo dello stadio. Da qui muoverà il corteo privato per la Risiera di San Sabba.

All'arrivo all'ingresso della Risiera, il Presidente della Repubblica passerà in rassegna — accompagnato dal consigliere militare e dal comandante della Regione militare — un picchetto d'onore schierato con bandiera e musica. Al termine, il Capo dello Stato verrà ricevuto, all'ingresso, dai rappresentanti della Camera, del Senato, del Governo, dai presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, dal primo presidente e dal procuratore generale della corte d'appello, dai comandanti della regione aerea e del dipartimento militare marittimo e dal presidente dell'amministrazione provinciale.

Alle 17 precise — accompagnato dalle autorità e dal seguito — il Capo dello Stato attraverserà il corridoio d'ingresso e, raggiunto il cortile principale, incontrerà il sindaco Spaccini e gli esponenti delle collettività locali.

Dopo avere ascoltato brevi indirizzi di saluto del sindaco Spaccini e di tre superstiti della Risiera (il signor Carlo Skriniar, il signor Sergio Lupo e la signora Maria Austerlitz), il Presidente della Repubblica si recherà a deporre una corona d'alloro sul sacello simbolico delle vittime. Quindi prenderà posto sul settore riservatogli, dove nel frattempo si saranno raccolte le autorità ed il seguito.

La cerimoina vera e propria avrà inizio con brevi riti religiosi officiati dai ministri dei culti cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico, con canti eseguiti rispettivamente dal coro della Cappella civica della Cattedrale di San Giusto, dal coro della Chiesa serbo-ortodossa e dal coro di ragazzi della comunità israelitica.

A questo punto prenderà la parola il Presidente Leone per la celebrazione ufficiale del trentennale della Liberazione. Al termine del discorso, il Capo dello Stato, accompagnato dalle autorità lascerà il cortile e si recherà nella «stanza delle croci», ove sosterrà brevemente. Quindi, dopo essersi soffermato nelle celle e nella sala della tortura, il Presidente della Repubblica visiterà i locali del nuovo museo della Resistenza.

Verso le 18, al termine della visita, il Capo dello Stato, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti lascerà la Risiera e, dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore schierato con bandiera e musica, salirà in automobile per recarsi al campo sportivo, dove l'attenderà l'elicottero che lo trasferirà a Ronchi. Da qui riprenderà il volo verso le 18.40, per il ritorno nella capitale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fedele — Il sole sorge alle 5.05 e tramonta alle 19.02; la luna nasce alle 19 e cala alle 4.29.

Ieri: temperatura massima 22,6, minima 14,5; pressione mb. 1016,2 in aumento; umidità 33 per cento; vento kmh 16 da E.N.E.; temperatura del mare 11,1.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con cm 37 e alle 20.30 con cm 59 sopra il l.m.; bassa alle 14.20 con cm 37 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.05 con cm 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Ghersinich Valeria ved. Debernardi, anni 70; Giaume Bruno, 68; Dolce Doriana, 18; Pitacco ved. Mattiassi Giovanna, 78; Stubelj Rosina, 79; Sossi Giuseppe, 68; Stulle Gino, 53; Pupulin Angelica, 77; Borsani Ida, 80; Salata Giovanni, 75.
NATI: 12.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato il pensionato Attilio Parenzan, di 73 anni, abitante in via Biasoletto 6. L'anziano signore è stato urtato e gettato a terra da uno scooter mentre attraversava la piazza San Giovanni, all'angolo con la via Imbriani camminando entro la zona zebrata. Nell'incidente ha riportato contusioni escoriate alle gambe giudicate guaribili in quattro giorni.

NELLE ZONE CHE INTERESSANO LE CELEBRAZIONI

Disposizioni per il traffico a San Sabba e sulle Rive

Per l'ordinato svolgimento della cerimonia dell'inaugurazione del museo della Resistenza alla Risiera di S. Sabba, il sindaco ha disposto le seguenti norme per il traffico:

1) la chiusura al transito veicolare dalle ore 12 alla fine della manifestazione: a) della via Macelli, dalla via Valmaura al Ratto della Pileria; b) del Ratto della Pileria, dalla via Valmaura alla via Macelli con deroga per i soli mezzi delle autorità e degli invitati;

2) il divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli (esclusi quelli diretti alla manifestazione) su ambo i lati della via Macelli, dalla via Valmaura al Ratto della Pileria, del Ratto della Pileria e della via Valmaura dal piazzale Valmaura alla via Macelli, a valere dalle ore 12 alla fine della manifestazione. I veicoli in sosta nei tratti interessati verranno rimossi d'autorità;

3) il divieto di sosta e di fermata per ambo i lati della carreggiata di Passo di Piazza, dalla piazza Unità d'Italia alla piazza Verdi e di quella di piazza Unità d'Italia lato e tratto antistante la Prefettura, dalle Rive al Passo di Piazza, dalle ore 14.30 alla fine della manifestazione. I veicoli in sosta nei tratti interessati verranno rimossi d'autorità.

Completamento a Zaule del piazzale-servizi

Sessanta milioni di lire sono stati assegnati dalla Regione all'Ente per la zona industriale, per il completamento del piazzale-servizi alla testata del canale industriale e della nuova strada di prolungamento della Riva Camadosto.

L'assegnazione è stata fatta nel corso della riunione settimanale che la giunta regionale ha tenuto sotto la presidenza dell'assessore all'industria e al commercio: Stopper ha proposto il riparto di una somma di 500 milioni di lire, per l'esercizio finanziario 1975. Si tratta di contributi in conto capitale, nella misura massima del 100 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per opere d'infrastrutture tecniche e servizi.

E' stata pure accolta la proposta dell'assessore regionale al turismo, Romano, in merito alla corresponsione della somma di 11 milioni e 200 mila lire all'Amministrazione provinciale di Trieste per la sistemazione ed il completamento della strada d'interesse turistico denominata «di Darsella».

VOTO DI MAGGIORANZA AL CONSIGLIO

VARATO AL COMUNE IL PIANO DELLE PRIORITÀ

Predisposti gli impegni per il palo-congressi e per il centro sociale nella zona industriale

Il Consiglio comunale ha ratificato ieri sera, a maggioranza, la «verifica» del piano pluriennale delle opere che la Giunta ha aggiornato, anche sulla base delle disponibilità finanziarie. Hanno votato a favore i gruppi di centrosinistra, contro i comunisti, i missini e un indipendente, mentre i liberali si sono astenuti. E' stato lo stesso Sindaco Spaccini, in sede di replica ai numerosi interventi che avevano animato il dibattito, a voler precisare che la «verifica» non rappresenta una rinuncia a determinate opere previste dal piano pluriennale (per le quali mancano i quattrini) ma costituisce bensì l'impegno a completarne alcune entro la fine del 1976. Sono state cioè operate delle scelte prioritarie — ha ribadito Spaccini — per le quali già esiste in buona parte la copertura finanziaria. Mancano, è vero, quasi 11 miliardi, ma il Comune può fin d'ora contare (sono previsioni definite in ogni caso «prudenti») su finanziamenti che dovrebbero aggirarsi fra i 10 e i 15 miliardi e che dovrebbero comunque garantire il completamento di tutte le opere già avviate.

Tre progetti, in particolare, sono stati al centro del dibattito, benché uno solo di essi (il completamento del Museo Revoltella, con i famosi 1400 milioni di «Trieste '68») rientrasse nel piano in discussione. Gli altri due, relativi al costruendo centro sociale per i lavori della zona industriale e, rispettivamente, al riassetto della Stazione marittima quale centro congressi, non vedono il Comune direttamente impegnato, quantomeno sul piano finanziario. In proposito, la Giunta ha presentato due ordini del giorno, poi approvati, con i quali si è comunque presa determinati impegni. Nel prendere atto dell'interesse dimostrato da un istituto di assicurazioni e dall'Azienda di soggiorno per finanziare la creazione del centro congressi, attraverso la sistemazione e l'idoneo arredamento della Stazione marittima, il Consiglio ha infatti dato mandato al Sindaco e alla Giunta di procedere quanto prima agli ulteriori accertamenti e contatti necessari per la concretizzazione dell'iniziativa, verificandone nel contempo la compatibilità ed i riflessi sullo studio per il piano particolareggiato del centro storico e del piano regolatore del porto. Tutti i gruppi hanno votato a favore di questo mandato, con la sola astensione del MSI-DN.

Quanto al centro di servizi sociali di Zaule, la giunta si è impegnata a sottoporre quanto prima all'approvazione del Consiglio comunale la variante del piano regolatore necessaria, anche stralciandola e anticipandola rispetto alla variante globale in via di preparazione per le aeree di pubblico interesse, interessando la Regione agli adempimenti di competenza. C'è altresì l'impegno della giunta a collaborare con l'Ezit per la predisposizione del progetto esecutivo del centro e a mettere allo studio e a ricercare i finanziamenti necessari per la realizzazione di un asilo nido, che possa essere utilizzato dai lavoratori che gravitano nell'area del porto industriale. L'ordine del giorno relativo a questo problema ha ricevuto il voto favorevole di tutti i gruppi ad eccezione di quello missino.

Raina Kabaivanska il 5 maggio al «Verdi»

Presso la biglietteria del teatro continua la campagna conferme e nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica. Come annunciato, il ciclo sarà suddiviso in due turni di abbonamento di otto concerti ciascuno. L'inaugurazione avverrà il 5 maggio con un recital del celebre soprano bulgaro Raina Kabaivanska, pianista Krassimir Gatev.

Del ciclo saranno protagonisti l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, e di volta in volta celebri direttori e solisti. Ad eccezione dei due recital (soprano Kabaivanska e pianista Robert Benz) e dei concerti con l'Orchestra Johann Strauss di Vienna, i concerti si terranno per il turno A alle ore 21 di venerdì e per il turno B alle ore 18 al sabato.

Ad Aquilinia, nei pressi della Raffineria Aquila un anziano ciclista, Carlo Cesnich, di 73 anni, abitante in via San Marco 19 è stato urtato da tergo da un'auto e gettato a terra. Nell'incidente l'infortunato ha riportato un trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla tempia sinistra, al volto e alle gambe.

FULMINEA SCIAGURA IERI SERA IN SACCHETTA

Muore prigioniero nell'auto precipitata in mare dal molo

La vittima è il prof. Albino Bocciai nota figura di sportivo già «azzurro» della pallacanestro - Vani i pronti soccorsi

Il recupero dell'auto dopo che i «sub» ne avevano tratto la salma del professor Bocciai (Italfoto)

Albino Bocciai

Un campione triestino dello sport «azzurro» della pallacanestro e già presidente del Phanathlon, il prof. Albino Bocciai, che tre giorni or sono aveva festeggiato il suo cinquantesimo compleanno, è morto precipitando in mare con la propria auto, oltre la banchina del molo Pescheria. Il tragico episodio è accaduto ieri, di prima sera, e inutili si sono rivelati tutti i soccorsi.

Come si sia compiuta la tragedia non si sa ancora. Gli agenti del commissariato di PS dello Scalo marittimo, intervenuti sul posto con il maresciallo Weiss, stanno ancora compiendo gli accertamenti che, forse, potranno dare una risposta ai numerosi interrogativi. La vettura del prof. Bocciai, una «Fiat 1300», targata TS 62428 è precipitata in mare da circa metà molo, dalla parte della Sacchetta. La macchina era perpendicolare al molo Pescheria prima di schizzare in acqua. E' possibile che il prof. Bocciai si sia fermato con l'auto in mezzo al molo per assistere al rientro di qualche imbarcazione e non è improbabile che, rimasto con il motore acceso e la marcia ingranata, egli abbia involontariamente staccato il piede dalla frizione provocando così un improvviso balzo in avanti della macchina, che ha superato la banchina finendo in mare. La «1300» è stata infatti ripescata dai sommozzatori dei vigili del fuoco a una certa distanza dal molo, sul fondo melmoso.

Non appena un passante ha dato l'allarme al «113», immediatamente sono scattati i soccorsi. Sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti del commissariato di P. S. scalo marittimo e i sanitari della CRI. I vigili del fuoco hanno fatto uscire dalla caserma il carro attrezzi e hanno quindi cercato di mettersi in contatto con i sommozzatori, ma i «sub» erano impegnati fuori Trieste per recuperare una salma. Anche il gruppo subacquei dei carabinieri non erano in zona. Mentre avvenivano questi vari collegamenti, il centralinista dei vigili del fuoco è riuscito a mettersi in contatto radio con i sommozzatori Micatovic e Battistel, che stavano rientrando dal Friuli e si trovavano sulla strada costiera, vicino a Santa Croce. Nonostante le già prolungate ore d'immersione effettuate a Udine, i due «sub» si sono prontamente recati al molo Pescheria, dove si sono tuffati ancora. Hanno così potuto recuperare la salma del prof. Bocciai, che è stata deposta sulla riva. Poi si sono rituffati per recuperare la vettura. Il prof. Bocciai lascia la moglie e tre figli.

Attiva lo scorso marzo la vigilanza sanitaria

Durante lo scorso marzo il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene del Comune, ha eseguito 3199 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande, con prelievo di 180 campioni che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico ed al reparto medico micrografico.

Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nello stesso mese sono stati inoltrati quattro rapporti all'autorità competente e precisamente: uno per violazione alla disciplina riguardante la vendita della camomilla anche sotto forma di estratti e miscele; uno per aver locato uno stabile senza autorizzazione del sindaco ad abitare; uno per latte in confezione senza data di scadenza ed uno per personale addetto alla manipolazione di sostanze alimentari senza libretto di idoneità sanitaria, che è prescritto.

Il laboratorio provinciale, a seguito di eccepimenti di campioni prelevati dal servizio di vigilanza della ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente dieci denunce, e precisamente: quattro per pasta alimentare contenente il 20 per cento circa di grano tenero; una per pasta all'uovo contenente steroli e grassi inferiori al limite consentito; una per carne insaccata dichiarata di puro suino, miscelata invece con carne bovina; una per pane al burro contenente il 70 per cento di strutto; una per alimenti vegetali sott'olio confezionati con olio di semi, e due per formaggio pecorino contenente latte di vaccino.

FACOLTÀ DI MEDICINA E LEGGE 386

RIFLESSI DELLA RIFORMA SUI RAPPORTI ATENEO - O.R.

Il Rettore ha avuto un incontro con l'assessore regionale alla sanità Tripani, in ordine a perplessità interpretative sorte in dipendenza della nuova legge n. 386 dell'agosto '74. Il consiglio d'amministrazione dell'Università ha espresso la sua viva preoccupazione per gli eventuali ritardi che potranno derivare al rinnovo del rapporto convenzionale. Tale preoccupazione investe il necessario, rapido potenziamento della facoltà di medicina, chiamata a operare nel quadro di un politica sanitaria avanzata che si esprime anche nel miglioramento della fondamentale funzione assistenziale a favore della collettività.

Pertanto ha deliberato di formare una commissione di studio alla quale affidare, d'intesa con l'assessore regionale alla sanità, i problemi giuridici che si pongono come pregiudiziale alla regolamentazione dell'attività assistenziale della facoltà di medicina e chirurgia.

Istanze sindacali nel campo della scuola

Una rappresentanza dei sindacati confederali della scuola di Trieste (Mario Lanza e G. Lucio: Uil-scuola; S. Facchini: Cgil-scuola; A. Iacuzzi per il Sism-Cisl) ha avuto un incontro con il sovraintendente scolastico regionale, Angioletti, in ordine allo svolgimento dei corsi abilitanti speciali e ordinari.

I sindacati hanno presentato le seguenti istanze: preoccupazione per il mancato inizio dei corsi abilitanti ordinari nel termine del 21 aprile 1975, fissati dalla ordinanza ministeriale e necessità di un immediato inizio di tali corsi; sostegno economico per i corsisti fuori sede: carattere non selettivo ma di aggiornamento e formazione di tali corsi; riconoscimento di ore impegnate nel servizio scolastico come «assenze per servizi»; garanzie sui criteri di scelta del personale docente in modo da assicurare un avvio qualificato e funzionale dei corsi soluzione dei problemi tecnico-pratici attraverso una collaborazione fra docenti e corsisti.

Il sovraintendente ha garantito il suo impegno per il reperimento dei docenti e per la soluzione di altre difficoltà.

QUASI UN «ASSALTO» AGLI UFFICI FINANZIARI

CARABINIERI PER REGOLARE L'AFFLUSSO DEI CITTADINI

(Italfoto)

Ieri mattina, il telefono del nostro giornale è «saltato» sotto le proteste dei lettori che lamentavano di non riuscire ad entrare negli uffici finanziari per adempiere ai propri doveri fiscali. Il nostro fotografo, precipitatosi sul posto, ha constatato che effettivamente la ressa dei contribuenti era diventata pericolosa, tanto che sono dovuti intervenire i carabinieri di servizio. E' auspicabile che qualcosa venga fatto onde evitare troppo lunghe e defatiganti code.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

PENULTIMA ORA: I QUESITI ALL'INTENDENTE SUI REDDITI

«Mi permetto di dissentire dall'opinione dell'Intendente che sia preferibile il consulto diretto individuale presso gli Uffici Informazioni dell'Intendenza. Sia io che altri miei conoscenti, in tentativi del genere, abbiamo incontrato grosse difficoltà che è inutile indicare. Viceversa le risposte fornite dal dott. Licciardello attraverso le "Segnalazioni" sono chiare, esaurienti, e penso siano servite a dissipare decine di dubbi a centinaia o migliaia di contribuenti.

«In un unico caso una risposta comparsa giorni or sono mi ha un po' disorientato: quella che diceva che "non esiste più il modulo per le denunce delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio", mentre dalla lettura del punto 18, terzo comma della guida pratica redatta dal Ministero (che — tra parentesi — è di una ermeticità impareggiabile), sembrerebbe doversi dedurre il contrario.

«In sostanza il nostro quesito è il seguente. Siamo due sorelle, coeredi di due appartamenti e di un locale d'affari, tutti intavolati in comunione a noi due. Abitiamo ciascuna in uno dei due appartamenti e continuiamo a gestire, quali socie di fatto, l'azienda (classificata minore), fondata da nostro padre. Dobbiamo denunciare i due appartamenti nel quadro 740-B delle nostre due dichiarazioni, attribuendoci il 100 per cento del reddito catastale di uno e lo 0 per cento dell'altro?

«Per l'azienda dobbiamo compilare il Mod. 750-B e due Mod. 740-H? (ammesso che esistano ancora. Ma se non esistono più, come dichiarato dall'Intendenza?). E se avessimo un reddito superiore ai 180 milioni dovremmo comportarci diversamente?

«La proprietà dei muri in cui è situata l'azienda va semplicemente ignorata o va indicata in qualche posto? Forse al punto 9 del quadro 750-B? Ringrazio per l'ospitalità e confido di ricevere i lumi necessari. B. L.».

«Care "Segnalazioni", alla cortesia dell'Intendente dott. Licciardello mi rivolgo per chiedergli di aiutarmi a sbrogliare questa modesta ma intricata matassa. Si tratta di una proprietà immobiliare costituita — in forma di eredità indivisa tra cinque comproprietari, di cui 5/10 sono di mia spettanza — da tre vetuste casette, in parte dichiarate inabitabili, con rendita catastale complessiva aggiornata di lire 231.840, reddito effettivo per il 1974 di lire 278.032, netto di 208.524.

«Premesso che ciascun comproprietario indicherà nel proprio modulo 740, agli effetti dell'IRPEF, la quota di rendita catastale a lui spettante, desidererei sapere quanto segue:

«1) Al posto del modulo Vano per ditte collettive si dovrà compilare agli effetti dell'ILOR pro 1974, il mod. 750, allegando il modulo 750-E, in una o due copie?

«2) L'ILOR continuerà ad essere addebitata alla comunione "eredità indivisa", tenendo conto dell'acconto di imposta pro 1974 (D.P.R. 116-74) già pagato nella misura di 27.821?

«3) Ciascun comproprietario può detrarre la relativa quota-parte al rigo 12) del quadro N nel modulo 740?

«4) Dato che la proprietà è stata venduta nel mese di feburaio 1975, come ci si dovrà comportare per la denuncia dei redditi dell'anno corrente, da presentare entro il 31 marzo 1976? Grazie. G. C.».

Un'altra lettera: «Siamo due coniugi, tutti e due dipendenti statali, che a causa delle disposizioni sul "cumulo", dobbiamo fare la denuncia con il mod. 740: da un mio conteggio mi risulta che dovremo pagare circa 200.000 lire di conguaglio (se le norme attuali non verranno modificate con effetto anche per il 1974). Su tale conguaglio, in cartella, mi sarà aggiunto anche l'aggio di riscossione? in quale misura percentuale? questo importo va esclusivamente a beneficio dell'Esattoria per il suo servizio di riscossione? Grazie anticipate al gentile dott. Licciardello per la sua cortese risposta. R. S.».

«Care "Segnalazioni", una domanda al cortese Intendente. Sono un'insegnante, con reddito inferiore ai 10 milioni: dovrei quindi mandare solo il mod. 101? Posseggo però un'utilitaria: per denunciare solo il possesso di questo unico "bene" devo compilare anche il mod. 740? Grazie. B. R.».

Il XXV Aprile a Muggia

La celebrazione a Muggia del 30.o anniversario della Liberazione prevede per domani alle ore 11 un comizio in piazza Marconi: parleranno Gastone Millo, sindaco di Muggia, Claudio Boniccioli del PSI ed Enzio Volli del PRI. Porteranno un saluto un partigiano, che parlerà in sloveno, ed un rappresentante della Confederazione sindacale. Alle 12 un corteo si recherà a deporre una corona al monumento ai Caduti, mentre delegazioni si recheranno al Cimitero dei partigiani ed al monumento di S. Barbara. Tutti i cittadini ed in particolare i giovani sono invitati a dare la loro più vasta adesione.

Interrogato al Coroneo l'ex funzionario di banca

Nella mattinata di ieri, il sostituto procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio ha interrogato in carcere il dott. Marcello Gullini, l'ex funzionario della filiale del Banco di Napoli, arrestato lunedì scorso dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria su ordine di cattura emesso dallo stesso magistrato. All'esame del dott. Gullini, il quale è inquisito per peculato e falso; ha assistito il difensore dell'indiziato, prof. Sergio Kostoris. La deposizione dell'ex funzionario, che è stata verbalizzata dal maresciallo De Nadai, è terminata poco dopo le 11.

MORTA LA RAGAZZA CHE ERA CADUTA DALLA MOTORETTA

A dieci giorni di distanza di un drammatico incidente stradale avvenuto in viale Miramare è deceduta al centro di rianimazione l'impiegata Doriana Dolce, di 18 anni, abitante in via Gianelli 20. La giovane era seduta sul sellino posteriore di una motoretta che era condotta verso il centro dal fidanzato Luciano Ferro, pure di 18 anni. Fatalità ha voluto che — ad un certo momento — il pneumatico posteriore dello scooter esplodesse. Così la motoretta ha avuto una sbandata che il guidatore non è riuscito a controllare ed entrambi i giovani sono stati catapultati sull'asfalto. Mentre il guidatore se l'è cavata con lesioni non gravi, la giovane Doriana ha battuto duramente il capo riportando lesioni gravissime: la frattura della base cranica e traumi in tutto il corpo. Condotta al centro di rianimazione in uno stato di coma, per dieci giorni ha lottato invano con la morte.

Doriana era rimasta orfana della madre cinque mesi or sono e viveva assieme al padre e alla sorella Tiziana, di 10 anni.

LA DENUNCIA DEI REDDITI

Conferenza Bego a ingegneri e architetti

Si è svolta nei locali dell'Associazione degli ingegneri e architetti l'annunciata conferenza sull'imposta unica delle persone fisiche e sull'Ilor tenuta dall'assessore provinciale all'Igiene sanità e turismo, dott. Giovanni Bego, studioso di problemi finanziari e monetari. Il dott. Bego, dopo aver spiegato all'attento uditorio di professionisti l'applicazione pratica, ai fini della compilazione della dichiarazione unica, delle due principali imposte, ha detto che ogni riforma e quindi anche quella tributaria non potrà riuscire se non verrà data al contribuente la certezza che un più corretto adempimento degli obblighi tributari abbia un effetto benefico e non negativo per l'economia nazionale.

Il dott. Bego, sottolineando che la riduzione delle aliquote e l'allargamento della base imponibile, anche mediante l'eliminazione di larghe sacche di evasioni che esistevano nel nostro Paese, avrebbero dovuto costituire la base del nuovo «patto di alleanza fra Stato e cittadini, ha quindi lamentato il fatto che alcuni politici prima ancora di conoscere l'ammontare del gettito dei nuovi tributi abbiano aggravato pesantemente le aliquote, mediante una addizionale che tale non è.

L'oratore, presentato dall'ing. Passagnoli, presidente dell'Associazione, che lo ha ringraziato per aver accettato l'invito, ha risposto anche a tutte le numerose richieste dei professionisti intervenuti, che hanno dimostrato di apprezzare molto l'iniziativa.

La Mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo 8 informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della Mutua mercoledì 30 aprile alle ore 19 in prima convocazione e rispettivamente alle ore 19.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio '74.

SEGNALAZIONI

Soluzioni alternative per il «Da Vinci»

«Carissime "Segnalazioni", vi prego gentilmente di concedermi un po' di spazio.

«Tutti i lettori del "Piccolo", leggendo l'articolo pubblicato lunedì 24 marzo, avranno capito che si vuole costruire proprio nel cuore del parco di Villa Giulia una scuola, il «Da Vinci». Per far ciò si devono abbattere centinaia di pini, cipressi, abeti, lecci, querce, ecc., su un'area di circa 40 50 mila metri quadrati, la quale comprende proprio l'unica zona dove esistono le suddette specie di alberi, i quali rimangono verdi tutto l'anno, e sono proprio questi alberi resinosi che, con le loro foglie, contribuiscono alla purificazione dell'aria, oggi tanto inquinata

«Ora che da tutti i pulpiti, più o meno autorevoli, si parla e si scrive in continuazione, di ecologia, di difesa della natura, del verde, del patrimonio boschivo, degli alberi, di rispetto del paesaggio, sono proprio loro, i nostri amministratori, ad autorizzare la distruzione di tanti alberi e di verde sia pure per costruire una scuola.

«Dobbiamo constatare, purtroppo, che si predica bene e si razzola male. Alternative; questa scuola potrebbe essere costruita: 1) sul retro dell'attuale "Da Vinci"; 2) sopra alle officine del "Volta" con ingresso da via Cantù: 3) in quell'area demaniale dove una volta vi era un vivaio della Forestale, attualmente abbandonato, cioè al lato del "Volta", tra via Cantù e il Convitto dei profughi; 4) l'area dopo il capolinea della 18, cioè in fondo a via Cumano (con qualche esproprio). Rag. Aurelio Casarsa».

«Care "Segnalazioni", non credevo ai miei occhi ed ho voluto fotografare questa singolare tabella che fa non bella mostra di sé — anche perché di proporzioni esagerate rispetto all'opera pubblicizzata, un rifacimento di pavimenti all'ospedale — e ve la mando con preghiera di pubblicazione, perché vorrei che il Commissariato generale del Governo mi chiarisse se esso opera nei confronti della Regione della Provincia, del Comune, o semplicemente del Territorio di Trieste? Ma di quale? Mica quello "libero"? A me sembra una dizione paradossale. Grazie per l'ospitalità. Dott. R.G.».

Libri di scuola: domanda alla Regione

«Carissime "Segnalazioni", tramite vostro vorrei chiedere all'assessore competente della Regione, se anche per quest'anno sarà dato il contributo per l'acquisto dei libri di testo di cui alla Legge regionale 6.9.1965 n. 19, e quando. E' una domanda che interesserà moltissimi genitori che, come me, hanno presentato domanda al Comune entro il mese di luglio 1974, come cortesemente raccomandato dal Comune stesso. Grazie». Lettera firmata.

Serena dopo la visita al Centro tumori

«Care "Segnalazioni", siete sempre sensibili ai problemi di tutti ed io vi ringrazio di cuore. Vi prego di pubblicare un ringraziamento per la direzione del Centro tumori: ho avuto un colloquio con l'assistente sociale e poi la visita e mi sono sentita rassicurata e sconsigliata di operare. Perciò, sentite grazie!». Lettera firmata.

Dimissioni e motivazioni

«Dopo la pubblicazione, fatta gentilmente in questa rubrica il 19 aprile, di una mia lettera in cui osservavo che l'opinione pubblica si poteva ben chiedere la motivazione delle dimissioni da delegati all'assemblea della Lega Nazionale da parte di tre esponenti d.c., ho aspettato alcuni giorni affinché tali motivazioni venissero rese note, attraverso le "Segnalazioni", per l'avv. Piero Ponis e per il cav. Giotto D'Angelo. Ma queste non sono venute.

«Per quanto concerne il consigliere regionale Mario Delconte, invece, esse sono state riportate in calce alla mia lettera e si riassumono in una "posizione polemica ed ingiusta assunta (s'intende dalla Lega) con pubblico comunicato nei confronti della Democrazia cristiana".

«Ora, effettivamente ricordo un comunicato della Lega Nazionale, in corretta polemica con altro comunicato proveniente dalla DC e che "sconsacrava" la Lega. Poco democratica, certo, appare la pretesa che non si risponda per nulla agli attacchi, e, se la risposta viene, questa serva per giustificare delle dimissioni!

«In sostanza, nulla appare mutato dal giorno in cui i sullodati dimissionari hanno firmato l'accettazione della candidatura a loro offerta. Di nuovo c'è solo una seduta di un provinciale di partito, convocato da un noto suo ex segretario. Di nuovo sono le predette dimissioni che — vero o no — a nessuno verrà tolto di testa siano una nuova manifestazione di quella partitocrazia che è ben lontana dalla democrazia, perché si regge sull'arbitrio di una nuova segreteria. O di un segretario. Oppure di un ex segretario. Da una spiegazione convincente su questo strano episodio si è ben lontani. E purtroppo, se non si avrà una spiegazione convincente, chiara e logica, di questo fenomeno di dimissioni, resterà in non pochi l'impressione che certi uomini politici agiscono in un dato modo, per poi rivederlo, e non certo nel modo migliore, in seguito a un comunicato provinciale di partito. Grazie per l'ospitalità. Nerina Pavan».

Belcanto: una replica

«Care "Segnalazioni", a titolo puramente personale, in quanto personalmente tacciato di "malevolo insinuatore" oltreché accusato di ignoranza, qualifiche che ritengo lesive, desidero replicare in ordine alla risposta data alla mia lettera "Cantanti al Verdi" e a quanto espresso dall'estensore della nota "A proposito di belcanto" pubblicata in data 16 aprile.

«1) Non ho sollecitato in alcun modo la tardiva pubblicazione della mia segnalazione. In parola, dato che, alcuni giorni dopo il suo invio è stata pubblicata un'eco sulla prestazione dei due cantanti che segnalavo.

«2) Per "malevoli insinuazioni" rifiuto possano intendersi fatti obiettivi quali quelli da me segnalati e che sono in grado di procare.

«3) Penso che libertà di stampa sia fondamentalmente l'apertura al dissenso e alla critica il cui prezzo non può e non deve essere gettare discredito su chi li formula.

«4) Ritengo indispensabile, accanto alla conoscenza dei testi citati — e di altri a me non ignoti — la specifica pratica musicale senza la quale il nozionismo resta tale e non applicabile agli accadimenti reali. E ciò senza permettermi di dare del «dilettante» a nessuno. Non essendo ciò nel mio stile. Cordiali saluti. Fabio Vidali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Wesertal» (naz.), mn. «Federal Byblos» (ingl.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Iris» (isr.), mc. «Mobil Comet» (liber.).

PARTENZE: mn. «Ca' Negra» (nazionale), mn. «Pibitre» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mc. «San Catello» (nazionale), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Yason» (cipr.), mn. «Stollhammersand» (germanica), mn. «Esther» (israel.), mn. «Hanna» (israel.), mn. «Cornelia B. IV» (naz.), mn. «Good Commander» (cipr.), mn. «Athens Day» (cipr.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Wesertal» (naz.), mn. «Federal Byblos» (ingl.).

Escai dell'Alpina: l'ex tempore di primavera

Giovedì 8 maggio, festa dell'Ascensione, avrà luogo a Contovello, nella pittoresca cornice del ciglione carsico fra il mare e l'altipiano, la terza ex tempore di primavera, organizzata dall'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

La manifestazione ha lo scopo di abituare i giovani all'osservazione dell'ambiente che li circonda e di sensibilizzarli al rispetto ed alla conservazione dei valori ambientali e naturalistici del nostro Carso.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi in sede sociale, presso la segreteria, in piazza dell'Unità 3, tel. 35240, ogni sera dalle 19 alle 21.

LE ORE DELLA CITTA'

È nata Federica

Quando arriva in redazione o telefona da fuori, ci dà sempre brutte notizie, il nostro Willy Ragusin. D'altro canto è il suo mestiere, perché, come diciamo in gergo, «fa la nera». Ma ieri, una volta tanto, ci ha portato una notizia «rosa», una notizia allegra: è nata Federica Stefania Sofia. Tre nomi molto belli per la bellissima sorellina di Maddalena, la primogenita piena di grazia e dolcezza che attendeva con trepidazione il felice evento, e che adesso non vede l'ora di assistere al battesimo che sarà officiato da un sincero amico dei giornalisti, mons. Alfredo Bottizer. Siamo lieti anche noi della buona novella e — formulando gli auguri più affettuosi per Federica — ce ne rallegriamo cordialmente con il caro amico Willy e con la gentile signora Anna Maria.

Preistoria del Carso

Nella sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 32, proseguono gli incontri dedicati alla formazione e alle caratteristiche del Carso triestino. Questa sera, alle 19, il dott. B. Benussi tratterà il tema: «La preistoria del Carso, con particolare riguardo alla sua fauna».

Cinema del ragazzo

«Carta che vince, carta che perde» un formidabile esplosivo comico technicolor oggi sullo schermo della Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo, in largo Papa Giovanni (ingresso per la laterale androna Baciocchi). Inizio ore 17 precise: non si ripete il primo tempo.

Incontro di pinguentini

Oggi per la Comunità di Pinguente ricorre la festa patronale di San Giorgio. Come è ormai simpatica tradizione, i pinguentini si ritroveranno alle ore 18 nella chiesa di via Vasari per assistere ad una messa e successivamente parteciperanno ad un incontro, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche.

In 48 ore...

Per gli amatori del capo di sartoria un vestito su misura e pronto! In sole 48 ore! Possibile? Dove? Da *Beltrame*, reparto sartoria uomo.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il consocio Fulvio Anzellotti parlerà sul tema: «Sports nautici e turismo».

Liberazione e monarchici

Il Centro studi monarchico «San Giusto» dell'Unione monarchica italiana - Fronte monarchico giovanile, comunica che oggi, 24 aprile, alle ore 19, presso la sede sociale di via Imbriani 4, avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: «I monarchici nella guerra di Liberazione». La cittadinanza tutta è invitata a parteciparvi.

Comunità di Pirano

Domani, 25 aprile, i piranesi festeggeranno in devoto pellegrinaggio a Monte Grisa, la ricorrenza del loro Patrono San Giorgio. Sull'altare dedicato al Santo guerriero, alle ore 16.30, sarà officiato il rito religioso; subito dopo, piranesi e amici, converranno nell'attigua sala del tempio per il festovo annuale incontro.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il Gruppo d'arte drammatica dell'INDAC, diretto da Dante Fabris, presenterà la commedia dialettale in un atto «Cosa disi la maggioranza» di Nereo Zannier.

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Guido Antoni al Cairo

Il curriculum artistico del pittore Guido Antoni si è ulteriormente arricchito per l'avvenuto acquisto da parte del Museo Nazionale d'Arte Moderna del Cairo di un'opera appartenente al «Ciclo della Danza».

Gite via mare

che avranno luogo venerdì 25 aprile, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Pola alle ore 8, da Pola per Trieste alle 15. Sabato 26 e domenica 27 aprile, partenza da Trieste per Umago alle 8, da Umago per Trieste alle 15. Venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 aprile, con la mn. «Ambriabella» da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Cresime Seiko

Assortimento meraviglioso orologi uomo donna automatici, ultimo arrivo *Seiko Quartz Digital LC*. Largo Santorio 4 Laurenti Stigliani.

Storia dei ricreatori

Un libro di Luigi Milazzi su «Politica scolastica ed Irredentismo» sarà presentato lunedì al C.d.S.

I ricreatori comunali hanno un posto di rilievo nella storia e nella vita della nostra città: e bene ha fatto Luigi Milazzi a dedicare uno studio attento e intelligente alle origini e agli sviluppi di un'iniziativa che rappresenta un'esperienza unica non solo per l'Italia, ma addirittura per l'Europa. Questo studio vede ora la luce, edito da Del Bianco, nella collana «Civiltà del Risorgimento» curata dal comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Il titolo del volume è questo: «Politica scolastica ed irredentismo: i ricreatori di Trieste». L'esame storico che viene sviluppato da Milazzi consente di seguire ogni passo dell'iniziativa e del programma dei ricreatori comunali, nell'età cruciale, appunto, dell'irredentismo. Interessanti risultano da questo quadro gli aspetti politici e sociali di tale realizzazione nella quale, oltre ai propositi filantropici, ve ne furono altri, e principalmente quello di indirizzare i giovani secondo un ben preciso orientamento. Tanto che si può credere che con l'istituzione dei ricreatori il partito liberal-nazionale abbia voluto ripetere per i ceti popolari una operazione già collaudata con successo in altre istituzioni borghesi della città. In realtà — come appare dallo studio di Luigi Milazzi — i ricreatori comunali si discostarono da tale piano in maniera rilevante, ed anzi assunsero una funzione sociale, se non politica, diversa, tale da assicurare ad essi l'appoggio, seppur critico, degli stessi rappresentanti socialisti in seno al Consiglio comunale.

Il volume sarà presentato al pubblico lunedì 28 aprile, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, sotto i comuni auspici del Circolo stesso e dell'Istituto per la storia del Risorgimento, presieduto dal prof. Salvatore F. Romano. Parleranno dell'opera di Luigi Milazzi — dopo un'introduzione del giornalista Marco Cadelli — i professori Giulio Cervani e Leonardo Trisciuzzi.

Alla manifestazione, libera al pubblico, sono particolarmente invitati gli educatori e i giovani più sensibili ai problemi della scuola e dell'educazione, che dallo studio delle più valide esperienze cittadine possono trarre utili orientamenti per la soluzione di problemi che senza dubbio presentano risvolti del tutto nuovi rispetto al passato, ma hanno radici antiche come il mondo.

ERA STATO VISTO SMONTARE LE TARGHE DI UN'AUTO

UN ONESTO GLOBE TROTTER IL GIOVANE «SOSPETTATO»

Un giovane globe trotter inglese: barba rossa blue jeans e pipa, è stato oggetto di ricerche da parte di due pattuglie della Volante, i cui agenti volevano avere da lui alcune spiegazioni sul suo comportamento sospetto. Egli era stato infatti visto da un orologiaio mentre smontava le targhe di una «Renault» azzurra parcheggiata in via Doda, all'angolo con via d'Alviano.

Il maresciallo Zotti è accorso sul posto ed ha trovato l'auto con le portiere aperte e la chiave di avviamento appoggiata sul sedile anteriore. Il sottufficiale ha svolto una rapida indagine apprendendo così che lo straniero, esprimendosi in uno stentato francese, aveva chiesto ad alcune persone quale fosse la via più breve per raggiungere la stazione centrale.

Sulla scorta delle segnalazioni avute, gli agenti hanno raggiunto una mezz'ora dopo il giovane che è stato invitato in Questura. Negli uffici di polizia egli è stato identificato per il cittadino britannico Roj Moed, di 22 anni, residente a Londra. Con sé aveva le targhe della vettura e i documenti di circolazione intestati a suo padre. Egli ha detto di aver avuto un guasto alla vettura e di aver cercato di venderla anche a prezzo bassissimo. Ma nessuno la voleva nemmeno per regalo in quanto tutti temevano fosse di provenienza furtiva. «Così — ha detto — ho tolto le targhe e l'ho abbandonata sperando che qualcuno la prendesse». Gli agenti lo hanno aiutato a trovare un'officina in grado di riparare la vettura. «Nel frattempo — ha detto — vado a fare un giro in Jugoslavia».

Referendum sull'aborto: adesioni di politici

Il Partito radicale informa: «Alle centinaia di cittadini che si recano a Trieste a firmare le richieste di referendum sull'aborto, sempre più numerosi, si aggiungono i rappresentanti della classe politica laica cittadina. Oltre agli esponenti di cui avevamo già dato notizia nei giorni scorsi, hanno firmato: i segretari regionali del PSI Tringale e del PLI Trauner, i segretari provinciali del PLI Tabacco e del PRI Rossi, il vicesegretario provinciale del PRI Sossi, gli assessori comunali Hrescak e Gargano, i consiglieri comunali socialisti Kervin e Boniciolli, liberali Franzutti e Tabacco, i segretari delle federazioni giovanili del PLI Di Meglio, del PRI Zuttion e del PSI Carbone, il membro della direzione provinciale della GLI Omero».

Mediatori marittimi. La Camera di commercio di Trieste ha aperto le iscrizioni nelle sezioni ordinaria e speciale del ruolo dei mediatori marittimi di cui alla legge 12.3.68 n. 478. Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione scade improrogabilmente al 20 maggio.

LA RIUNIONE DELLA GIUNTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Protesta per un accordo che pregiudica gli scambi

Stipulato senza preavviso, rischia di ridurre le nostre esportazioni nella zona jugoslava - Interesse del Sud Africa per il porto di Trieste

In occasione della recente riunione della giunta della Camera di commercio, il dott. Caidassi ha porto un caloroso saluto di benvenuto al dott. Carlo Fabricci, nuovo componente della giunta, in rappresentanza dei lavoratori. Il dott. Fabricci ha assicurato tutta la sua collaborazione nell'interesse generale dell'economia triestina.

E' stata quindi ricordata l'attività lungamente svolta a favore della nostra provincia da parte dell'ing. Filippo Bordoni, già direttore generale delle Ferrovie dello Stato, al quale, in una particolare cerimonia svoltasi il giorno 18 aprile, alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti, Cocianni e del sindaco ing. Spaccini, il presidente Caidassi aveva consegnato una medaglia d'oro di conio camerale in testimonianza della riconoscenza delle categorie economiche.

Nel corso della riunione sono state messe in evidenza l'opportunità e l'urgenza di favorire lo sviluppo delle esportazioni regionali verso il Medio Oriente, sia per quanto riguarda i prodotti delle locali industrie manifatturiere, sia per favorire le attività commerciali di transito. In questo settore la Camera di commercio intende affiancare, soprattutto in collaborazione con le consorelle regionali, le ditte interessate alla presenza su tale area di mercato attraverso una serie di azioni promozionali.

E' stato pure dibattuto in merito al contenuto di un accordo recentemente stipulato fra la direzione generale valute del Ministero del commercio con l'estero e la Banca d'Italia che, fra l'altro, prevede modifiche nel funzionamento nel conto autonomo con conseguenti sostanziali riflessi sull'andamento degli scambi di frontiera. In esecuzione a tale accordo la Banca d'Italia ha ammesso la trasferibilità di somme dal conto autonomo dei saldi, sempre attivi per la Jugoslavia, a conto estero in lire. Tale innovazione rischia di ridurre drasticamente l'esportazione verso le zone limitrofe jugoslave, con gravi conseguenze per il commercio locale. Ai sensi dell'art. 46 dello statuto regionale la giunta regionale avrebbe dovuto essere preventivamente sentita dal Ministero del commercio con l'estero sull'opportunità di stipulare l'accordo in argomento, in quanto questo interessa direttamente l'economia di una parte del territorio regionale.

La Camera di commercio che non è stata preavvisata né a posteriori informata della stipulazione dell'accordo, ha indirizzato un telegramma allo stesso ministero, chiedendo che l'applicazione dell'accordo venga sospesa. Alla questione è stata interessata pure la Regione e si insisterà perché l'accordo venga revisionato in senso meno sfavorevole per il commercio locale.

In relazione ai contatti avuti con il console generale del Sud Africa, A. van Zyl, il dott. Caidassi ha riferito che il governo di Pretoria considera di estremo interesse la funzione intermediatrice di Trieste, particolarmente nei riflessi della prevista apertura del Canale di Suez. Il nostro porto pertanto, potrebbe divenire uno dei «polmoni» operativi del traffico Europa - Sud Africa soprattutto per i prodotti sudafricani. Attualmente il Sud Africa ha in costruzione una decina di nuove unità di tecnologia avanzata e alcune di queste potrebbero entrare nel consorzio marittimo.

In tema di tariffe ferroviarie la giunta ha esternato viva preoccupazione per le recenti decisioni austriache. Sono stati posti, infatti, in rilievo, i pericolosi riflessi per il porto di Trieste della applicazione da parte delle Ferrovie federali austriache, a partire dal 1.o marzo, di un aumento del 20 per cento sulle tariffe di transito attraverso il proprio territorio, aumento che si ripercuote negativamente sulle possibilità di acquisizione di traffici nel retroterra portuale germanico e cecoslovacco.

Nel campo delle comunicazioni stradali sono state rilevate le favorevoli prospettive nei confronti della realizzazione del traforo del Monte Croce Carnico. Il governo federale austriaco si è dichiarato infatti d'accordo per l'elaborazione del piano finanziario, al quale dovrebbe partecipare con una quota aggirantesi sui duecento milioni di scellini. Cifre minori saranno stanziate dalla società della Felberntauern e dai Laender della Carinzia e del Salisburghese.

Da parte italiana si intende apportare un finanziamento di dieci miliardi di lire. Il costo preventivato dell'opera viene valutato sui 45-50 miliardi di lire, e il relativo progetto esecutivo è già in fase di elaborazione tra esperti italiani e austriaci.

Per quanto concerne le linee marittime, e in particolare la ristrutturazione della marineria di p.i.n., sono state considerate positivamente le notizie sul futuro ruolo del Lloyd triestino nell'ambito del piano ministeriale di riassetto.

AL CAFFE' TOMMASEO

Festeggiato il poeta Bruno G. Sanzin

L'atmosfera fervida del Futurismo s'è ricreata tra gli stucchi e i vecchi specchi del Caffè Tommaseo, nel corso della serata dedicata al poeta futurista triestino Bruno G. Sanzin, festeggiato per l'uscita della sua ultima raccolta di versi intitolata «Non si sa mai» (Momenti nel tempo). Scrittore e giornalista Bruno G. Sanzin il meglio di sé dà nella poesia, nell'elzeviro, nell'organizzazione di mostre di personalità artistiche del Futurismo.

Sull'opera di Sanzin, con i suoi riferimenti triestini alla vicenda del futurismo ha parlato brevemente il prof. Marcello Fraulini, il quale ha lasciato quindi la parola alla professoressa Edda Serra, che ha inquadrato entro precise coordinate l'opera poetica di B. G. Sanzin. Se le manifestazioni artistiche del Futurismo, i suoi roboanti manifesti hanno caratterizzato in gran parte i primi decenni della nostra epoca, non è possibile ricondurre la più recente attività di Sanzin entro la sua poetica. «Sanzin» ha detto la dottoressa Serra «è un uomo in qualche modo strano che sfugge facili classificazioni».

Molti motivi poetici di «Non si sa mai» nossono far pensare ad Aldo Palazzeschi, ma nello scrittore triestino c'è tutta un'atmosfera di malinconia, per il quale le sue prove poetiche si arricchiscono di risvolti, di filigrane esistenziali.

«Si direbbe quasi» ha concluso la dottoressa Serra «che il poeta più per un certo pubblico scriva per sé: per il suo intimo sentire».

Il numeroso pubblico e gli artisti e scrittori intervenuti hanno particolarmente festeggiato il poeta Sanzin e s'è acceso un breve dibattito — guidato dal professor Fraulini — sugli aspetti del Futurismo e i suoi collegamenti con l'arte dei nostri giorni; come sui significati di una lirica pregnante come «Ansie cosmiche».

BILANCIO DI UN ANNO ALL'ASSEMBLEA DEL SODALIZIO SPORTIVO

Immutata nella «XXX Ottobre» la passione per la montagna

Gite estive e invernali e imprese alpinistiche effettuate anche nel Niger fra le attività dei gruppi - Distintivi ai soci anziani - Il nuovo direttivo

Con la solita massiccia partecipazione di soci, che è indice di attaccamento al sodalizio e di interessamento per le attività, si è svolta l'assemblea dell' Associazione XXX Ottobre, presieduta dall'avv. Attilio Coen, vicepresidente della Fisi. Il consuntivo di un anno di vita è emerso lucidamente dalla relazione morale letta dal dott. Cogliati, il quale ha ricordato all'inizio come una società arrivata al suo 57.o anno di vita, abbisogni di adattare il suo programma alle mutate esigenze della collettività, lasciando spazio ai fermenti e alle idee delle leve giovanili.

«E' un'opera di rinnovamento — ha detto il dott. Cogliati — che va sviluppata e potenziata, per rendere massimamente incisiva l'azione nei suoi dettagli, per non disperdere un patrimonio di valori che molto sacrificio richiede ogni anno a tanti disinteressati e valorosi soci».

Espresso il compiacimento per il crescente numero di adesioni — i soci alla fine del 1974 erano 2460 — la relazione si addentra nell'attività dei vari gruppi, dotati di autonomia interna. L'andare in montagna trova la sua spinta organizzativa nelle gite estive e invernali che la «XXX» predispone, nell'ospitale soggiorno di Valbruna, nei corsi invernali di sci nordico per i ragazzi dell'Escai e nei corsi estivi per lo Sci Cai. Poi ci sono le iniziative umanitarie come il «Natale alpino», per allietare le popolazioni meno abbienti della nostra regione.

L'alpinismo vero e proprio si condensa nelle 266 salite effettuate nel 1974, dai rocciatori trentaottobrini, nelle Dolomiti e nelle Alpi centrali e occidentali e perfino nel Niger. Altrettanto impegnativa l'attività svolta dagli speleologi, con 92 esplorazioni in 32 cavità.

Uno dei gruppi più animati, anche perché formato da ragazzi, è quello dell'Escai, che svolge egregiamente il compito di far conoscere ai giovani la montagna, comprenderla e amarla. «Mondo sotterraneo», «Mercoledì dei giovani», «Marcia di primavera» e «Marcia d'autunno» sono le manifestazioni di maggior successo nel carnet dell'Escai.

Oscura ma molto intensa e scientificamente valida l'attività svolta dal gruppo di ricerca di paleontologia umana, che ha compiuto scavi e indagini nel Carso, nel Pordenonese e nel Veronese. E' stata ricordata con affettuose parole l'attività del gruppo staccato «Gervasutti» di Cervignano, che ormai da 14 anni è impegnato in montagna con i colori della XXX Ottobre.

Molta parte della relazione è stata dedicata allo Sci Cai XXX Ottobre, di cui peraltro sono regolarmente riportate le affermazioni attraverso le cronache sportive. Nel 1974 per la decima volta è stata conquistata la Coppa Tommasini ai campionati triestini disputati al Piancavallo, quale riprova di una superiorità in campo cittadino che per ora non viene intaccata. In lieve calo invece le manifestazioni di cultura alpinistica.

L'ultimo capitolo della relazione è stato dedicato alle opere alpine — rifugi e bivacchi che assieme ai sentieri attrezzati, ben conosciuti dagli amanti dell'alpinismo, rappresentano un patrimonio di notevole entità economica e morale e sono vanto della società.

Con semplice cerimonia sono stati ricordati i soci venticinquennali, ai quali è stato consegnato il distintivo d'argento del Cai: Paolo De Franceschi, Maria e Bruno Lombard. Vanna Pacherini, Santina Pol, Laura e Giandomenico Rottini, Pietro Petris, Ugo Borsatti, Luigi Dick, Annamaria Pobega, Tullia Sfreddo, Bruno Baldi, Bruno Crepaz.

Le elezioni del nuovo direttivo hanno dato il seguente esito: consiglieri: Bruno Paldassi, Josè Baron, Alfredo Bernetti, Francesco Biamonti, Davide Bregant, Gino Cogliati, Bruno Crepaz, Giovanni Del Piero, Duilio Durissini, Renzo Esposito, Dario Favretto, Giuseppe Kratter, Giorgio Marzolini, Corinno Micol, Francesco Rizzi, Oreste Sacchi, Giorgio Schaffer, Gianpaolo Sclauzero, Fabio Zenari; revisori effettivi: Santo Ambroset, Bruno Baldi, Marino Zacchigna; supplenti: Carlo Nicotra, Bruno Stock.

L'assemblea si è conclusa con una discussione sulla relazione da parte del presidente uscente, Duilio Durissini, ricca di rilievi misurati e di illuminanti suggerimenti. E' stato fra l'altro annunciato che sarà diffuso in 14 mila copie in lingua tedesca il capitolo della guida nazionale relativo ai Cadini di Misurina, traduzione opera di Carlo Strasser. Un contributo valido della XXX Ottobre alla conoscenza delle Dolomiti, nella zona dove esiste il suo rifugio «Fratelli Fonda Savio».

Presa di posizione del PLI su tasse e aborto

Si è riunita la segreteria provinciale del PLI per esaminare i disegni di legge presentati dai parlamentari liberali in materia fiscale nonché sull'aborto.

Per quanto concerne quest'ultimo tema, onde contribuire alla sensibilizzazione della cittadinanza sull'importanza di una sollecita revisione delle norme in vigore, i liberali triestini intendono dare pieno appoggio alla raccolta delle firme.

I dirigenti del PLI hanno inoltre deliberato di convocare quanto prima una riunione dei quadri per dibattere pubblicamente le proposte liberali sull'abolizione del cumulo, l'esenzione da imposta degli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione nonché l'adeguamento delle detrazioni e aliquote dell'imposta sul reddito. Verranno in tale sede dibattute anche le modifiche concernenti l'esenzione da imposta di immobili a uso di abitazione unifamiliare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del Comandante Mario Kenda nel I anniv. (24-4) dalla moglie Nora 5000 pro Fondo Banelli, 5000 pro Orf. San Giuseppe e 5000 pro Ass. naz.le Marinai d'Italia; da Luisella e Bruno 5000, da Paola e Raoul 5000 pro Ass. naz.le Marinai d'Italia; da Giuseppe e Ginevra Dei Rossi 10.000 pro Fondo Del Toso (Commercianti decaduti).

In memoria dell'ing. Bruno Berlam nel XIX anniv. (19-4) dalla moglie 10.000 pro Istituto dei poveri e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Spadon, nel XIII anniv. (24-4) dalla figlia Esmeralda 5000 pro Istituto tecnico «Carli» (Cassa scol.) e 5000 pro Ist. prof. per il commercio «Sandrinelli» (cassa scol.).

In memoria di Stani Terpin nel XVIII anniv., dalla sorella Albina Rutter 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio per il suo onomastico, da Nora 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Padiglione infantile).

In memoria del col. Isidoro Angelo Callisto, nel VII anniv., dalla figlia Maria Cristina col marito avv. Renato Bologna 10.000 pro Unione it. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Rizzardi, nel X anniv., dai familiari 20.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Giovanna Vouk, per il suo compleanno ((23-4) dai figli Olga e Carlo 10.000 pro Unione it. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della figlia Licia, nel VI anniv., da Anna D'Ambrosi ved. Colautti 5.000 pro Villaggio del fanc.

In memoria di Tullio Paolini da Armando Misan e famiglia 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Amalia Canziani 5000, da Maria Fonda 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Salvatore Corbo da Abrami, Cappellan, Genlram, Grison, Sergovich, Facchinetti, Ravalico, Vittori, Zoppè e Carboni 10.000 pro Asoc. assistenza spastici.

In memoria di Roberto (Mario) Milazzo da Mario Marion e famiglia 5000, da Patrizia e Alberto Pistan 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano Zuliani e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Galanti dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone 11.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Andrea Renzi da papà, mamma, Erik e Giuliana 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Sinceri ved. Carlini da Bruno e Resi Marchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dai nipoti Alda, Renzo e Tiziana Cescon 10.000 pro Lega Nazionale di Muggia e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia dott. Luigi Cividin 5000 pro Lega Nazionale di Muggia; da Paola e Maria Steno 5000 pro Liceo «Dante» (Fondazione dott. Steno).

In memoria di Giovanna ved. Coloni da Maria Verbais e famiglia 10 mila, dalla famiglia Peri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Del Piero 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Scocchi 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Elisabetta Giacomini da Domenico Giacomini 50.000 pro Assoc. sportiva «Edera» (Sezione nuoto); da Mario Giacomini 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Roberto (Mario) Milazzo dalla famiglia Klauer 5000, dalla famiglia Pastrovicchio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Samani dal dott. conte Nicolò Rossetti de Scander 30.000, dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Tullio Paolini da Giulio Chersi, Mario Erratn, Silvio Lorenzutti, Vittorio Nacinovich, Vittorio Rugo e Bruno Terzi 30.000 pro Istituto Rittmeyer: dalla cugina Mariolina Satti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Laura 10.000 pro Centro rianimazione; da Mario e Claudia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Zulli 2000, dalla famiglia Rebetti e Wanda Bassi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del primario prof. Piero Petronio da Dario e Clairette Doria 10.000 pro CRI (Sezione femminile): da Dora e Guglielmo Ferrari 20.000, dagli insegnanti e alunni della classe III B della Scuola media «Campi Elisi» 31.500 pro Istituto Rittmeyer; da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Giovanna Sponza dal cap. Oscar Ribari 3000 pro Istituto dei poveri: da Ada Majorana Petronio 5000, da Mina Lorenzon mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Antonia Planinc da Lidia, Perla e Antonio Millo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Dora, Aurora, Franco e Libero Fonda 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Maria Piccoli Ienco da Pina Crosgnac 2000, da Gino Piccolo 2000, da Rita Kirchmayer 2000, da Maria Fogliani 1000, da Ferruccio Basso 2000, da Gianni Gottan 2000 pro L. A. N. M. Invalidi civili da Giordano Bacotta 2000, da Anna Lorenzi 2000, da Bruno Perco 2000, da Bruna Leban 2000, da Alma Trampus 1000, da Maria Presenti 1000, da Emma Villanovich 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucio Possidel da Vinicio e Nadia Snaidero 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Professor Camerini).

In memoria del prof. avv. Salvatore Satta dall'avv. Benvenuto Sabbi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Destradi dagli ex colleghi di lavoro E. A. P. T. 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolina Brazza ved. Pizzulin dai nipoti Nerina, Bice, Modesto e Graziano Maccori mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ermanno Mariz da Gemma Silvestri Lazzari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvio Destradi dagli amici dell'Italcantieri 30.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Gianni Rocco dalle famiglie Giaretta 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Miro Cuchel dalla famiglia Sgurdeos - Giurin mila pro Centro emodialisi.

In memoria di Giorgio Spaven dalle figlie Nives e Gianna 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria della sorella di Adriana Mauro - Spagnoli dalle amiche della Stanhome 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nina Ghersa dal personale ACLI del Centro profughi di Padriciano 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Gaglia di da N. N. 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gina Rocco ved. Sponza da Francesca, Gina e Rita Barzelatto 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vinicio Martinuzzi da Fiora Modena 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ettore Stichelli dalla figlia Laura 10.000 pro C. R. I. «Julia» e 10.000 pro F. A. C. (Parrocchia S. Cuore di Gesù).

In memoria di Giuseppe Viezzoli da Nives Covi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Bianchi da Lino Vernavà 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulia Fogar ved. Zoch, dal fratello Carlo e famiglia 2.000 pro Parrocchia Santa Maria Maggiore.

In memoria di Giuseppe Bassi da Germana Del Rivo, 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

MOSTRE D'ARTE

Lidia Giusti alla Tergeste

Alla galleria «Tergeste», in via Battisti 23, personale di Lidia Giusti.

Mario Manfio espone alla trattoria «Al Fanale»

Alla trattoria «Al Fanale» di via Gambini 47, l'artista concittadino Mario Manfio espone, dal 24 al 29 aprile, opere di pittura, scultura e grafica.

«120 giorni di scultura a Trieste»

Lunedì 28 corr. alle 12, al Circolo della stampa, in corso Italia verrà presentata la rassegna «120 giorni di scultura a Trieste», che a partire dal 10 maggio 1975 si terrà al castello di S. Giusto. Verranno illustrati i motivi che hanno condotto l'Amministrazione provinciale e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo alla realizzazione di tale iniziativa.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
sabato alle ore 18
s'inaugura la personale di
FABRIZIO PLESSI

Galleria Sant'Elena
via degli Artisti, 2
Espone il Maestro
RAZMOVSKY

ALLA «CARTESIUS»
PETROS
OPERA GRAFICA

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
CHRISTIAN HESS
Oli, acquerelli, disegni
oggi ultimo giorno
ore 10-13 e 17-20

IN APPELLO IL «PASTICCIO INTERNAZIONALE» DI UN AUTOTRASPORTATORE

Attribuì a un «flic» il falso sul libretto di circolazione

Dal Tribunale ebbe 10 mesi, e la condizionale accordatagli era subordinata al pagamento di precedenti pene pecuniarie - Ora questo vincolo è caduto

Un «pasticcio» a livello internazionale quello che gravitò attorno a Carlo Traversone, di 37 anni, da Piacenza. Il 24 novembre del 1970, su conforme segnalazione degli organi preposti al controllo doganale, l'Ispettorato per la motorizzazione civile di Trieste gli ritirò i documenti di un autoarticolato e non gli concesse il transito attraverso la Jugoslavia con destinazione Romania di un carico di bitume. Il provvedimento sarebbe stato determinato dal fatto che la carta di circolazione del mezzo era stata falsificata, nel senso che il mezzo stesso appariva intestato non a Carlo Traversone ma a suo fratello Pietro.

La macchina della giustizia si mise ovviamente in moto, e il Traversone, convocato dalla Polizia stradale di Milano, negò di essere l'autore della grossolana contraffazione, sostenendo che la stessa era opera di un suo dipendente, l'autista Livio Barbieri, da Piacenza.

Alla fine del 1969, su una strada di Francia, costui venne fermato da un «flic» per eccesso di velocità. Esaminando i documenti dell'autotreno, il poliziotto aveva riscontrato una diversità tra il nome di Pietro Traversone, segnato nel permesso francese di passaggio, e quello di Carlo Traversone, scritto, invece, sul libretto di circolazione. I due nomi avrebbero, come si suol dire, fatto uscire dai gangheri il «flic», il quale, per tagliare la testa al toro — così sostenne Carlo Traversone — ritoccò, forse su preghiera del Barbieri, il nominativo sulle carte del veicolo.

Malgrado le giustificazioni, Traversone venne rinviato a giudizio per falso in atto pubblico, e il 21 marzo del 1973, il Tribunale, lui contumace, lo riconobbe colpevole del reato ascrittogli e, con le «generiche», lo condannò a 10 mesi di reclusione con la condizionale, subordinando il beneficio al pagamento, entro quattro mesi dal passaggio in giudicato della sentenza, della multa di un milione e 300 mila lire ed all'ammenda di 230 mila lire che gli furono inflitte nel 1967 dal Tribunale di Bologna.

Il Traversone ricorse, con il patrocinio dell'avv. Aleffi, e delle carte artefatte si riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Adelman - della Nave e dott. Caufin; P.G. dott. Ballarini; cancelliere Mosca - Riatel.

Il ricorrente è nuovamente contumace e prende, pertanto, la parola il P.G., il quale chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale. L'avv. Aleffi sostiene, invece, che la falsificazione dei documenti era talmente evidente da escludere al primo sguardo anche la più lontana possibilità di passare inosservata. Il difensore sollecita di conseguenza l'assoluzione del proprio assistito.

La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e accorda al Traversone la condizionale, non vincolando il beneficio al pagamento della multa e dell'ammenda, com'era stato, invece, condizionato dai primi giudici.

L'ass. Volpe al convegno contro gli infortuni

L'assessore regionale all'istruzione dott. Carlo Volpe, è intervenuto ieri al dibattito, svoltosi nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, sul tema «Prevenzione e difesa della salute sul posto di lavoro».

Al convegno, organizzato dall'Istituto di medicina del lavoro di Trieste, hanno partecipato, come relatori, esperti dell'Istituto di medicina del lavoro di Lubiana, nonché studiosi triestini e rappresentanti sindacali jugoslavi.

A PARTIRE DAL 13 MAGGIO PROSSIMO

TORNEO DI BOCCE PER IL TROFEO ENAL

Le gare individuali e a coppie si svolgeranno sui campi di gioco di viale Raffaello Sanzio

Indetto dalla direzione provinciale Enal di Trieste e organizzato in collaborazione con l'Ania-Dreher, nel quadro delle competizioni, valide per il XIII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1975», dal 13 maggio prossimo avrà luogo, sui campi di gioco di viale Raffaello Sanzio, un torneo di bocce per le specialità «individuale» e a «coppie».

Ogni sodalizio potrà partecipare al torneo con una sola rappresentativa per specialità. E' ammessa anche l'iscrizione a una sola delle due gare in programma. I componenti le varie rappresentative, e tesserati a federazioni bocciofile, non dovranno essersi classificati entro i primi quattro posti in qualsiasi gara nazionale, regionale o provinciale negli anni 1973, 1974 e 1975.

La formula di svolgimento delle due gare è a eliminazione con ricupero (eliminazione dopo due partite perse), con incontri di sola andata. Tutti gli incontri si svolgeranno agli 11 punti; le finali ai 15 punti.

Le gare avranno inizio martedì 13 maggio 1975 alle 18, e si svolgeranno sui campi dell'Ania-Dreher, in viale Raffaello Sanzio nelle giornate feriali da lunedì a venerdì, sempre con inizio alle ore 18, sino alla conclusione, secondo il calendario che verrà esposto nella sede di gara.

Il sistema di gioco è il «punto e volo nazionale» secondo il regolamento dell'Enal-Figb.

Sono in palio premi individuali in medaglie dorate, argentate e di bronzo per i componenti le squadre classificate sino al quarto posto e una coppa di rappresentanza per il sodalizio primo classificato, oltre agli speciali punteggi per la classifica finale del XIII Carosello Enal sport e giochi del tempo libero.

Le iscrizioni al torneo, redatte sugli appositi moduli, dovranno pervenire entro le 12 di venerdì 9 maggio alla direzione provinciale Enal di Trieste, in via Giulia 1, tel. 726232 - 795181.

Incontro-dibattito con Franco Rosso

Questa sera alle 19 alla galleria d'arte «Incontro», via Crispi 35, avrà luogo un incontro-dibattito con l'artista Franco Rosso, condotto dal critico d'arte Luigi Danelutti.

ESAMINATI I RICORSI DI DUE JUGOSLAVI

Stock di maglie rubate in una causa di appello

Ridotta la pena a uno degli imputati e conferma della sentenza per l'altro

Naufragò in un mare di maglie rubate il croato Slavko Cop, di 44 anni, da Zagabria, le cui vicende vengono riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Baschini, dott. Burattini, dott. Adelman-della Nave e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini; cancelliere Mosca - Riatel.

Il 15 novembre del 1973, l'attuale appellante venne espulso dalla Francia e a Ventimiglia, fu preso in consegna dalla nostra Polizia, i cui funzionari lo informarono che avrebbe dovuto rientrare immediatamente in Jugoslavia.

Cop tenne in non cale l'ordine, venne a Trieste, approdò fatalmente in Ponterosso, dove incontrò tre jugoslavi appena scarcerati per furto: Vinko Kovic, certo «micio», al secolo Stijepan Lukacevic, e tale Silvana. Con costoro — spiega il presidente che è anche relatore del fatto — il Cop si dedicò alla vendita spicciola di uno stock di 500 maglie che, secondo l'Accusa, sarebbero state sottratte a Gualtiero Maraglino, di 29 anni, abitante in via D'Angeli 8, il quale le custodiva nell'autofurgone di un conoscente.

L'improvvisato commercio agli angoli delle strade del borgo Teresiano finì l'11 dicembre, quando la polizia arrestò il Cop. Al termine degli accertamenti, costui venne incriminato, assieme al Kovic, al Lukacevic e alla misteriosa Silvana, per concorso in furto pluriaggravato, e dopo qualche mese il Tribunale li condannò a due anni di reclusione e a 60 mila lire di multa ciascuno per il furto, e il Cop a ulteriori un mese di arresto e 20 mila lire di ammenda per porto abusivo di un coltello.

Egli e il Kovic ricorsero ma il secondo, rimesso in libertà provvisoria, trascurò di produrre i motivi di appello.

Alla Corte, Cop (biondo, barbuto e con una vaga aria da nichilista), chiede clemenza in quanto il carcere peggiora il male alla gola e agli orecchi di cui soffre da tempo.

Il P.G. chiede che sia dichiarata l'equivalenza delle già concesse attenuanti generiche con le contestate aggravanti e una leggera diminuzione della pena. L'avv. Aleffi, che si assume la difesa del Cop, perora una riduzione della condanna, in modo da far ottenere al suo assistito i benefici di legge. La Corte dichiara inammissibile l'appello del Kovic e riduce la pena inflitta al Cop a un anno e cinque mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

A PORTE CHIUSE

Aumentata una pena per atti innominabili

Porte chiuse alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Adelman - della Nave e dott. Caufin; P.G. dott. Ballarini; cancelliere Mosca - Riatel, su una turpe vicenda, della quale furono protagonisti il set tantenne Carlo Mauri, abitante in via di Servola 29, e una ragazza di poco più di 13 anni.

L'uomo è accusato di atti innominabili in danno dell'adolescente e ratto della stessa. L'8 ottobre del 1973, il Mauri venne processato dal Tribunale penale e, con la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannato a due anni e quattro mesi di reclusione.

Contro la sentenza, insorse il P.M. dott. d'Onofrio e, nel proprio motivato ricorso, il P.M. chiese che al vecchio venisse revocata la concessa diminuente. Di tale avviso è anche il P.G., il quale chiede che, di conseguenza, la pena da infliggere al Mauri venga aumentata a tre anni e 4 mesi di reclusione.

Poiché l'imputato non ha un patrono, la sua difesa viene assunta dall'avv. Aleffi. In parziale riforma dell'impugnato verdetto, la Corte aumenta la pena al canuto imputato, a due anni e sette mesi di reclusione.

Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 l'assemblea della sezione portuale del PCI. All'ordine del giorno: mobilitazione antifascista e preparativi per le elezioni amministrative del 15 giugno.

NOTA DEL PSDI SULLA DECISIONE DEL MINISTERO MARINA MERCANTILE

Una manovra per abolire la nostra navigazione costiera

Mentre per il Tirreno sono in programma tre nuove società marittime nell'Alto Adriatico i collegamenti dovrebbero finire con il 31 dicembre 1977

In relazione alla decisione del ministero della marina mercantile di voler sopprimere i servizi marittimi sovvenzionati gestiti dalla Navigazione Alto Adriatico e alle notizie diffuse in merito dalla stampa, la federazione del PSDI di Trieste precisa quanto segue:

«Come noto il disegno di legge concernente il "Riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale" prevede per il Tirreno la creazione di tre società a carattere regionale, con sedi a Livorno, Napoli e Palermo, con partecipazione maggiorata della Tirrenia a decorrere dal 1.o gennaio 1976 e per la durata di vent'anni, mentre per i collegamenti marittimi del Medio Adriatico, gestiti dalle "Linee Marittime dell'Adriatico" di Ancona e per quelli dell'Alto Adriatico gestiti dalla "Navigazione Alto Adriatico", è prevista la cessazione dfinitiva con il 31 dicembre 1977, attraverso una riduzione graduale dei servizi da attuarsi nell'arco di tempo che ci separa sino alla fine del '77.

«Chiara ed evidente — continua la nota — la nuova discriminazione attuata fra i due mari a danno dell'Adriatico e la rinnovata insensibilità dimostrata nei confronti di Trieste. Giova ricordare che l'attuale piccola flotta della Navigazione Alto Adriatico, costituita appositamente per i collegamenti marittimi del golfo (Istria fino a Pola, Grado, Muggia, Grignano e Sistiana) nel 1962, pur essendo composta da tre moderne motonavi (Edra, Dionea ed Ambriabella), rappresenta solamente una piccola parte della numerosa (dodici navi) e gloriosa flotta dell',,Istria-Trieste" che solcava e animava i nostri mari fino allo scoppio dell'ultima guerra.

«Ora si vuole — afferma ancora il documento — mettere fine anche a questo patrimonio economico e morale della nostra città, con argomenti del tutto pretestuosi. Infatti, il deprecato disegno di legge ricollega le tre motonavi ai servizi internazionali di trasporto passeggeri delle società di p.i.n. (vedi Michelangelo e Raffaello), che cesseranno progressivamente entro il 1977.

«Il disegno di legge in questione — conclude la dichiarazione — è stato già approvato dalla commissione trasporti del Senato, e tra giorni verrà discusso dalla corrispondente commissione della Camera mirano a salvaguardare gli interessi dell'Adriatico con istituzione di due società regionali con partecipazione pubblica in misura non inferiore al 51 per cento, con sede ad Ancona e rispettivamente a Trieste per la prosecuzione degli attuali servizi. Il PSDI di Trieste afferma l'assoluta necessità di emendare il disegno di legge nel senso indicato, essendo questo l'unico modo di garantire il futuro delle linee di navigazione locali e dei posti di lavoro».

LA MANIFESTAZIONE COMMEMORATIVA NAZIONALE PROMOSSA DALL'A.N.V.G.D.

Atmosfera di struggenti ricordi a Roma nell'omaggio all'opera di Gianni Bartoli

Fervide e commosse adesioni espresse nei messaggi del Presidente Leone e dell'Arcivescovo Santin Rivissuti gli «anni difficili» di Trieste nella toccante rievocazione dei giornalisti Cadelli e Migliorini

Roma ha ricordato Gianni Bartoli, il Sindaco degli anni difficili di Trieste, con una significativa manifestazione promossa dalla presidenza nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, cui Bartoli legò l'ultimo impegno patriottico, essendone stato a capo fino alla morte. Alla commemorazione ha conferito particolare solennità la partecipazione del Presidente della Repubblica, espressa in un messaggio indirizzato all'onorevole Barbi, presidente dell'A. N. V. G. D., nel quale l'on. Leone, associandosi «con animo commosso» all'onoranza resa a Gianni Bartoli nel secondo anniversario della sua scomparsa, ne ricorda «la nobile figura di apostolo dell'italianità, Sindaco di Trieste nel momento in cui l'amatissima città ritornava alla Madrepatria». Alla fervida e calorosa adesione del Capo dello Stato, hanno fatto eco quelle di uomini di Governo, Andreotti, Gonella, Spadolini, e di parlamentari e personalità del mondo politico nazionale, quali Brosio, Bettiol, Belci, Spagnolli, Pella, Piccoli, Scelba e altri.

La sala del Beato Angelico, in piazza della Minerva, ha creato un'atmosfera suggestiva per l'incontro di una folla di personalità, di esponenti dei profughi e della famiglia triestina residente a Roma, nel nome di Bartoli e con la famiglia dello scomparso, presente alla manifestazione commemorativa. C'erano il Vicepresidente del Senato, Spataro, l'on. Scalfaro, il presidente dell'Associazione dei giuliani nella capitale, prof. Valdoni, l'Ambasciatore Cantalupo, il gr. uff. Clemente segretario generale dell'Opera di assistenza per i giuliani e dalmati. Il ricordo di Bartoli ha naturalmente richiamato una schiera di esponenti delle Associazioni d'arma e patriottiche, fra i quali la Medaglia d'Oro Cobolli, Italo Sauro, i generali Timeus, Alfano, Teja, Rampelli, Lorenzutti, Baretich, Caiani, l'ammiraglio Grassi, tutti strettisi, prima dell'inizio della cerimonia, attorno alla vedova di Bartoli, signora Lina, e ai suoi figli Marisa, Bruno e Chiara (assente solo Giampaolo, per impegni professionali).

La manifestazione, aperta da una testimonianza portata da un cronista degli anni difficili, Marco Cadelli, è coronata da un affettuoso e palpitante ritratto di Bartoli nella parola di un altro giornalista, Renzo Migliorini, ha avuto momenti toccanti con la proiezione del documentario «Viva l'Italia» realizzato dall'attuale Sindaco Marcello Spaccini, che ha fatto rivivere attraverso le immagini e una nitida colonna sonora, i momenti più drammatici che precedettero il ritorno della città alla Madrepatria e le esaltanti scene dell'apoteosi della seconda Redenzione, con l'infiammante discorso pronunciato da Bartoli davanti ad Einaudi e al cospetto di piazza Unità straripante di folla fino sulle rive.

E commozione ancora alla lettura del messaggio inviato dall'Arcivescovo mons. Santin, che riassume nobilmente l'esemplare ricordo di Bartoli: «Io che gli fui vicino in quegli anni — ha scritto, fra l'altro il Presule — lo posso attestare. E' con commozione che ripenso alle sue indomite battaglie, e rischi, alla sua presenza ovunque gli interessi della città fossero in pericolo. Veniva dalla Resistenza, cui partecipò durante la guerra, e continuò con questo spirito la sua lotta per la salvezza di Trieste. Ovunque in prima fila. Girò tutta l'Italia per trovare consensi alla sua impresa. Non è rettorica dire che era una bandiera, cui tutti guardavano. Egli servì la causa di Trieste con puro cuore e infiammato ardore». E così conclude mons. Santin: «Sono con voi tutti, con tutto il cuore a richiamare fra noi la fiera e dolce figura dell'ing. Bartoli».

In quest'atmosfera, nella cornice delle bandiere e dei vessilli dell'Istria e della Dalmazia, la figura e l'impegno, patriottico ma anche civile e umano di Bartoli, protagonista — uomo giusto al momento giusto — di una lunga e difficile battaglia che collocò Trieste e le terre giulie in primo piano nel contrastato assetto postbellico dell'Europa, hanno assunto tono e rilievo consoni all'onoranza nazionale promossa dall'A.N.G.D.

Nell'aprire la commemorazione, Cadelli ha infatti sottolineato anzitutto il legame che Bartoli rappresentò per Trieste con Roma, consapevole come era che non potevano bastare le sole forze della città per superare la terribile prova, che anzi la sola forza sulla quale si poteva e doveva contare era quella espressa dal patrio Governo nell'ardua opera intrapresa per riportare l'Italia con nuova dignità e fermezza ad ottenere ascolto nel consesso internazionale. Il nome di Bartoli, ha ricordato Cadelli, viene per lo più legato alla storia di Trieste da quando, nel 1949, ne divenne il Sindaco, ma ben prima, già nella Resistenza e nel clima di angosciosa incertezza che ne seguì, egli ne fu il capo, nell'appassionata guida che seppe imprimere alla difesa dell'italianità delle terre giulie, con il grande coraggio di cui diede prova, affrontando anche situazioni di personale pericolo. Anni di dura lotta, di sanguinosi scontri nelle strade, in cui però mai Bartoli consentì di trascendere nella violenza, adoperandosi altrettanto strenuamente per frenare anche l'esasperazione provocata dalle provocazioni, per rappacificare e preparare così la ricostruzione e il ritorno della città nell'ordinamento democratico della vita italiana.

Episodi salienti di quei momenti vissuti dai triestini e dai giuliani sono stati rievocati ponendo in risalto gli interventi di Bartoli che ne illuminano la sensibilità di fervente patriota ma a un tempo di civico amministratore, animato da vivo senso di responsabilità e lungimiranza, da autentico spirito democratico e di vera socialità, mirante al raggiungimento del bene comune. Sottolineandone ancora gli slanci schietti e generosi che portavano Bartoli a sinceramente commuoversi anche delle più piccole cose cui partecipava, Cadelli ha così concluso:

«Aveva — taluni lo hanno detto con ingenerosità — la lacrima facile. E' vero. Bartoli tanto ha fatto e tanto ha pianto per tutto ciò che si riassume nel destino italiano di Trieste. Ma anche la città ha pianto per lui, per la sua dipartita, con il dolore e lo smarrimento manifestati nel pellegrinaggio dell'estremo saluto nella sala del Consiglio comunale e negli imponenti funerali. Nella mestizia, l'anima popolare di Trieste si è riaccesa per Bartoli, come quando rispondeva ai suoi appelli negli anni difficili. Ed è l'ultimo dono che Gianni Bartoli ha fatto a una Trieste che da troppi altri anni non ritrovava, e non ritrova più, quella fierezza».

Da parte sua Renzo Migliorini, direttore di «Difesa Adriatica», che fu a fianco di Bartoli fino agli ultimi giorni nell'attività dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha reso di Bartoli uno struggente ricordo, interessando immagini lontane e recenti di tutta una vita improntata, fin dall'onfanzia, ai grandi ideali patriottici e cristiani, di un uomo che tutta la vita ha lavorato prodigandosi per dare al prossimo lavoro e prospettive migliori per l'avvenire. Ha sattolineato la fede che ha ispirato sempre tutti gli atti di Bartoli, nella molteplicità dei campi in cui operava e degli interessi, assistenziali e culturali, cui dedicava sollecitudine ed energie. Dell'ideale democratico di Bartoli, in particolare Migliorini ha colto un'aspirazione di viva attualità: quella di poter dare palpitante senso alla partecipazione nella vita pubblica, mobilitando attorno a quella municipale e politica, la collaborazione di tutte le istituzioni culturali, patriottiche, economiche, sportive, che esprimono le tradizioni della città e tramandano nei giovani vecchie e nuove manifestazioni dell'inesausta e inesauribile capacità di Trieste di affermarsi, fronteggiando ogni sorta di avversità.

La manifestazione è stata conclusa dall'on. Barbi, il quale ha detto che l'A.N.V.G.D. è consapevole del retaggio lasciatole da Bartoli e impegnata quindi a seguirne il nobilissimo insegnamento.

I fiori alla sua compagna



(Telefoto al «Piccolo»)

I fiori a Lina Bartoli, consorte dell'indimenticabile Sindaco della seconda Redenzione. Sono ai suoi lati, alla destra il vicepresidente del Senato, Spataro (seminascosto) e l'on. Barbi

L'ARTICOLO 50 ALLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

Illustrate nella capitale le esigenze del Friuli-V.G.

Nell'esporre il ruolo della regione, la nostra delegazione ha ribadito la necessità di concreti interventi dello Stato

Le esigenze della Regione Friuli-Venezia Giulia in merito alla attuazione, da parte dello Stato, dell'art. 50 dello statuto di autonomia regionale che prevede l'assegnazione di contributi speciali alla Regione per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo, sono state illustrate oggi da una delegazione regionale alla Commissione Bilancio del Senato. La delegazione della Regione era guidata dal presidente della Giunta, Comelli, e composta dal presidente dell'Assemblea, Pittoni, dal vicepresidente della Giunta e assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli, dal vicepresidente del Consiglio, Moschioni, dall'assessore alle finanze, Coloni e dal cosigliere regionale Trauner.

La riunione auditiva della Commissione senatoriale era stata convocata appositamente per ascoltare il parere della Regione Friuli-Venezia Giulia sul disegno di legge governativo — attualmente all'esame da parte del Senato — che concede un contributo speciale di 10 miliardi in base, appunto, all'art. 50 dello statuto. Con la riunione, alla quale sono intervenuti anche il Ministro per le Regioni, Morlino, e il Sottosegretario al Tesoro, Abis, la Commissione Bilancio del Senato ha voluto anche prendere coscienza della reale situazione economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia e dei programmi di sviluppo già a suo tempo predisposti dalla Regione e per il cui finanziamento era stato approvato nel 1969 un progetto di legge nazionale per l'assegnazione alla Regione — ai sensi dell'art. 50 dello Statuto — di un contributo speciale di 490 miliardi.

Nel corso della riunione della Commissione senatoriale i rappresentanti del Governo hanno predisposto che le attuali condizioni del bilancio statale non consentono l'accoglimento del progetto di legge predisposto dalla Regione e che il disegno di legge governativo, ora al Senato non può essere ritenuto esecutivo dell'attuazione dell'art. 50 dello Statuto regionale: nel contempo hanno affermato di ritenere ulteriormente la questione e hanno riaffermato la disponibilità del Governo ad intervenire per la soluzione dei vari problemi del Friuli-Venezia Giulia.

Nel prendere la parola, il presidente della Giunta ha illustrato alla Commissione il dettato dell'art. 50 dello Statuto d'autonomia regionale, il programma organico di sviluppo predisposto dalla Regione per gli anni 1969-1975 e il conseguente ricorso allo Stato — con il progetto di legge nazionale — per l'attuazione dell'art. 50 con un contributo di 490 miliardi considerato, allora, necessario per la copertura finanziaria del piano economico e sociale. Nonostante tutte le sollecitazioni al Governo — ha osservato Comelli — perché venisse esaminata la legge proposta dalla Regione, le aspettative sono andate deluse. Dopo aver esposto sinteticamente la situazione economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia, il presidente della Giunta ha ribadito che, anche per il ruolo che la Regione svolge per la difesa nazionale, lo Stato ha il dovere di intervenire concretamente per lo sviluppo di questa area di confine. Infine, Comelli ha sottolineato che il disegno di legge governativo che stanzia 10 miliardi a favore del Friuli-Venezia Giulia non può assolutamente essere considerato sostitutivo di quello regionale.

Il presidente del Consiglio regionale ha poi illustrato l'ordine del giorno, approvato martedì dall'Assemblea a larghissima maggioranza, che impegna la Giunta a intraprendere in tutte le sedi competenti ogni utile iniziativa affinché venga data sollecita attuazione alla proposta di legge nazionale votata nel 1969 sull'attuazione dell'art. 50 dello Statuto. Gli esponenti della Regione hanno quindi fornito dei membri della Commissione vari chiarimenti alle richieste e dei rappresentanti del Governo.

Fra gli intervenuti nel dibattito, da rilevare quelli dei senatori Bacicchi e Lepre che hanno messo in risalto la portata dei piani organici di sviluppo predisposti della Regione e che pertanto necessita di interventi finanziari pluriennali. Il Ministro Morlino ha quindi detto che il Governo è pienamente consapevole della situazione in cui si trova il Friuli-Venezia Giulia e ha messo in risalto la necessità di una più stretta collaborazione tra Regioni e Governo; dopo aver parlato della legge finanziaria regionale, il Ministro ha osservato che il disegno di legge governativo, nonostante il necessario richiamo all'art. 50, non può essere ritenuto esecutivo di questo articolo. Morlino ha concluso affermando di ritenere utile una pausa di riflessione per acconsentire al Governo un maggiore approfondimento della questione.

Le tariffe cimiteriali a Isola d'Istria

L'«Unione degli Istriani» rende noto di essere in possesso del tariffario dei servizi cimiteriali nel camposanto della città di Isola d'Istria, ad essa trasmesso dal Consolato generale d'Italia a Capodistria a seguito degli interventi a suo tempo compiuti. Gli interessati possono prenderne visione nella segreteria di essa «Unione» e fin d'ora si rendono note le seguenti tariffe, espresse in dinari:

1) *Canone per il primo periodo di tumulazione (10 anni)*: a) tumulo in fila 200; b) tumulo in fila a scelta 400; c) tumulo familiare 1.200; d) tomba di famiglia 1.500; e) tumulazione di stranieri in tomba di famiglia 3.000; f) tumulo per stranieri (se non esiste tomba familiare) 5.000; g) tumulo in fila per bambini fino ai 7 anni 150.

2) *Canone per successivi periodi:* a) tumulo in fila 1.500; b) tumulo in fila per bambini fino ai 7 anni 1.000; c) tumulo familiare 3.500; d) cripta di famiglia 4.000.

Un libro sul parco di Villa Manin

Si è svolta a Udine, nella sede dell'Azienda regionale delle foreste, una riunione che ha avuto per obiettivo la puntualizzazione dei principali problemi relativi all'approntamento di un testo sul parco di Villa Manin, che verrà pubblicato, a cura della Regione, in concomitanza con la prossima apertura al pubblico del parco stesso. All'incontro, presieduto dall'ass. Mizzau, hanno partecipato i curatori della pubblicazione. Sono intervenuti il prof. Fornaciari, libero docente all'Istituto botanico dell'Ateneo patavino, che si occupa della parte scientifica del testo, relativa alla descrizione delle specie vegetali del parco; il prof. Menis, direttore del Centro regionale di catalogazione di Passariano, che ne cura la parte glottologica; il dott. Rizzi, direttore dei Musei civici udinesi e conservatore della Villa Manin, per l'inquadramento storico-artistico; il dott. Querini, direttore regionale delle foreste, per la parte paesistico-ambientale e l'ing. Gentilli, dell'Assessorato beni ambientali e culturali, per la sezione cartografica. Il testo sarà anche corredato da disegni del pittore Giordano Merlo.

Come è stato rilevato durante la riunione, la principale funzione del libro sarà quella di permettere la migliore conoscenza, a livello divulgativo, della storia del parco e della varietà delle sue numerose specie botaniche, per consentire in tal modo una fruizione più larga e consapevole da parte dei visitatori di questo importante bene ambientale.

Nel corso dell'incontro è stata inoltre proiettata una serie di diapositive del giardino e della Villa per la scelta del materiale fotografico della pubblicazione, nonché per un'eventuale indicazione del manifesto che pubblicizzerà l'apertura del parco.

Cronache degli spettacoli

SABATO ALLE ORE 18 E LUNEDÌ ALLE 21

Musica contemporanea in due concerti al CCA

Nel programma sono inclusi anche autori triestini

Un articolato quadro della produzione musicale cameristica italiana sarà offerto dalla Sezione musica del C.C.A., con particolare riguardo alle espressioni di avanguardia. La rassegna si dividerà in due programmi, che impegneranno numerosi esecutori, tra cui il flautista Antonmario Semolini, il pianista e clavicembalista Roberto Cognazzo, e la Camerata strumentale «Alfredo Casella» di Torino, diretta da Enrico Coreggia, complesso specializzato nell'esecuzione di musiche contemporanee.

Verranno presentate, quasi tutte in prima esecuzione, musiche per flauto e pianoforte o clavicembalo, flauto solo o più flauti, con recitanti e percussioni, di Vittorio Gelmetti, Fernando Grillo, Enrico Coreggia, Franco Mannino, Carlo Mosso, Giuseppe Bonamici, dell'istriano Luigi Donorà, dei triestini Marco Sofianopulo, Daniele Zanettovich e Giulio Viozzi, con l'inserzione di una compositrice cinese, Wen Yuan Tchen.

La Camerata «Casella» presenterà a sua volta in prima esecuzione due ampi lavori vocali e strumentali del maestro Enrico Coreggia e di Daniele Zanettovich, rispettivamente «La verità negata» su testi di poesia popolare africana raccolti da Dora Filippone e «Collage» su testi poetici del triestino Paolo Molinari. Alla serata della «Camerata Casella» a cui collabora la Sezione lettere del C.C.A., parteciperanno anche la soprano Ellen Kappel e il recitante Luciano Volpi.

I due concerti si terranno nella sala maggiore del C.C.A., rispettivamente sabato 26 aprile alle ore 18, per quanto riguarda le musiche per flauto, e lunedì 28 aprile alle ore 21 con la Camerata «Alfredo Casella». Il maestro Giulio Viozzi illustrerà i programmi. Ingresso libero.

ALLA «CAPPELLA»

Tre film sul fascismo

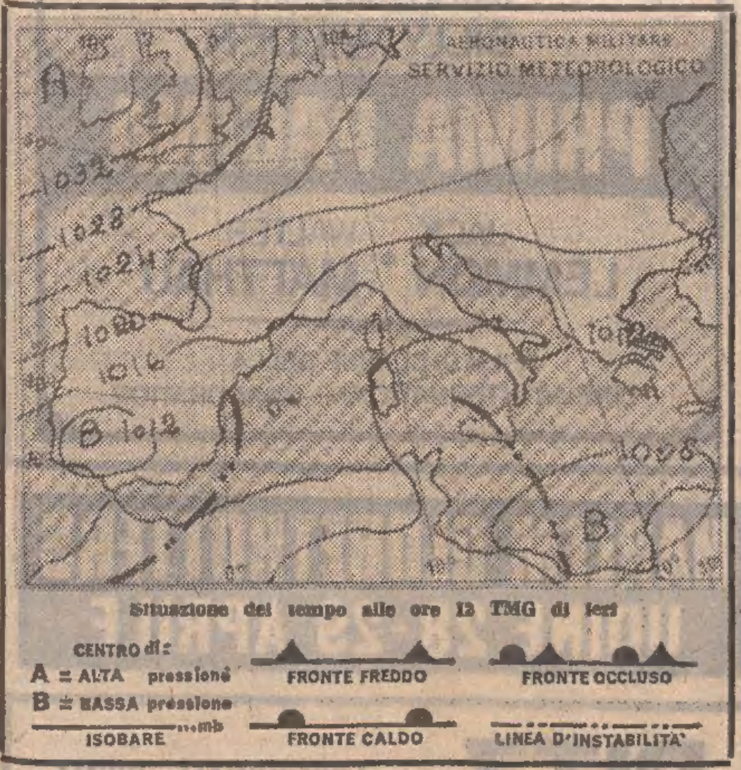
In occasione delle manifestazioni per il trentennale della Liberazione, «La Cappella Underground» presenta oggi un ricco programma cinematografico, che costituisce anche un complemento del suo ciclo sul cinema del periodo fascista. Alle ore 18 e alle 22.15 verrà presentato «Camicia nera» di Giovacchino Forzano, con Enrico Marroni e Camillo Pilotto, un lungometraggio a soggetto dell'Istituto Luce, che ricostruisce nel 1933 le origini e la storia del fascismo vista dal fascismo stesso. La proiezione serale verrà preceduta alle 21.45 da un dibattito introdotto dal prof. Teodoro Sala, dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza.

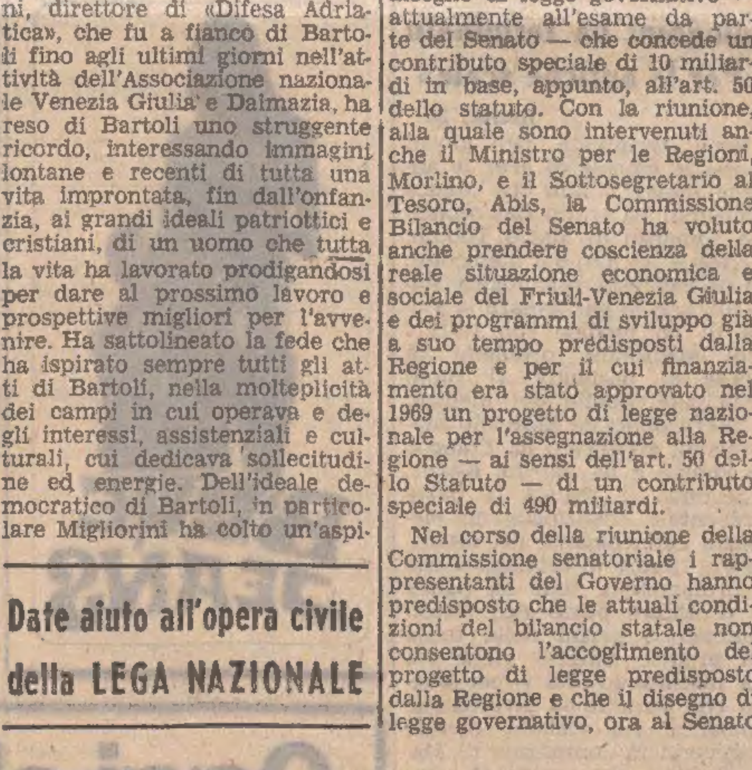
Seguirà alle 23.30 dalla proiezione di un documentario del Luce, «Il cammino degli eroi» (1938) di Corrado D'Errico, film di propaganda sulla colonizzazione africana. Il programma verrà completato dalla proiezione (alle ore 16 e alle 20) del film di montaggio sulla storia del fascismo realizzato nel 1932 da Lino Micichè, Cecilia Mangini, Lino Del Fra e commentato da Franco Fortini, «All'armi, siam fascisti!».

Gite e soggiorni

INSEGNAMENTI SU ROCCIA — L'ESCAI XXX Ottobre organizza, per domenica prossima un'uscita in Val Rosandra con insegnamento su roccia. I ragazzi che intendono partecipare devono essere adeguatamente equipaggiati (cordino di vita con due moschettoni e calzature idonee). La partenza è fissata per le ore 8 da piazza Oberdan. Potranno partecipare soltanto gli iscritti. Le adesioni si ricevono presso la segreteria della XXX Ottobre, via S. Pellico, 1 (tel. 66795).

IL TEMPO CHE FARÀ







Sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia: nuvoloso con possibilità di sporadiche manifestazioni temporalesche. Temperatura: stazionaria.

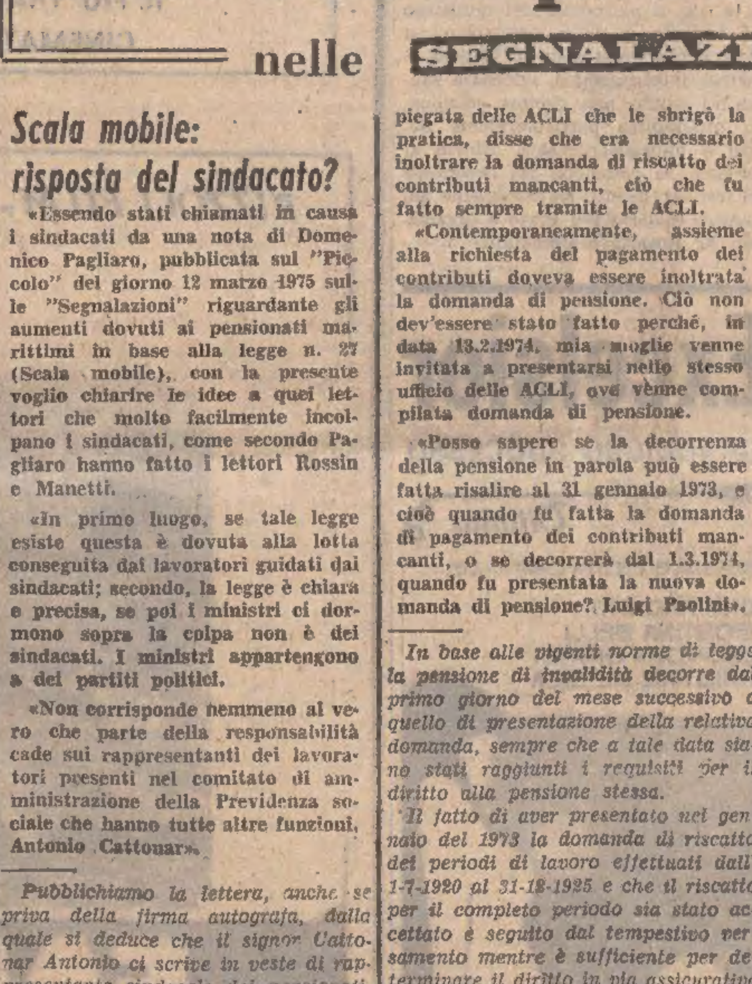
Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	23	Bologna	9	21	Roma-N.	9	23	Catanzaro	10	18
Bolzano	10	26	Firenze	16	23	Fiumic.	11	22	Reggio C.	13	16
Verona	10	21	Pisa	10	24	R.-Eur	12	22	Messina	14	18
Venezia	15	21	Ancona	12	18	Campob.	10	17	Palermo	16	18
Milano	14	22	Perugia	10	21	Bari	9	17	Catania	12	17
Torino	13	23	Pescara	8	19	Napoli	16	24	Alghero	14	23
Genova	16	26	L'Aquila	6	20	Potenza	7	15	Cagliari	12	24

Temperatura minime e massime di ieri di alcune città straniere: Belgrado 11, 20; Ginevra 6, 17; Atene 12, 19; Parigi 11, 21; Londra 6, 16; Francoforte 8, 21; Berlino 8, 16; Amsterdam 6, 16; Bruxelles 6, 18; Madrid 10, 16; Mosca 6, 17; Stoccolma 6, 14; Helsinki 6, 12; Lisbona 11, 18; New York 2, 14; San Francisco 9, 12; Los Angeles 13, 15; Chicago 4, 8; Miami 22, 26; Montreal —4, 10; Toronto —3, 13; Vancouver 2, 11; Buenos Aires 16, 23; Rio 16, 29; Teheran 14, 20; Honolulu 20, 27; Tokio 6, 12; Hongkong 23, 28; Seul 11, 19; Bangkok 30, 35; Taipei 21, 27; Singapore 24, 32.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI



Scala mobile: risposta del sindacato?

«Essendo stati chiamati in causa i sindacati da una nota di Domenico Pagliaro, pubblicata sul "Piccolo" del giorno 12 marzo 1975 sulle "Segnalazioni" riguardante gli aumenti dovuti ai pensionati marittimi in base alla legge n. 27 (Scala mobile), con la presente voglio chiarire le idee a quei lettori che molto facilmente incolpano i sindacati, come secondo Pagliaro hanno fatto i lettori Rossin e Manetti.

«In primo luogo, se tale legge esiste questa è dovuta alla lotta conseguita dai lavoratori guidati dai sindacati; secondo, la legge è chiara e precisa, se poi i ministri ci dormono sopra la colpa non è dei sindacati. I ministri appartengono a dei partiti politici.

«Non corrisponde nemmeno al vero che parte della responsabilità cade sui rappresentanti dei lavoratori presenti nel comitato di amministrazione della Previdenza sociale che hanno tutte altre funzioni. Antonio Cattonar».

Pubblichiamo la lettera, anche se priva della firma autografa, dalla quale si deduce che il signor Cattonar Antonio ci scrive in veste di rappresentante sindacale dei pensionati. Lasciamo ai numerosi pensionati marittimi che ci hanno scritto, la valutazione dei chiarimenti sull'attività e competenze dei sindacati e del comitato di amministrazione della Cassa previdenza marinara in merito alla concessione dell'aumento del 13% per la scala mobile.

Decorrenza pensione invalidità

«Mia moglie, in data 30 gennaio 1973, si presentò alla locale sezione delle ACLI presentando i prescritti documenti, fra i quali l'atto notorio, dal quale risultava che essa aveva lavorato in Trieste dal 1.o gennaio 1920 al 31 dicembre 1925. L'impiegata delle ACLI che le sbrigò la pratica, disse che era necessario inoltrare la domanda di riscatto dei contributi mancanti, ciò che fu fatto sempre tramite le ACLI.

«Contemporaneamente, assieme alla richiesta del pagamento dei contributi doveva essere inoltrata la domanda di pensione. Ciò non dev'essere stato fatto perché, in data 13.2.1974, mia moglie venne invitata a presentarsi nello stesso ufficio delle ACLI, ove venne compilata domanda di pensione.

«Posso sapere se la decorrenza della pensione in parola può essere fatta risalire al 31 gennaio 1973, e cioè quando fu fatta la domanda di pagamento dei contributi mancanti, o se decorrerà dal 1.3.1974, quando fu presentata la nuova domanda di pensione? Luigi Paolini».

In base alle vigenti norme di legge la pensione di invalidità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda, sempre che a tale data siano stati raggiunti i requisiti per il diritto alla pensione stessa.

Il fatto di aver presentato nel gennaio del 1973 la domanda di riscatto dei periodi di lavoro effettuati dall'1-7-1920 al 31-12-1925 e che il riscatto per il completo periodo sia stato accettato e seguito dal tempestivo versamento mentre è sufficiente per determinare il diritto in via assicurativa alla pensione di invalidità (5 anni di contribuzione), non lo è per stabilirne la decorrenza per la quale, come si è detto, è necessaria la domanda e il riconoscimento dello stato invalidante.

Può darsi, come ci sembra di capire, che il riscatto del periodo 20-26 non sia stato completo o per l'età della moglie del lettore o per parziale periodo di effettivo lavoro e che non abbia determinato da solo i cinque anni di contribuzione necessaria, ma che tale requisito sia stato successivamente raggiunto con l'integrazione di ulteriori contributi volontari; in questo caso il diritto e la decorrenza della pensione di invalidità non avrebbero potuto essere stabiliti da data anteriore a quella del raggiungimento dei 5 anni complessivi di contributi compresi quelli volontari, anche se la domanda di pensione fosse stata presentata nel gennaio del 1973 contestualmente a quella di riscatto.

Pensioni da riscatto '20 - '26

Il dott. Claudio Moraro, addetto stampa dell'INPS, ci scrive: «Dalla segnalazione pubblicata nel "Piccolo" di giovedì 3 aprile, siglata S. F. C., non ricavo alcun dato che mi consenta di rintracciare la pratica di pensione della lettrice per interessare in merito il direttore. Prego perciò di farmi avere, anche telefonicamente, i dati anagrafici della lettrice stessa».

Invitiamo pertanto chi ci ha scritto di segnalarci le sue generalità complete perché possano essere comunicate all'INPS, oppure di rivolgersi direttamente agli uffici dell'Istituto stesso presentando la copia del giornale che riporterà questa richiesta.

Domenico Pagliaro

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

A PARIGI NELLA SUA TOURNÉE EUROPEA

Sinatra canterà a 60 milioni l'ora

Quartier generale a Ginevra - Uno staff da sceicco



Parigi, 23

Per due ore di spettacolo, il 20 maggio prossimo al «Palais des Congres» di Parigi, Frank Sinatra ha chiesto ed ottenuto un compenso di 120 milioni di lire, al netto di spese e tasse.

Oltre alla considerevole cifra, il cantante italo-americano che ogni cinque anni in media annuncia il suo ritiro dal palcoscenico per poi cambiare idea, ha preteso, prima di firmare il contratto alcune condizioni particolari: non accorderà alcuna intervista ai giornalisti (con i quali è da sempre in pessimi rapporti) e gli organizzatori non daranno alcuna informazione alla stampa né posti gratuiti per lo spettacolo.

Quelli che vorranno assistere ai 120 minuti di canzoni previsti, dovranno pagare da un minimo di 30 mila lire ad un massimo di 75 mila. Il «Palais des Congres» è capace di circa 4000 posti.

Frank Sinatra arriverà a Parigi nel tardo pomeriggio del 20 e ripartirà subito dopo lo spettacolo diritto a Ginevra con il suo aereo personale. Il cantante ha detto chiaro e tondo agli organizzatori che «per ragioni personali» non vuole passare «nemmeno una notte» nella capitale francese. Per soddisfare questo suo capriccio dovrà però sborsare una forte cifra per ottenere il permesso di decollare dal piccolo aeroporto di Cointrin dopo le 23.30.

La tournée europea di Sinatra comincerà il 14 maggio a Londra per proseguire a Parigi, Vienna, Monaco, Francoforte, Berlino ed Amsterdam. Tutte le sere — tranne i giorni in cui canterà a Londra — Sinatra farà ritorno, dopo lo spettacolo, al suo quartier generale di Ginevra.

Lo accompagnano in questo giro europeo, 35 musicisti, tre avvocati, due segretari-guardie del corpo, un professore di ginnastica ritmica, l'autista, il pilota, il co-pilota, lo stewart, un cameriere personale e due o tre fidanzate del momento.

(Ansa)

Mary Ann Goodboy commise suicidio

Londra, 23

Mary Ann Goodboy, la prima donna direttrice della Royal Shakespeare Company di Londra, commise suicidio. Lo ha accertato un'inchiesta giudiziaria. La Goodboy, che aveva 28 anni, venne rinvenuta cadavere il 12 aprile scorso nel suo appartamento di Londra. Il coroner ha stabilito che la donna aveva ingerito una dose imprecisata di barbiturici e aveva lasciato una nota da cui appariva che in quel momento le sue condizioni mentali non erano normali.

(Ap)

Liz Taylor in ospedale

New York, 23

L'attrice Elizabeth Taylor è stata ricoverata all'ospedale Wellington di Londra per dissenteria amebica. Lo ha comunicato il suo agente a New York John Stringer, il quale ha detto che l'attrice si era recata a Londra per far visita alla figlia. Si prevede che il ricovero durerà alcuni giorni, e che poi l'attrice tornerà a Leningrado dove sta girando un film.

(Ap)

Ritorno al cinema di Anouk Aimée

Hollywood, 23

L'attrice francese Anouk Aimée torna al cinema dopo sei anni di assenza, ha reso noto suo marito, l'attore inglese Albert Finney.

Anouk Aimée farà il ritorno sugli schermi con il film «The mandarins» che il produttore David Foster teneva in programma per lei da prima che si ritirasse dal cinema per diventare la signora Finney.

(Ansa)

Il Messico nazionalizza l'industria del cinema

Città del Messico, 23

Il Presidente Echeverria ha proposto oggi che il governo messicano assuma il controllo della produzione cinematografica, eliminando i privati.

Parlando a una cerimonia per il conferimento dei premi nazionali del cinema, Echeverria ha detto che i produttori messicani hanno alterato i valori culturali della nazione e ha auspicato un'alleanza tra il governo e i lavoratori dell'industria cinematografica per realizzare film di tipo diverso.

«Invito i lavoratori a unirsi formalmente allo stato per produrre film sui valori umani, la rivoluzione messicana, di critica sociale e sugli eroi del paese — ha detto — vorrei che tutti i settori si unissero per liquidare i produttori».

Decine di autori e tecnici hanno applaudito il Presidente. L'Associazione nazionale produttori non ha fatto commenti. Il governo già partecipa nel settore produttivo cinematografico con una società costituita un anno fa e che ha prodotto finora 16 film.

(Ap)

Al pianista francese Olivier Messiaen è stato conferito il Premio Ernst von Siemens per la composizione e l'interpretazione. Al 67.enne Messiaen vanno 100.000 franchi svizzeri. Il premio, alla sua seconda edizione, venne assegnato l'anno scorso al compositore inglese Benjamin Britten.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dal regime alla dittatura

«Gli strumenti del potere» (TV-1, ore 20.40) — Stasera la prima puntata di questo sceneggiato televisivo che ricostruisce, attraverso una analisi delle forze e delle strutture fasciste, il meccanismo politico che portò negli anni 1925-26, alla trasformazione del regime mussoliniano in dittatura. Con il disorso alla camera del 3 gennaio 1925, Mussolini chiude la crisi nata in seguito al delitto Matteotti, e minaccia apertamente i partiti di opposizione che, dopo la secessione dell'Aventino, speravano in un intervento del re atto a porre termine alle illegalità fasciste. Roberto Farinacci, il violento «ras» di Cremona (che sarà interpretato da Antonio Salines), nominato segretario del partito, si impegna in una fanatica lotta contro gli antifascisti accusati di fomentare disordini all'interno del paese. A Firenze le squadracce di Tullio Tamburini, console della milizia, massimo esponente dello squadrismo toscano e uomo di fiducia di Farinacci, si scatenano contro i più noti «resistenti». Nella notte vengono operati alcuni arresti e due omicidi: i morti sono l'avvocato Console già processato (e assolto dalla magistratura) per detenzione del foglio clandestino «Non mollare», e Gaetano Pilati, ex deputato socialista, mutilato di guerra, sorpreso nel sonno da una squadra comandata da un gregario di Tamburini, Ermini. (In seguito i fascisti faranno pressioni sulla moglie di Pilati perchè riconosca l'assassino del marito in un comune delinquente).

Non tutti però approvano questi metodi di aperta violenza. Luigi Federzoni, ministro degli interni, deplora in una circolare inviata ai prefetti le azioni di certi «elementi meno responsabili del fascismo o operanti ai suoi margini» e informa che Mussolini non vuole il ripetersi di simili fatti. Il quadrumviro della marcia su Roma Italo Balbo è incaricato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, conte Giacomo Suardo, di riportare la pace a Firenze destituendo Tamburini. Intanto a Roma l'ex deputato socialista Tito Zaniboni mette a punto il piano per un attentato a Mussolini. Egli stesso si propone di colpirlo quando si affaccerà a un balcone di palazzo Chigi, Mirando da una finestra dell'hotel Dragoni situata di fronte al palazzo.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (TV-2, ore 21) — Cesare Brandi commenta stasera il monumento sepolcrale di Margherita di Lussemburgo che Giovanni Pisano scolpì nel 1313 per la chiesa di San Francesco di Castelletto. I sorprendenti resti del sepolcro, l'ultima opera nota del grandissimo scultore, si trovano a palazzo Rosso a Genova.

* * *

«Spaccaquindici» (TV-2, ore 21.15) — Si presenta stasera per la quarta volta il campione in carica Annibale Pinotti che ha complessivamente vinto oltre quattro milioni e mezzo. L'ospite della serata è Peppino di Capri che, oltre a cantare il suo ultimo successo, fa una panoramica della sua attività e si esibisce anche, ma per poco, come attore di prosa.

L'attore americano Yul Brynner, che ha adottato due orfani vietnamiti, ha detto di essere contrario al «trapianto» di bambini in un paese di diversa cultura, ma ha difeso il massiccio ponte aereo per il trasporto di orfani sudvietnamiti negli Stati Uniti definendolo un «atto umanitario».

PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE
IL FILM E' ALLE ULTIME REPLICHE
IN VISIONE AL

GRATTACIELO

SYLVIA KRISTEL in le Rossignol et l'Alouette (L'USIGNOLO E L'ALLODOLA) TECHNICOLOR

SYLVIA KRISTEL JEAN CLAUDE BOUILLON in LE ROSSIGNOL ET L'ALOUETTE con TERRY TORDAY e EKKEHARDT BELLE regia di SIGI ROTHEMUND una produzione LISA FILM Monaco

Vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TS — TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
Mercoledì 30 aprile ore 20.30
Unico recital
CHARLES AZNAVOUR
Sconto agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Oggi alle ore 19.30 quarta rappresentazione (turno C-B) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Ralf Weikert, regia Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 15.30 ultima rappresentazione (turno D) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Ralf Weikert, regia Alfred Wopmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 26 aprile ore 16 e 20.30. Concerto del «Banco di Mutuo Soccorso». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 29 aprile ore 20.45. Concerto del coro «S. Ambrogio». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 30 aprile, ore 20.30 unico recital di Charles Aznavour. Sconti agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI - Sala Teatrale di via S. Francesco, 5 venerdì alle ore 16.45, sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 16.45 replica della commedia dialettale in 3 atti di V. Lisiani «Co son lontan de ti». Prevendita biglietti seralmente presso la Segreteria del Circolo Galleria Fenice, 2 I piano dalle ore 17 alle 19.

LA CAPPELLA (via Franca 17). Nel 30.o della Liberazione: ore 16 e 20: «All'armi, siam fascisti!» di Micoiché. Ore 18 e 22.15: «Camicia nera», di G. Forzano.

GRATTACIELO — SYLVIA KRISTEL in le Rossignol et l'Alouette (L'USIGNOLO E L'ALLODOLA) TECHNICOLOR — Vietato ai minori di 18 anni

ARISTON-I.N.C. (telefono 31434) 17 ult. 22: «Bianco e nero». Un film documentario di P. Pietrangeli.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Juggernaut». Technicolor con Richard Harris e Omar Sharif.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Conviene far bene l'amore». L. Proietti, A. Belli, G. Giorgi, C. De Sica. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR: Domani ore 10 e 11.30: «Alì Babà e i 40 ladroni», cartoni animati. Ingresso L. 300.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il poliziotto della Brigata Criminale», con Jean Paul Belmondo. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Blue Jeans». Eccezionale prima con Gloria Guida. Technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30: «Le Rossignol et l'Alouette» (L'usignolo e l'allodola). Sylvia Kristel, l'ultima favolosa scoperta del cinema mondiale presenta il suo secondo, spettacolare, inebriante film in technicolor. V. m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La polizia ha le mani legate». C. Cassinelli. Technicolor.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Fantozzi», un film di L. Salce con Paolo Villaggio Il film è per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di L. Salce: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» con P. Villaggio ed E Giorgi. Technicolor. V.m. 18 a.
CAPITOL. 16.30: Divertentissimo! Uno dei più straordinari successi della corrente stagione «A mezzanotte va la ronda del piacere», con G. Giannini, M. Vitti, V. Gasaman e C. Cardinale. Technicolor. Per tutti.

MODERNO — Titanus — ALAIN DELON è ZORRO

CRISTALLO. 16.30. Charles Bronson e l'interprete del drammatico technicolor. «10 secondi per fuggire». Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «Zorro», con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Technicolor.
IMPERO. 16: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. «C'eravamo tanto amati». Manfredi, Gassman, Stefania Sandrelli, Giovanna Ralli, Stefano Flores. Un film di grande successo.

ABBAZIA. 16: «Rappresaglia». Drammatico capolavoro in technicolor, con Richard Burton e M. Mastroiani.
ALCIONE. (tel. 796162) 16: «E' una sporca faccenda tenente Parker». Una eccellente interpretazione di John Wayne nel ruolo di tenente di polizia alle prese con una banda di spacciatori di droga. Spettacolare e drammaticissimo scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Donne sopra femmine sotto». Colori. Con Barbara Bouchet e Margaret Lee. Viet. min. 18 anni.
ASTRA. 16: «Il segno del potere» (Gold), con Roger Moore, Susannah York e Ray Milland. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: Oliver Reed, Raquel Welch, Charles Heston, Faye Dunaway nel colossale «I tre moschettieri».
MIGNON. 16: «Lo chiamavano Tressette, giocava sempre col morto», il più comico western con George Hilton. Colori.
RADIO. 16: «Nanù, il figlio della giungla», il più divertente film di Walt Disney con Tim Conway. Colori.
SERVOLA. 16 ult. 21.30: «City, City, Bang, Bang». Divertentissimo con Dick von Dick. Scopecolor. Successo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VERDI. 15: «A muso duro». Un film di successo con Charles Bronson, Al Lettieri e Linda Cristal. Technicolor.
VOLTA. 17: «Grazie per quel caldo dicembre», con Sidney Poitier ed Esther Anderson. Technicolor. Un capolavoro senza precedenti.

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore — BIANCO E NERO

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fantozzi».
CENTRALE. 15.30: «Una strana coppia di sbirri».
ODEON. 15.30: «Il colpo della metropolitana».
CAPITOL. 15.30: «L'inferno di cristallo».
PUCCINI. 15: «Esecutore oltre la legge».
DIANA. 18: «La cugina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Anno uno» di R. Rossellini, con L. Vanucchi e D. Darel. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Zorro», con A. Delon e O. Piccolo. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La mafia lo chiamava il "Santo" ma era un castigo di Dio», con R. Moore e R. Dexter. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tarzan e i segreti della giungla», con R. Yestaran e B. Shernan. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato», con G. Ralli e G. Giannini. Colori. V.m. 18 a. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Mio Dio come sono caduta in basso», con Laura Antonelli e Alberto Lionello. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il caso Drabble», con Michael Caine. A colori.

CORMONS

ITALIA. «Diario intimo di un garzone di macelleria», con C. Matthews e A. Leventon. Inizio ore 19. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Dilinger», con W. Oates e B. Johnson.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mariarosa la guardona».

PALMANOVA

ITALIA. «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».
GARIBALDI. «Il cittadino si ribella».

RONCHI

RIO. «Fiore di carne».

TARCENTO

MARGHERITA. «Confessioni segrete di un convento di clausura».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La contessa e... i suoi amanti».

CASARSA

ROMA. «Mariarosa la guardona».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Flavia la monaca musulmana», con Florinda Bolkan, Maria Casares. Technicolor.

SENSAZIONALE AL
FILODRAMMATICO
BLUE JEANS

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vostra disposizione per farVi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona il «Trio Castello». Telefono 795959.

TRATTORIA DA MARIA E CIANO
S. GIUSEPPE DELLA CHIUSA 111: Pranzi e cene. Telefono 823285. Mercoledì chiuso.

AL MUSICANOTE - RISTORANTE
«La Villa di Percoto» telefono 67503 danze con «gli Angeli» ex orchestra di Bruno Martino.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Ninchi; 10: Speciale GR; 10.55: Dall'aula di Montecitorio: cerimonia celebrativa del XXX anniversario della Liberazione; 11.35: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una questione privata (4); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Napoli e le sue canzoni; 21.45: Lo snobismo e le sue occasioni; 21.15: Concerto lirico; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina, Alexander, G. Oddi; 8.40: Come e perchè; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere (4); 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.50: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.15: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Hand in hand; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Dvorak; 11: La radio per le scuole; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: K. Stamitz; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: La contadina astatua, direttore R. Bonynge; 16.45: C. Saint-Saens; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Toujours Paris; 18.25: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: L'alba nuova; 19.15: La pulzella d'Orlean, direttore J. Aronovich; nell'int. ore 21 circa: Giornale del Terzo - Sette arti; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova», programma di arte varia; 16: «Pier Antonio Quarantotti Gambini; uomo e scrittore» di Oliviero H. Bianchi (4.a trasm.); 16.20: «Festa della canzone gradese»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.
sura.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.10: Io, piccolo uomo: «La poesia partigiana»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Il complesso Arsenio Bracco; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari: informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da..., di Ezio Mestrovich; 15: Valzer, polca, mazurca; 15.30: Piccolo uomo: «La poesia partigiana»; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21. Radioscena: «Il 25.o soldato», di David Elliet; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.55 *Scuola secondaria superiore.*
10.15 *Scuola media.*
10.35 *Scuola elementare.*
10.55 *Dall'aula di Montecitorio seduta comune del Parlamento per la cerimonia celebrativa del XXX anniversario della Liberazione con l'intervento del Capo dello Stato.*
12.30 *Sapere: «Educazione permanente».*
12.55 *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Corso integrativo di francese.*
16.20 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.40 *Lezioni di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le storie del cavallo», ultima puntata.*
17.40 *«Arte magica», disegni animati.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Salto mortale: «Siviglia», 4.o episodio.*
18.45 *Sapere: «Le maschere degli italiani».*
— *Segnale orario - Informazioni pubblicitarie - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
Dall'aula di Montecitorio cerimonia celebrativa del XXX anniv. della Liberazione. (In differita).
20.40 *Gli strumenti del potere.*
21.40 *«O violão», concerto di Baden Powell.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«Protestantesimo», a cura di G. Ribet.*
18.30 *«Sorgente di vita», rubrica settimanale di vita e cultura ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Atlante: «Le pronipoti di Hanuman».*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«A tu per tu con l'opera d'arte», di F. Simongini.*
21.15 *«Spaccaquindici», presentato da Pippo Baudo.*
22.30 *«Cambogia, fine di un regime», di F. Ferrari.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Solo chi cade può risorgere», telefilm; 22: «Una gita in aereo», documentario del Festival cinematografico internazionale «Kranj 1974».

TV Lubiana

8.10, 9.35, 14.10: TV Scuola; 16.35: Corso di francese; 17.35: Problema didattico: Come si sviluppa il bambino; 18.05: Orizzonti; 18.25: Come si è sviluppato l'uomo; 19.30: Telegiornale; 20.05: I sette momenti della primavera; 21.10: Dove e come trascorrere le vacanze; 21.20: La scuola a tempo pieno; 21.45: Concerto; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 21.40: Telegiornale: 8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Vi intrattengono gli «Indexi»; 18.35: Il turismo; 19.05: Rassegna culturale; 20: Documentario; 20.40: Schermo aperto; 21.25: Bureau della Fiera di Zagabria; 22: «Passione», documentario jugoslavo; 22.10: Musica classica.

Bolognini ha terminato «Per le antiche scale»

Roma, 23

Sono terminate nei giorni scorsi le riprese di «Per le antiche scale» il film che Mauro Bolognini ha tratto dall'omonimo romanzo di Mario Tobino. «Non è un film sui manicomi, né un'inchiesta psicologica sulla follia, e in particolare la storia di un medico con tutti i suoi angosciosi problemi di fronte ai pazienti». Il ruolo principale, quello del medico, è interpretato da Marcello Mastroianni affiancato da Françoise Fabian e da Marthe Keller.

Secondo il regista la parte ambientale costituisce un elemento determinante nel descrivere il timore di «contagio» che il protagonista (che ha paura di diventare pazzo egli stesso sentendo i germi della follia nel proprio sangue) viene via via maturando. Ed è per questo che durante la lavorazione Bolognini ha visitato diversi manicomi in compagnia di Mario Tobino, che svolge da tempo la sua attività, come primario, nell'ospedale psichiatrico di Lucca.

Sotto l'egida del Comune di Vicenza, e con il patrocinio del ministero del turismo e dello spettacolo, si terrà anche quest'anno a Vicenza il festival internazionale «giornate musicali», giunto alla decima edizione. Un programma particolarmente nutrito e impegnativo sarà offerto al pubblico in occasione del decennale del festival, diretto artisticamente dal maestro Claudio Del Prato e organizzato da Rosaria Stammelluti.

Excelsior
GRANDIOSO SUCCESSO
Titanus
UN FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE
LUIGI PROIETTI
AGOSTINA BELLI
ELEONORA GIORGI
CHRISTIAN DE SICA
CONVIENE FAR BENE L'AMORE

Oggi al FENICE

ATTESISSIMA «PRIMA» IN CONTEMPORANEA CON LE MAGGIORI CITTA'

UN SOLO ATTORE OSO' ACCETTARE QUELLA PARTE A RISCHIO DELLA PELLE

JEAN PAUL BELMONDO

il più coraggioso, il più incosciente, il più aggressivo, il più pazzo, il più travolgente POLIZIOTTO che abbiate mai visto!

Titanus

JEAN-PAUL BELMONDO

IL POLIZIOTTO della BRIGATA CRIMINALE

con ADALBERTO MARIA MERLI
con CHARLES DENNER • ROSY VARTE • GERMANA CARNACINA
con la partecipazione straordinaria di LEA MASSARI
Un film di HENRI VERNEUIL
Soggetto di HENRI VERNEUIL — Sceneggiatura di HENRI VERNEUIL • JEAN LABORDE • FRANCIS VEBER
Dialoghi di FRANCIS VEBER — Musiche di ENNIO MORRICONE
Una coproduzione italo-francese MONDIAL TE.FI.-Roma • CERITO FILMS - Parigi
Colore della TECHNOSPES

ORARIO SPETTACOLI: 15.30, 17.40, 19.50, 22.15

IMMINENTE A TRIESTE

il nuovo film di BILLY WILDER

1974 • LA STANGATA
1975 • PRIMA PAGINA

2 ore di autentico divertimento
con il nuovo film di BILLY WILDER

PRIMA PAGINA

JACK LEMMON • WALTER MATTHAU

I FILM DI CLASSE DELLA CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION

HARLEM GLOBETROTTERS
UDINE 28-29 APRILE

Oggi al RITZ - ECCEZIONALE PRIMA

IL PIU' TRAGICO E TERRIFICANTE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEGLI ULTIMI 120 ANNI

RIZZOLI FILM presenta
Paolo Villaggio in
CINERIZ
FANTOZZI
Un film di **LUCIANO SALCE**

Tratto dai libri di Paolo Villaggio «FANTOZZI» e «IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI» pubblicati dalla Rizzoli Editore

RIZZOLI FILM presenta PAOLO VILLAGGIO in FANTOZZI ■ con ANNA MAZZAMAURO ■ GIGI REDER nel ruolo di Filini ■ GIUSEPPE ANATRELLI ■ e con UMBERTO D'ORSI ■ e con LIÙ BOSISIO ■ Sceneggiatura di: BENVENUTI - DE BERNARDI - SALCE - VILLAGGIO ■ Realizzato da GIOVANNI BERTOLUCCI per la RIZZOLI FILM ■ Un film di LUCIANO SALCE ■ Musiche di FABIO FRIZZI ■ Edizioni musicali: GRANDI FIRME DELLA CANZONE - RIZZOLI FILM ■ EASTMANCOLOR ■ Colore della TECHNOSPES

IL FILM E' PER TUTTI

BORSE E MERCATI

Milano: ancora rialzi

Milano, 23

Rialzi selettivi attraverso scambi discretamente attivi.

Dopo la pausa forzata di ieri, causata dallo sciopero generale, il mercato ha proseguito nel movimento rivalutativo, muovendosi soprattutto di riflesso al felice momento delle principali borse estere, Londra e New York in particolare. Infatti, del discorso di Agnelli all'assemblea della Confindustria sembrano essere stati rilevati soprattutto gli aspetti positivi, come la conferma della ripresa del nostro interscambio con l'estero; mentre la denuncia delle gravi carenze del nostro sistema economico e della ncessità di renderlo più efficiente non ha avuto, almeno in apparenza, riflessi rilevanti.

L'apertura è avvenuta all'insegna del rialzo, con progressi consistenti acquisiti dalle Fiat e dall'Ifi, mentre tra i restanti valori si sono posti in luce alcuni assicurativi, Mediobanca e Pirelli Spa. Sulla scia di questi valori si sono mosse anche le Interbanca, Centrale, Bastogi, Saffa e Imm. Roma, ma la domanda, dopo un tentativo di imprimere una maggior spinta alle quotazioni, è stata in seguito controbilanciata dal ripresentarsi di qualche vendita di beneficio, che ha provocato diffusi ridimensionamenti dei progressi iniziali e, in alcuni casi, ha portato i prezzi di chiusura al di sotto di quelli di lunedì scorso.

Al listino, dove le irregolarità sono apparse più numerose, progressi di rilievo hanno conservato le Pirelli Spa e le Alitalia (più 4,6 p.c.), Agricola (più 4,4 p.c.), le due Fiat (il titolo privilegiato più 4,2 p.c. e l'ordinario più 4 p.c.), Olivetti priv. (più 3,7 p.c.), Ifi (più 3,5 p.c.), Trenno (più 3,2 p.c.), e C. Erba priv. (più 3 p.c.).

Su basi deboli sono terminate le Sme (—4, p.c.), Flaminia (—4,7 p.c.), Riva (—3,6 p.c.), Toro ord. (—2,7 p.c.), Interbanca (—2 p.c.) e pochi altri valori.

Tra i restanti titoli guida, di poco migliori le Generali e le Viscosa, mentre le Montedison e le Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

Nell'immediato dopolistino, in denaro le due Olivetti, Pirelli Spa e resistenti gli altri valori maggiormente trattati.

Lievi migliorie sul mercato obbligazionario. In tensione le due Città di Milano 7 p.c., che hanno guadagnato 4 lire circa per la possibilità di una loro parziale conversione con la nuova emissione Città di Milano 10 per cento.

L'indice «Mediobanca» è a 55,13 (+ 0,95%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 374.000.000; obbligazioni 3 miliardi di 97 milioni; azioni 6.193.000.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con i seguenti prezzi: Imm. Roma 317-319; Montedison 735-738; Generali 70000-70200; Fiat 1335-1340; Pirelli S.p.A. 360-370. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 33000-37000; sterlina oro n.c. 34000-38000; marengo svizz. 33500-37500; oro fino 3150-3450; argento (più Iva - cambio uff.) 84500-86500; platino 3150.

MERCATO PARALLELO

F.co svizzero 243-253; dollaro 635-650; franco francese 148-158; sterlina 1500-1560; marco 265-274.

TRIESTE

Ass. Italiana 173.500; Ass. Generali 69.800; Ras 84.000; Anic 1.055; Liquigas 236; Liquigas priv. 165; Montedison 735; La Rinascente 104; La Rinascente priv. 74; Garolimich 6.260; Premuda 3.000; Sip 1.680; Tripcovich 86.000; Bastogi 1.630; Finmare 195; Finsider 373; Pirelli Spa 855; Sme 1.400; Stet 1.830; Beni Stabili 5.500; Gen. Immobiliare 316,70; Fiat 1.330; Fiat priv. 980; Dalmine 478; Italsider 670; Terni 72; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.745; Viscosa priv. 1.260.

LONDRA

Numerose vendite di realizzo hanno spinto i titoli in ribasso. Attiva la trattazione. I titoli guida e di Stato si sono indeboliti. I titoli della «British Leyland» sono stati sospesi verso mezzogiorno, su richiesta della stessa società, in attesa dell'annuncio sul suo futuro previsto per domani pomeriggio alla Camera dei Comuni. Gli auriferi sono migliorati, di riflesso all'aumento del prezzo del metallo. Indice a 344,00 (— 3,24%).

NEW YORK

Chiusura in ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perduto 11,65 punti ed è sceso a 802,49. Sono stati 1.065 i titoli in flessione, e 395 quelli in progresso. In netto calo anche il volume degli scambi.

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,94	(— 0,38)
Francoforte	167,24	(+ 1,67)
Hongkong	163,27	(+ 0,28)
Londra	168,00	(+ 2,56)
Milano	169,70	(+ 2,01)
New York	168,25	(+ 2,50)
Parigi	170,32	(+ 1,48)
Zurigo	168,50	(+ 3,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,99	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv	138,02	—
First Fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	11	—
Intercontinental	»	10,54	—
Interfund	»	10,04	—
Interitalia	lire	7701	8416
Intern. Sec.	doll.	6,33	—
Intertrust	doll	8,65	9,40
Italfortune	doll	8,66	9,18
Italunion	doll	9,97	10,84
Mediolanum	S	11,70	12,72
Management	lire	5534,86	—
Rominvest	doll	11,03	11,91

Titoli azionari

TITOLI	21-4	23-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3420	3420
Bonifiche Ferraresi	4730	4790
Chiari & Forti	1795	1855
Eridania	2199	2211
Ind. Buitoni Perug.	4650	4770
Motta	1930	1940
Romana Zucchero	382.50	380
Romana Zucch. pr.	540	540
Venchi Unica	582	580
Buton	5873	5877
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33500	33800
Assicuratrice Ital.	173000	173000
Comp. Ass. Milano	14199	14260
» » » pr.	8600	8570
Comp. Latina	1360	1353
Comp. Latina priv.	1195	1180
Generali	69490	70020
Italia Assicuraz.	22495	22500
L'Abeille Italiana	17800	17495
Fondiaria Incen.	14100	14200
La Fondiaria Vita	29500	30050
R.A.S.	83500	83300
S.A.I.	13020	13450
Toro Assicuraz.	16500	16050
Toro Assicuraz. pr	8500	8400
Ausonia	5230	5230
Bowring	645	700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18900	19105
Banco di Roma	18150	18100
Banco Lariano	8001	8000
Credito Italiano	2060	2058,50
Interbanca priv.	19800	19400
Mediobanca	76990	78600
Credito Var.	8300	8260
Cartarie - Editoriali		
Binda	5100	4820
Burgo	14600	14400
Burgo priv.	6905	6899
Donzelli	1239	1300
Mondadori priv.	1890	1920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1860	1870
Cer. Pozzi	1349	1350
Eternit	1440	1444
Italcementi	28165	28455
Richard Ginori	340	341
UNICEM	4499	4499
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1045	1035
Brioschi	84500	84100
Caffaro	345	346
Carlo Erba	4060	4057
Carlo Erba priv.	2411	2485
Italgas	603.50	602
Lepetit	13035	12900
Lepetit priv.	13040	12990
Liquigas	233	236,25
Liquigas priv.	162	165
Mira Lanza	29890	30200
Montedison	730	735
Napoletana Gas	790	785
Perlier	805	801
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1360	1360
Rumianca	2385	2336
Saffa	6320	6325
Siossigeno	6040	6140
Edison '74	656	656
Monted. Gemina	658	658
Commercio		
La Rinascente	106.25	104,50
La Rinascente priv.	74.50	74
Silos di Genova	3300	3500
Standa	11150	11120
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1460	1530
Ausiliare	5300	5390
Aut. Torino - Milano	2950	2910
Italcable	2830	2845
Nord Milano	3860	3800
S.I.P.	1670	1681
NAI	4280	4320
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	800	811
Marelli E.	675	668,50
Pan Electric	1979	1970
Tecnomasio	245	250

TITOLI	21-4	23-4
Finanziarie		
Agricola	2010	2100
Bastogi	1635	1629
Centrale	11230	11400
Fin. Ernesto Breda	2565	2570
Finmare	198	194,75
Finsider	369,80	373
Flaminia Nuova	1270	1210
Generalfin	1002	1021
Gim	2565	2521
I.F.I.	2849	2910
I.F.I.L.	10500	10530
Invest	2460	2460
Mittel	3300	3375
Pirelli & C.	1451	1480
Pirelli S.p.A.	822	860
Riva Finanziaria	2500	2408
Sarom	2220	2217
S.M.E.	1475	1403
Stet	1789	1831
Part. Fin.	1696	1675
Svil. Bon.	13800	13790
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3050	3065
Beni Imm. Italia	829	843,75
Beni Imm. Italia pr.	566	589,75
Beni Stabili	5440	5493
Certosa	6150	6150
Coge	1624	1625
Condotte d'Acqua	692	690
De Angeli Frua	6240	6180
Gen. Immobil.	315.75	317
Gilardini	3560	3590
Iniziativa Edilizia	5080	5150
La Milano Centrale	34100	32100
Risanamento	7900	8080
Trenno	3900	4025
Vittoria	6500	6490
Finrex	8980	8920
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1275	1337,50
FIAT priv.	945	985
Franco Tosi	9480	9300
Nebiolo	241	247
Olivetti	1250	1275
Olivetti priv.	1006	1044
Westinghouse	3200	3201
Worthington	2790	2794
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1210	1200
Dalmine	478	478,50
Falck	6840	6915
Falck priv.	5030	5030
Ilssa Viola	2150	2150
Italsider	665	670
Magona	2070	2090
Metalli	2520	2492
Monte Amiata	1175	1190
Pertusola	3720	3720
Siele	1310	1321
Terni	74	72
Trafilerie	990	965
Tessili		
Centenari e Zinelli	296	300,25
Cantoni	10810	10800
Cucirini	5850	5985
Cascami Seta	6610	6750
Fisac	3015	3062
Lanerossi	2280	2251
Lanificio di Gavardo	1709	1709
Linif. e Canapif.	704	709
Marzotto priv.	1151	1150
Montefibre	96	96,25
Montefibre priv.	178.50	179
Olcese Veneziano	370	369,75
Rotondi	121900	121900
Scotti	1440	1460
Snia Viscosa	1739	1738
Snia Viscosa priv.	1260	1264
Tilane	689	695
Unione Manifatture	1910	41300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1910	1982
Acque Potabili	1110	1110
Calz. di Varese	4630	4510
C.I.G.A.	2790	2799
C.I.R.	6950	6950
Pacchetti	206	205,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	70	68,50
Terme Acqui	1146	1110
Acqua Marcia	3880	3870

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-4
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.90
Redim. Trieste	5%	92.50
Ril Fondiaria	5%	92.45
Redimibile 54	5%	90.25
Edil. Scol 67	5,50%	81.50
» » 68	5,50%	82.—
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	86.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	97.80
» 1977	5%	92.90
» 1978	5%	87.55
» 1979	5,50%	86.15
» 1980	5,50%	84.60
» 1982	5,50%	82.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.50
» » 68-88	6%	73.80
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	96.35
» XXII	5%	92.50
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	80.20
» XXV	6%	83.05
» XXVI	6%	74.25
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	80.75
» XXIX	7%	81.20
» XXXI	7%	94.50
» XXXII	7%	86.—
» XXIII	5%	81.—
» XXXIII opt.	7%	90.60
» 64	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	69.90
» Finan 66	6%	73.50
» Finan 68	6%	79.50
Cons Op Pubbl.	5%	68.—
» » »	5,50%	68.20
» » »	6%	70.80
» » »	7%	70.40
C.O.P ss I	6%	77.75
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.30
» ANAS '66	6%	70.30
» ANAS '72	7%	72.90
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	74.10
» » » 3.a	6%	73.10
» » » 4.a	6%	72.40
» » » I	7%	78.65
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.95
» » » IV	7%	76.50
Ferrovie (59)	5,50%	92.—
» (60)	5%	83.70
» (61)	5%	82.80
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.60
» (69) I	6%	72.—
» 71	7%	78.50
» 72	7%	77.50
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	83.60
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.95
» » (65) II	6%	77.60
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	76.20
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.70
» » (68) VII	6%	72.50
» » (69) VIII	6%	72.—
» » (71) I	7%	78.40
» » (71) II	7%	76.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.—
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.30

TITOLI		23-4
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.70
» » Montec.	6%	95.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.90
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	80.50
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.25
» (62) V	5,50%	94.—
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	89.80
» (63) VIII	5,50%	88.80
» (64) IX	6%	89.50
» (64) X	6%	88.—
» (65) XI	6%	86.15
» (66) XII	6%	85.20
» (67) XIII	6%	80.80
» (67) XIV	6%	83.—
» (68) XV	6%	80.85
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	83.80
» (71) XVIII	7%	80.50
» (71) XIX	7%	79.15
» (72) XX	7%	79.30
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	75.80
» 66 II	6%	75.40
» 67	6%	74.70
» 68 I	6%	74.20
» 68 II	6%	74.10
» 69 I	6%	74.—
» 69 II	6%	73.65
» 70	7%	84.50
» 71	7%	83.30
» 72-87	7%	82.35
» 72-92	7%	78.20
» 73-93	7%	78.40
» Europa	6%	90.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.20
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	89.60
» 66	6%	87.70
» Gela	6,50%	89.20
» sud 59	6%	95.80
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	86.20
» V	5,50%	84.50
» VI	5,50%	84.90
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	90.80
» IX	6%	92.—
I.R.I. 57/75	6%	97.80
» 57-77	6%	97.10
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	89.50
» 60-80	5,50%	87.20
» 61-86	5,50%	75.05
» 63-83	5,50%	80.40
» 64-82	6%	83.20
» 65-83	6%	81.25
» Alfa R.	7%	81.20
» Elett. opt.	5,50%	92.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.05
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	75.30
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	76.20
» » 69	6%	73.60
» » 71	7%	81.70
» » 72	7%	80.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	—.—
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	75.60
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.10
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	75.30
» » 1991	6%	75.—
» » 1992	6%	74.60
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	—.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	92.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCLUSIONI NEGATIVE DELL'APPOSITA COMMISSIONE DEI «NOVE»

PER L'UNIONE DELL'EUROPA MANCA LA VOLONTÀ POLITICA

Essa è però la sola possibilità offerta ai paesi della CEE di svolgere un ruolo negli affari mondiali Irrealistica la data del 1980 fissata per la sua realizzazione dal «vertice» di Parigi dell'anno scorso

Bruxelles, 23

Gli sforzi intrapresi a partire dal 1969 per realizzare l'unione economica monetaria sono completamente falliti: negli ultimi cinque anni anni l'Europa ha perduto terreno. Un'unione economica e monetaria esigerebbe un sistema integrato di banche centrali, un bilancio importante e di conseguenza un potere politico europeo. Manca, invece, la volontà politica di realizzare questi obiettivi e quindi è inutile continuare nelle discussioni sull'unione economica e monetaria o sull'unione europea.

Queste sono le considerazioni fatte ieri, nel corso di una conferenza stampa, dall'ex vicepresidente della commissione europea, il francese Marjolin, che ha guidato un gruppo di esperti incaricato un anno fa dall'esecutivo comunitario di redigere un rapporto sull'unione economica e monetaria, unione che, in base alle decisioni del vertice di Parigi dei capi di stato e di governo dei «Nove», dovrebbe essere realizzato entro il 1980.

«Questa data — ha detto Marjolin — è irrealistica: l'unione economica e monetaria non è uno scherzo. Se manca la volontà di raggiungere questo traguardo bisogna evitare di creare illusioni».

Il gruppo di esperti è giunto alla conclusione che l'unità europea è la sola possibilità offerta ai paesi della CEE se vogliono svolgere un ruolo negli affari mondiali.

Marjolin ha citato due punti essenziali che gli esperti propongono per mettere l'Europa al riparo dei pericoli che la minacciano: la creazione di un fondo di stabilizzazione dei cambi, dotato di risorse importanti; l'istituzione di un sistema europeo di indennità di disoccupazione.

A quest'ultimo riguardo non si tratterebbe — secondo gli esperti — di unificare i sistemi già esistenti nei differenti paesi, ma di far emergere solennemente, attraverso una prima azione comune, la vocazione sociale dell'Europa. L'idea del gruppo è che la Comunità potrebbe prelevare dai suoi fondi una certa somma per corrispondere a tutti i disoccupati dei «Nove» un'indennità supplementare di circa duemila lire. La cassa poi dovrebbe essere anche finanziata dai datori di lavoro e dai lavoratori.

Un'altra idea contenuta nel rapporto è che i lavoratori delle zone favorite sopportino un certo sacrificio a favore dei loro colleghi occupati nelle zone meno ricche, come il Mezzogiorno d'Italia, l'Irlanda e la Scozia.

La dura analisi della realtà europea attuale, formulata dal gruppo di esperti, trova una conferma indiretta nell'annuncio dato ieri a Parigi dello scioglimento del comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, creato nel 1955 su iniziativa di Jean Monnet, dai partiti democristiani, socialisti, liberali e dai sindacati operai non comunisti dei sei paesi originari della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Scopo di questo comitato era quello di assicurare «l'unità d'azione delle organizzazioni associate, al fine di pervenire, attraverso, realizzazioni concrete, agli Stati Uniti d'Europa.».

Le ragioni delle dimissioni di Jean Monnet annunciate per il 9 maggio e del concomitante scioglimento del comitato per gli Stati Uniti d'Europa non sono state rese note, ma è opinione generale che siano da mettere in rapporto con la crisi di fiducia che ormai da anni circonda gli ideali di un'Europa unita».

(Ansa)

Pandolfo confermato all'ENIT

Roma, 23

L'avv. Michele Pandolfo è stato confermato presidente dell'ENIT (Ente nazionale turismo) per un quadriennio. La nomina è avvenuta con decreto del ministro per il turismo e lo spettacolo sen. Sarti.

Con altro decreto il ministro Sarti ha provveduto alla ricostituzione del consiglio di amministrazione, ora composto oltre che da rappresentanti di ministeri, di enti turistici e di esperti anche dai rappresentanti di tutte le regioni per effetto della legge 2 agosto 1974 n. 365. (Italia)

Esaurite le sottoscrizioni B.T. quadriennali

Roma, 23

La Banca d'Italia comunica che le operazioni di sottoscrizione di buoni del tesoro quadriennali al nove per cento, con scadenza 1.o aprile 1979, relative alla quota di 645 miliardi di lire disponibile per la sottoscrizione in contanti, si sono concluse il 18 aprile scorso con il collocamento integrale della quota stessa.

Proseguono con esito soddisfacente — conclude il comunicato — le operazioni di rinnovo dei 355 miliardi di lire dei vecchi titoli in scadenza, che avranno termine il 16 maggio prossimo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-1/2	6-5/8	7-1/2
Sterlina	11	11-3/4	12-7/8
F.co svizz.	3	4-1/8	5-1/4
Marco	4-1/4	4-1/2	5

Concluso il convegno africano

Milano, 23

Alla camera di commercio di Milano si è svolta oggi la seconda e conclusiva giornata del ventiquattresimo convegno economico africano, organizzato dal gruppo «Vittorio Bottego».

I lavori sono stati aperti da un intervento del dott. Giovanni Patara, dell'«Alitalia», il quale ha rilevato l'importanza dei collegamenti con l'Africa della nostra compagnia di bandiera.

Ha quindi preso la parola la dottoressa Mara Balzerano, del ministero della marina mercantile, che ha svolto una relazione sull'evoluzione dei trasporti marittimi nei traffici con l'Africa.

Dopo un breve intervento del generale Valentino Vecchi, ha preso la parola il principe Haastrup, ambasciatore di Nigeria che ha in particolare sottolineato l'interesse dell'Italia ai paesi africani, interesse non solo commerciale, e l'importanza dell'organizzazione dell'unità africana.

Un argomento quanto mai attuale è stato quello trattato dal direttore generale del Lloyd Triestino, prof. Michele La Calamita, che ha svolto una relazione sul tema: «L'economia mediterranea, l'Africa extra-mediterranea e la riapertura del canale di Suez». Dopo aver evidenziato l'importanza della riapertura del canale (prevista per il prossimo 5 giugno) La Calamita ha osservato come questa «scorciatoia per l'Oriente» possa consentire all'armamento di migliorare l'utilizzo del proprio tonnellaggio da un 20 per cento su certe rotte a un 150 per cento e oltre su certe altre. (Ansa)

Austria e Belgio ribassano lo sconto

Vienna, 23

La Banca nazionale austriaca ha ribassato il tasso di sconto dal 6,5 al 6 per cento.

Da Bruxelles si apprende che, da parte sua, la Banca nazionale belga ha deciso la diminuzione del tasso di sconto dal 7,50 al 7 per cento. (Ansa)

Contrattazioni sospese per la «Leyland»

Londra, 23

Alla Borsa di Londra sono state sospese stamane le contrattazioni per i titoli della «British Leyland», della maggiore casa automobilistica del paese.

Secondo alcune voci, il governo laburista si appresterebbe a nazionalizzare la società, che versa in difficoltà finanziarie. La sospensione è stata decisa su richiesta della «Leyland», mentre il suo presidente lord Stockes veniva convocato dal ministro dell'industria Tony Benn. (Ap)

RIUNIONE INTERMINISTERIALE CONCLUSIVA A PALAZZO CHIGI

Una serie di misure in favore dell'industria

Finanziamento di aziende in crisi, la «Gepi» e il settore tessile Varato un piano di opere pubbliche per circa 360 miliardi di lire

Roma, 23

Il presidente del consiglio on. Moro ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione interministeriale dedicata a un esame dei problemi del settore dell'industria. Alla riunione, che è durata circa tre ore, dalle 12.30 alle 15.30, hanno partecipato il ministro del tesoro Colombo, il ministro dei lavori pubblici Bucalossi, il ministro delle finanze Visentini e il ministro dell'industria Donat Cattin.

Al termine, Colombo ha detto: «Abbiamo esaminato un complesso di provvedimenti che dovrà essere sottoposto all'approvazione del consiglio dei ministri, nella prossima seduta. In particolare, tali provvedimenti riguardano il finanziamento delle aziende in crisi, la «Gepi» e il settore tessile.

«Nel corso della riunione è stata anche esaminata la possibilità dell'ulteriore finanziamento della legge 623, un provvedimento per il finanziamento dell' "Artigiancassa".

«Nel corso dell'incontro è stato anche affrontato il problema di accelerare l' "iter" parlamentare delle leggi sull'edilizia e le opere pubbliche. Infine, è stato messo allo studio un provvedimento per la concessione di un mutuo, da me già autorizzato, all'ANAS per un ammontare di 300 miliardi di lire per far fronte alla revisione dei prezzi e da destinare al completamento delle opere».

Bucalossi ha affermato: «La riunione è stata conclusiva. Un consiglio dei ministri, previsto entro la fine del mese, esaminerà tutto ciò che abbiamo concordato oggi. Per quanto concerne le opere pubbliche, sono state delineate alcune soluzioni per ridare respiro ai lavori in corso e alle necessità delle variazioni e dei prezzi».

Donat Cattin ha dichiarato: «Abbiamo convenuto su una serie di finanziamenti, mentre per altri il ministro del tesoro ha chiesto di poter esaminare meglio la situazione. Per le opere pubbliche è stato concordato di fare un finanziamento di circa 360 miliardi, dei quali 300 per l'ANAS, 50 per le opere urgenti e 10 per gli ospedali.

«Alcune centinaia di miliardi dovrebbero essere destinate, secondo l'accordo raggiunto, al settore degli investimenti industriali. In questo settore si dovrebbe procedere con uno stanziamento di almeno 4/8 miliardi per contributi interessi per quest'anno, mentre per il prossimo anno dovremmo arrivare a 16 miliardi, di cui 12 per la diversificazione del settore tessile. Il che equivale a una mobilitazione di 150 miliardi di investimento.

«Inoltre, ho chiesto il rifinanziamento della legge 623 per un rateo anno di 75 miliardi. Ciò vuol dire un investimento di 1300 miliardi di lire per la piccola e media industria.

«Altro provvedimento esaminato è il rifinanziamento della 464, che riguarda il contributo interessi per la ristrutturazione. Si dovrebbe passare dai 12 miliardi previsti per quest'anno ai 28 per il '76. Ciò si tradurrà in un investimento globale di circa 700 miliardi. Siamo stati d'accordo di estendere a tutto il settore della meccanica strumentiale della cosiddetta legge Sabatini, che consente di dare in garanzia il macchinario acquistato. Nei prossimi giorni, presso il ministero del tesoro vi sarà una riunione per studiare facilitazioni al settore della meccanica strumentale, che esporta 4 miliardi all'anno». (Italia)

I BILANCI PER L'ESERCIZIO 1974

BANCO DI ROMA: DIVIDENDO DEL 10%

Confermato il consiglio di amministrazione

Roma, 23

La relazione all'assemblea annuale degli azionisti del Banco di Roma sull'esercizio 1974 dedica ampio spazio alla congiuntura economica internazionale, causa ed effetto della situazione non facile determinatasi nel mondo, soprattutto a motivo della crisi energetica, affermando che l'attuale bassa congiuntura di diversi paesi deve farsi risalire a cause endogene ed esogene.

Dopo aver messo in evidenza lo squilibrio fra grandezze monetarie e sviluppo reale del sistema verificatosi nel 1974, pone l'accento sul lievitare dei prezzi; sullo squilibrio manifestatosi nella bilancia dei pagamenti (che ha costretto il nostro paese a ricorrere in maniera massiccia alla solidarietà internazionale); sulla «battaglia» dei tassi.

La relazione inoltre ricorda il benefico effetto delle misure di carattere monetario fiscale e tariffario adottate.

Per quanto riguarda le prospettive che ci stanno di fronte, queste non possono non destare qualche ragionata preoccupazione; tuttavia, l'Italia dispone oggi di un certo spazio di manovra, anche se conquistato con duri sacrifici. E si può guardare al futuro con un minimo di serenità.

In base all'utile netto di lire 5.530.132.614, determinatosi dopo i consueti prudenziali accantonamenti e ammortamenti, l'assemblea degli azionisti ha stabilito: di assegnare lire 1.500.000.000 alla riserva, che si eleva quindi a 20.500.000.000 lire, pari al 51 per cento circa del capitale sociale (il patrimonio dell'istituto ascende ora a L. 168,6 miliardi circa, considerata anche la «riserva tassata»); di distribuire un dividendo del 10 p.c. (8,50 p.c. nel 1974) e di riportare a nuovo il residuo utile di L. 99.063.896.

Il dividendo è pagabile dal 22 aprile 1975 presso tutte le filiali in Italia del Banco di Roma, nonché presso la Banca commerciale italiana, il Credito italiano, la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia.

L'assemblea ha inoltre nominato, per il triennio 1975-1977, il nuovo consiglio sindacale nelle persone dei signori: proff. Tancredi Bianchi (presidente); dott. Gastone Brusadelli, dott. Walter Perosi, dott. Fausto Persegani e dott. Aldo Serangeli (sindaci effettivi); dott. Domenico Bernardi e dott. Costantino Zubbani (sindaci supplenti).

Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha riconfermato nella carica di presidente l'avv. Vittorino Veronese, in quella di vicepresidente e amministratore delegato — con poteri di indirizzo e di coordinamento della gestione dell'istituto — il prof. Ferdinando Ventriglia e in quella di vicepresidente il dott. Danilo Ciulli. Sono inoltre amministratori delegati: l'avv. Giovanni Guidi e l'avv. Mario Barone. Segretario del consiglio di amministrazione è stato riconfermato l'avv. Tommaso Rubbi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,50	266,10	266,66
Fiorino olandese	261,24	260,90	261,19
Franco belga	18,04	17,35	18,03
Corona danese	114,60	116,25	114,61
Corona norvegese	126,42	126,00	126,43
Corona svedese	159,55	158,00	159,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	632,30	634,50	632,37
Dollaro canadese	622,80	615,00	622,65
Peseta spagnola	11,24	11,23	11,24
Escudo portoghese	25,75	23,20	25,77
Scellino austriaco	37,60	37,55	37,60
Franco francese	152,05	151,80	152,07
Franco svizzero	247,64	247,35	247,42
Yen nipponico	2,16	2,08	2,16
Lira sterlina	1491,00	1495,50	1491,00
Dracma greca	—	19,30	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,97% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

MENTRE PROSEGUONO SERRATE LE INDAGINI SULLA MORTE DELLA RAGAZZA

VENTIMILA PERSONE A MELEGNANO DIETRO AL FERETRO DI LAURA ORSI

Secondo i carabinieri chi ha ucciso è una persona del posto o che comunque conosceva la studentessa, la sua famiglia e i dintorni del paese - Continuano gli interrogatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melegnano, 23

Tante piste da seguire e alcune certezze acquisite. In questi termini si può sintetizzare il lavoro dei carabinieri del gruppo di Lodi e del nucleo investigativo di Milano, che conducono le indagini sull'uccisione di Laura Orsi, la ragazza di 17 anni scomparsa il 7 aprile scorso e trovata morta strozzata nelle acque del fiume Lambro, due giorni fa, con una «zavorra» di cemento che, nell'intenzione dell'assassino o degli assassini, avrebbe dovuto evitare l'affioramento del cadavere.

Dal momento della scoperta e del riconoscimento ufficiale del cadavere, i carabinieri hanno ripreso da zero l'inchiesta, interrogando di nuovo tutte le persone che erano già state sentite nei giorni seguenti la sparizione di Laura, quando si prendeva in considerazione, almeno al 90 per cento, l'ipotesi del rapimento, sulla base della telefonata giunta in casa Orsi, con cui uno sconosciuto chiedeva un riscatto di 200 milioni per la liberazione della ragazza.

«Stiamo indagando seriamente e potremmo essere sulla strada buona», ha detto oggi il maggiore Di Masi, comandante del gruppo di Lodi, ed ha aggiunto: «L'ottimismo per un positivo esito dell'inchiesta è del 50 per cento». Di Masi ha anche escluso che finora siano stati fatti fermi giudiziari in relazione alla vicenda.

Fino alle 3.30 della scorsa notte, i carabinieri hanno interrogato numerose amiche della ragazza per far luce su eventuali conoscenze di Laura. In mattinata, è stato sentito a lungo un cugino della ragazza, Sergio Grandi, e quindi ancora il fidanzato della vittima Vittorio Ghio. Un testimone di una certa importanza sarebbe stato considerato un giovane di cui non si conosce il nome, interrogato nella sede del nucleo investigativo di Milano, dove in mattinata si era recato anche il maggiore Di Masi con altri investigatori. A Melegnano era rimasto il capitano Talanga che tuttavia ha fatto una breve puntata a S. Giuliano Milanese per sentire un'altra persona. Pure in mattinata erano stati portati nella caserma di Melegnano due sacchi che, secondo quanto si è accertato in un secondo tempo, contenevano abiti della vittima.

Infine i carabinieri hanno deciso di fare un sopralluogo in un deposito d'immondizie fra le rive del Lambro, a poca distanza dal luogo dove è affiorato il cadavere della ragazza, per vedere se esisteva la possibilità di trovare sacchi uguali a quelli nei quali era stato riposto il cadavere di Laura Orsi. Su questo accertamento, il maggiore Di Masi ha affermato che non è stato trovato nulla di utile alle indagini.

La tesi che sembra al momento più seguita dagli stessi investigatori, è quella dell'omicidio preterintenzionale. Forse l'assassino o gli assassini avevano altri scopi al momento in cui si sono incontrati — sequestrandola o convincendola a salire in auto — con Laura Orsi. Poi la situazione potrebbe essere precipitata, sfociando nel delitto. Secondo i carabinieri, chi ha ucciso la studentessa conosceva la ragazza e probabilmente la sua famiglia, i dintorni di Melegnano, la conformazione del fiume Lambro e le sue correnti.

Stamani, conversando con alcuni giornalisti, un guardiano della diga che si trova sul Lambro, nei pressi del paese, ha detto che, in base alla sua esperienza, il «cadavere non si è mosso di molto dal punto dove è stato gettato, in quanto la corrente è abbastanza veloce ma ha poca forza». Inoltre c'è da tenere presente che la «zavorra» aveva un peso piuttosto consistente e quindi era difficile da smuovere.

Non si esclude anche l'ipotesi che il cadavere possa essere stato gettato in acqua nei pressi del deposito d'immondizie, dove stamani i carabinieri hanno compiuto il sopralluogo. In questo caso — è stato detto in paese — chi ha ucciso Laura, probabilmente, ha calcolato che il corpo poteva essere coperto, sul fondo del fiume, dai detriti che vi vengono scaricati, e che quindi ben difficilmente sarebbe riaffiorato. Per arrivarci, perciò, doveva essere sicuramente una persona del posto. Infatti le strade per giungere nella zona del fiume, ricca d'insenature, sono soltanto due e si fermano a una cinquantina di metri dalla riva.

Mentre le indagini continuano fra Milano e Melegnano, la salma di Laura Orsi è stata tumulata nel tardo pomeriggio nel cimitero del paese. Ai funerali ha partecipato tutta la popolazione di Melegnano, stretta attorno alla famiglia Orsi. Sono state almeno ventimila le persone che hanno seguito il feretro nel breve tragitto dall'abitazione di via Mazzini 31 alla chiesa di San Giovanni Battista, dove è stato celebrato il rito funebre. La bara, ricoperta da un cuscino di rose, è stata portata a spalla fino alla chiesa parrocchiale. Era preceduta da quattordici corone di fiori di parenti, amici, compagni di scuola, vicini di casa, colleghi di lavoro del padre. Altre cinque corone degli zii, dei cugini e della famiglia del fidanzato Vittorio Ghio erano state collocate sul carro funebre.

La bara è stata portata fuori dall'abitazione degli Orsi alle 16.30. Nel momento in cui si trovava al centro del cortile si è udito un grido straziante della madre, Carolina Grandi: «Laura! Laura, Laura!». Oltre ai genitori, dietro al feretro c'erano tutti i parenti, il fidanzato con i suoi familiari, moltissime compagne di scuola e, come si è detto, tutta la popolazione di Melegnano, raccolta in un cupo dolore.

A chi fornirà notizie utili all'identificazione dei responsabili dell'uccisione della Orsi — è stato confermato questa sera dagli investigatori — sarà concessa una forte taglia (pare 50 milioni di lire). Anche alcuni parenti della famiglia Orsi avrebbero manifestato l'intenzione di «tassarsi» per offrire un ulteriore premio: oggi comunque sarebbero stati dissuasi dall'iniziativa.

Gabriele Tacchini

PATTO D'AMICIZIA Bologna - Olp

Beirut, 23

La città di Bologna e il campo per profughi palestinesi di Burj Al Barajne hanno sottoscritto un patto d'amicizia in occasione della visita fatta in Emilia Romagna da una delegazione palestinese guidata da Majed Abu Sharar, capo del servizio informazioni dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). Lo riferisce l'agenzia palestinese Wafa.

Con l'accordo la città di Bologna, la cui amministrazione è comunista, si impegna a fornire «aiuti permanenti» al campo profughi, che sorge nei pressi di Beirut.

Bologna aveva sottoscritto un patto d'amicizia analogo anche con la città vietnamita di Quang Tri e quella algerina di Anaba, conclude l'agenzia. *(Ap)*

FALSO IN ATTI PUBBLICI

IL SINDACO DI CAPRI rinviato a giudizio

Napoli, 23

Il sindaco di Capri, Raffaele Di Stefano, di 54 anni, della DC, è stato rinviato a giudizio insieme con un assessore e due funzionari del comune per falso in atti pubblici, soppressione di documenti, interesse privato e atti di ufficio e omissioni di atti di ufficio.

Il giudice istruttore, Giovanni D'Amore, ha stralciato dal processo, su richiesta del pubblico ministero Italo Ormanni, una denuncia scaturita dalla pubblicazione di un articolo su un quotidiano romano e convalidata in istruttoria da alcune testimonianze. Per quest'altra vicenda ci sarà una seconda istruttoria. *(Ansa)*

CRIMINALITA' IN CIFRE

SONO IN AUMENTO rapine e sequestri

Roma, 23

Ogni giorno avvengono in Italia circa 3300 furti e una ventina tra rapine, estorsioni e sequestri: è quanto risulta dalle «statistiche sui delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale» rese note dall'Istat relativamente aid odici mesi dall'ottobre 1973 al settembre 1974.

Rispetto all'analogo periodo ottobre 1972- settembre 1973 i maggiori aumenti si registrano per le rapine, le estorsioni e i sequestri di persona, con il 28,1 per cento in più (nei dodici mesi sono stati complessivamente 8376, di cui 5639 con colpevole ignoto), i furti con il 14,9 per cento in più (nei dodici mesi si sono avuti 1 milione 206 mila furti dei quali un milione 169 mila compiuti da ignoti), i falsi in moneta con il 30,3 per cento in più. In aumento anche gli omicidi volontari che sono stati 629 (di cui 111 con responsabile ignoto) con un incremento del 10,4 per cento.

In complesso i delitti denunciati nel periodo considerato sono stati un milione 620 mila (aumento del 9,8 per cento) dei quali un milione 261 mila con colpevole ignoto: le persone denunciate sono state 402.048 (diminuzione del 3,9 per cento). *(Ansa)*

Illinois: detenuti in rivolta

Telefoto Upi

Joliet — Viene portato in un'ambulanza uno dei due guardiani feriti nel corso della violenta protesta dei duecento detenuti

LA TREDICESIMA UDIENZA DEL PROCESSO ALL'ANARCHICO

Marini: «Non mi illudo anche se sono innocente»

Due referti discordanti in merito alle ferite subite di Carlo Falvella Gruppi di estremisti di destra e sinistra fuori del palazzo di giustizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salerno, 23

Tredicesima udienza del processo contro l'anarchico Giovanni Marini, di 33 anni, di Sacco, un paese dell'Alto Cilento, accusato di aver ucciso a colpi di coltello la sera del 7 luglio del 1972, in una strada del centro di Salerno, lo studente universitario Carlo Falvella di 19 anni, vicepresidente provinciale del fronte unitario avanguardia nazionale.

All'inizio dell'udienza il prof. Pecorella, del collegio di difesa Marini-Mastrogiovanni, ha fatto presente alla corte che la perizia su Falvella si basa sul referto e nel quale non appare chiaramente se le ferite al quinto spazio intercostale sono due o una. La circostanza è decisiva sotto il profilo della volontà omicida di Marini.

In un altro documento firmato dai sanitari Guariglia e Giuliano, degli ospedali riuniti di Salerno, risulta invece che certamente una sola è la ferita sottoascellare di Falvella. Da accertamenti compiuti al mattino presso gli ospedali riuniti di Salerno si è potuto stabilire che il primo non è un referto medico bensì soltanto un verbale di ricovero interno all'ospedale che, secondo gli stessi sanitari interpellati dalla difesa, non ha alcun valore certificante.

Dopo la deposizione del dott. Ciro Guariglia, il quale ha chiarito che, parlando delle due ferite all'ascellare sinistra intendeva riferirsi una all'ascellare propriamente e l'altra alla margino-ascellare, il procuratore generale ha posto al sanitario alcuni quesiti.

Poiché il dott. Guariglia, rispondendo ad uno di essi, ha reso noto che, in ordine cronologico, fu compilato prima il foglio di ricovero e, a distanza di tempo, come solitamente accade, il referto. Il dott. Zarra ha affermato che «anche a voler tenere conto della precisazione oggi fornita, rimane pur sempre inspiegabile la ragione per la quale il sanitario quando poteva veder Falvella in pronto soccorso parlò di due ferite all'ascellare penetranti in cavità».

Prima che la corte si ritirasse alle 17 in camera di consiglio, Giovanni Marini, chiamato nell'emiciclo per la rituale domanda, rivoltagli dal presidente Napolitano, ha risposto: «Sono innocente, ma come anarchico non mi faccio illusioni».

Circa 400 persone, appartenenti al MSI e ad organizzazioni di estrema destra, si sono riunite in corso Vittorio Emanuele, davanti all'ingresso principale del palazzo di giustizia, gridando «Marini boia» e cantando l'inno a Roma. In corso Garibaldi, invece, davanti all'ingresso secondario dello stesso palazzo non meno di trecento extraparlamentari di sinistra inneggiano a «Marini libero».

Bruno Petretta

ULTIMA ORA

NOVE ANNI

Salerno, 24

La corte d'assise di appello di Salerno ha condannato Giovanni Marini alla pena complessiva, di nove anni di reclusione. Marini è stato riconosciuto responsabile di omicidio preterintenzionale aggravato e di concorso in rissa. Giovanni Alfinito e Francesco Mastrogiovanni sono stati condannati alla pena di un anno ciascuno di reclusione per concorso in rissa aggravata (con la sospensione condizionale della pena).

La sentenza è stata emessa dopo sei ore e 35 minuti di camera di consiglio, in un'aula affollata. Al termine della lettura della sentenza, Marini ha salutato con il pugno chiuso ed ha gridato: «la vera giustizia è quella del proletariato». I compagni di Marini che affollavano l'aula hanno risposto con il canto di inni rivoluzionari e con lo sventolio delle bandiere rossonere dell'anarchia.

IL SOLE DEL VIETNAM

Telefoto Upi

Xuan Loc (Sud Vietnam) — Uno dei profughi cerca di confortare un'anziana donna riparandola dal sole con il suo cappello. Un momento di tranquillità in mezzo agli aspri combattimenti

A FIRENZE LA SECONDA GIORNATA DI ARRINGA DELLA P.C.

LO «SPIRITO» DELLA MAFIA SUL PROCESSO COPPOLA - MANGANO

Ribadita anche dall'avv. Bevacqua la colpevolezza di Frank «Tre dita» e dei suoi due «sicari» - Evidenziato il condizionamento dei testimoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 23

«Abbiamo ancora una volta la prova che la mafia non scherza; che riesce a condizionare tutto, a far scappare i testimoni intimoriti, a far modificare le loro deposizioni ad altri testimoni, a mettere le cose in modo che l'opinione pubblica si trovi schierata a fianco degli imputati anziché a sostegno delle parti lese». E' un po' qui il succo dell'arringa di parte civile dell'avvocato Rosario Bevacqua, in difesa del questore Angelo Mangano e del suo autista Domenico Casella, feriti nell'agguato del 5 aprile 1973 in via Tor Tre Teste a Roma.

Parlando ai giudici della corte fiorentina l'avvocato Bevacqua ha cercato di fare una critica sistematica soprattutto alle testimonianze, pro e contro i protagonisti della vicenda processuale, ha cominciato a negare validità agli interrogatori di Sergio Boffi e Ugo Bossi, a rilevarne le contraddizioni soprattutto in relazione alle affermazioni di Coppola. Ha ritenuto quanto meno sospetto il fatto che Boffi abbia negato dapprima di essere stato ad Aiello del Friuli (dove Coppola stette per dodici giorni al «confino», ricevendo però molte visite di amici e dove sarebbe stata pronunciata, secondo l'accusa, la «sentenza di morte» contro il questore Mangano), accettando poi l'inevitabilità delle prove e accettando di esserci stato in giorno diverso da quello della riunione durante la quale il superteste Salvatore Ferrara dice di aver sentito Coppola dare l'ordine per l'attentato ai due presunti killers.

Dubbi a non finire, secondo l'avvocato Bevacqua, saltano fuori dall'esame accurato degli alibi presentati alla corte dai due milanesi. Troppi gli alibi, spesso doppi (come se gli imputati avessero il dono dell'ubiquità); e troppi testimoni a sostegno di quegli alibi, tanti da far riflettere come mai sia stato possibile trovare un numero così alto di persone dalla memoria di ferro.

Restano sempre validi i riconoscimenti fatti in istruttoria dall'ex detenuto Picariello e dall'ex carabiniere Caponetti (circa le persone sospette o viste attorno al 5 aprile nei pressi della casa romana di Mangano)? Certamente, ha risposto l'avvocato Bevacqua, ed eventuali tentennamenti verificatisi all'udienza possono soltanto dimostrare che la lunga mano delle intimidazioni mafiose non ha risparmiato niente e nessuno: tanto è vero che la quasi totalità dei testimoni ha rivelato preoccupazioni, e peggio ancora paura, modificando dichiarazioni prima date per certe o sostenendo — anche a rischio di incriminazione — certi alibi che perdono acqua — secondo il difensore di parte civile — da tutte le parti.

Bossi e Boffi a Roma ci sono stati, secondo l'avvocato Bevacqua, con l'automobile del «lungo» e con quella rubata in una strada di Milano (dove guarda caso, abita Bossi); e Boffi arrivò a commettere l'imprudenza di regalare a un'amica del night-club alcuni bossoli sparati dalla sua pistola (stranamente smarrita) che potrebbero benissimo essere stati sparati da una delle armi con cui venne compiuto l'attentato a Mangano.

In un'intercettazione telefonica sull'apparecchio di Coppola, ha detto l'avvocato a un certo punto, si sente questa frase: «Se necessario usate l'argomento M». Che cosa significa quella lettera? Vuol dire morte, oppure mafia, oppure Mangano, oppure massoneria. Spagnuolo, l'ex procuratore generale di Roma, come si è recentemente saputo, era candidato alla direzione nazionale delle logge massoniche; Spagnuolo è del resto sempre presente in questo processo — nel quale non lo si è sentito come teste, nonostante le molte sollecitazioni — che forse sarebbe stato più opportuno non staccare dall'insieme di procedimenti romani sugli scandali delle bobine manipolate.

Fulvio Apollonio

CINQUE ORE DI SOMMOSSA

SQUARCIATA LA GOLA A UNO DEI CARCERATI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Joliet, 23

Tragico ammutinamento nel penitenziario di stato dell'Illinois a Joliet. Quando è terminata la rivolta di oltre duecento detenuti, che si erano impadroniti di un isolato della prigione prendendo in ostaggio dodici uomini, è stato trovato un recluso morto, con la gola squarciata. Quattro persone sono rimaste ferite nel corso della sommossa, durata oltre cinque ore.

Mancava un quarto alle 2, ieri pomeriggio, quando è scoppiato il tumulto dietro le grige mura della più antica prigione dell'Illinois. Nel «centro correzionale» si trovavano 719 detenuti. Erano più di due centinaia quelli che si ammutinavano, protestando per l'annunciato trasferimento a un carcere «di massima sicurezza» di tre di loro, e chiedendo la revoca del provvedimento.

E' stato dato l'allarme, sono accorsi gli agenti della polizia di stato in assetto di guerra. Guardiani e poliziotti sono riusciti a occupare buona parte dell'isolato. Ma circa settantacinque uomini si sono rinserrati in una galleria, e hanno portato con sé, in ostaggio, dieci guardiani e due impiegati civili della prigione. Due agenti di custodia sono stati poco dopo rilasciati, feriti.

Quasi quattro ore dopo l'inizio della rivolta Fred Straub, portavoce del dipartimento carcerario, diceva: «Non è finita, è ancora in pieno corso». Si ignorava se i rivoltosi fossero armati, le autorità non davano alcuna indicazione in proposito e dichiaravano solo che si stavano tenendo contatti con gli ammutinati.

Keith Fort, 47 anni, uno dei due guardiani feriti e rilasciati dagli ammutinati, è stato portato all'ospedale «Silver Cross» di Joliet. Le autorità hanno detto che aveva tagli alla testa ed era stato preso a calci all'inguine. Fort non ha voluto parlare della sommossa. All'ospedale della «Croce d'argento» gli è stato chiesto come si sentisse. Ha risposto: «In questo momento piuttosto male».

Più tardi sono stati portati fuori dall'isolato altri due feriti. E' uscito anche un medico, il dott. Charles Hoffman, e ha detto: «E' finita». Poi è venuta la conferma delle autorità carcerarie. La polizia, si è saputo, aveva lanciato candelotti lacrimogeni nell'ala occidentale, quella nella quale erano rinchiusi i rivoltosi.

Il dipartimento carcerario dell'Illinois ha in seguito fatto sapere che i detenuti erano rientrati nelle celle, e che avevano avuto assicurazione dell'accoglimento delle loro domande: niente punizione per l'ammutinamento e revoca del trasferimento dei tre. Straub non ha voluto fare il nome del recluso trovato morto.

Jerry Barret

RINVIO A GIUDIZIO chiesto per Verzotto

Milano, 23

«L'Ente minerario siciliano è una "miniera" di reati. Il denaro pubblico, patrimonio dell'ente, viene sperperato in maniera incontrollata. Nel corso delle indagini si è manifestato, in tutta la sua crudezza, un sistema generalizzato di sottogoverno fatto di imbrogli, di clientelismo, di sperpero del pubblico denaro, di incompetenza, di omertà».

Queste le conclusioni cui è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Guido Viola, indagando sugli «interessi neri» che la Banca Unione, l'istituto di Michele Sindona, corrispondeva all'ente per i suoi depositi. E per conseguenza il magistrato ha chiesto al giudice istruttore Ovilio Urbisci il rinvio a giudizio dell'ex presidente dell'EMS, il senatore Graziano Verzotto, per «peculato» e «interesse privato in atti di ufficio».

Per il reato di «peculato» il magistrato ha chiesto inoltre il rinvio a giudizio di Antonio Renna e Pietro Giordano, rispettivamente ex direttore generale ed ex direttore amministrativo dell'ente. *(Italia)*

CON UN'ISTANZA PER TRASFERIRE ALTROVE IL PROCESSO

Bozano cerca di sottrarsi alla corte d'appello genovese

Tra le motivazioni il comportamento del pubblico, i commenti della stampa colpevolista e l'irritazione dei giudici ricusati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 23

Ennesimo colpo di scena di Lorenzo Bozano, imputato in appello del rapimento e dell'uccisione di Milena Sutter: oggi alle 13 ha invocato la legittima suspicione. Appena dimesso dalla clinica urologica di San Martino, dove s'era fatto ricoverare poche ore prima dell'inizio del processo per asserita colica renale (i medici l'hanno dimesso ma pare che verrà operato per un'infiammazione appendicolare), si è presentato alla cancelleria della corte d'appello e ha presentato istanza affinché ai sensi dell'art. 55 del codice di procedura penale venga rimesso il giudizio a suo carico alla corte d'appello di un'altra città.

Quali sono i motivi che lo spingono a questo ennesimo tentativo di sottrarsi al giudizio della corte d'appello di Genova dopo le due ricusazioni del presidente? Nell'istanza Bozano cita il comportamento del pubblico, i commenti della stampa colpevolista e la naturale irritazione dei giudici ricusati due volte.

Circa il comportamento del pubblico è tutto vero. Come nelle prime udienze del processo d'assise di due anni fa, anche quello in appello è tutto colpevolista. Ogni intervento degli avvocati di parte civile è stato applaudito a lungo, ogni rimprovero o «sparata» del procuratore generale veniva commentata con «Bravo. Dategli l'ergastolo».

Una donna ha gridato: «Se io fossi il Sutter pagherei 50 milioni a un killer per far fuori quel mostro». In particolare quando il presidente ha letto la decisione della corte di proseguire il processo considerando Bozano in contumacia un'ovazione ha sommerso ripetuti inviti del presidente a tacere. Nell'istanza, Bozano allega anche brani di una dozzina di giornali in cui si descrive l'atmosfera colpevolista che si respira in corte d'appello.

Stando così le cose, sostiene Bozano, non è plausibile che la corte non possa essere influenzata nel suo giudizio; pertanto si rende necessario il rinvio del processo presso un'altra sede.

Ultima notizia della giornata: all'avv. Consoli del foro di Brescia, che soltanto da dieci giorni ha assunto la difesa di Bozano al posto degli avvocati Sotgiu di Roma e Romanelli di Genova, si è aggiunto da stamane l'avv. Giovanni Gramatica, conte di Bellagio, giovane figlio del conte Filippo, pure lui avvocato.

Bruno Cressotti

PRESSO BOLOGNA

RAPINA UNA BANCA e viene arrestato

Bologna, 23

Un malvivente di 28 anni, armato di pistola — Giancarlo Castellazzo, residente a Molino di Savignano sul Panaro (Modena) — ha compiuto poco dopo le 9,20 una rapina nella banca del monte di Bologna e Ravenna a Monteveglio, località a una ventina di chilometri dal capoluogo emiliano, impossessandosi di circa sette milioni di lire. Il Castellazzo è stato arrestato poco dopo l'aggressione.

Entrato nell'istituto di credito dove erano solo due impiegati con il direttore, l'uomo ha puntato l'arma contro il cassiere appoggiando una borsa sul balcone e quindi facendosela riempire col danaro contenuto in cassa. Uscito poi di corsa è salito su una «850» di colore azzurro al cui volante, secondo alcune testimonianze, era ad attenderlo un complice fuggendo infine verso la «Bassanese», strada che da Bologna porta a Modena.

Qualche ora dopo, come si è detto, il Castellazzo è stato arrestato nella sua abitazione dai carabinieri della tenenza di S. Giovanni in Persiceto, in collaborazione con quelli del nucleo investigativo di Bologna. *(Ansa)*

LA «MACCHIA ROSSA»

(Foto Nasa)

Mountain View — La foto più ravvicinata della «macchia rossa» di Giove, scattata dal «Pioneer 11» a 338.000 miglia di distanza

MESSO A PUNTO UN «PACEMAKER» SENZA FILI DA UN RICERCATORE DI CLEVELAND

UN NUOVO STIMOLATORE CARDIACO RISOLVE IL PROBLEMA DEL RIGETTO

Sfrutta l'energia del cuore, non richiede alcuna sostituzione e «va d'accordo» con l'organismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lorain, 23

Un ricercatore di Cleveland ha completato la messa a punto di un «pacemaker» senza fili che sfrutta l'energia del cuore e non richiede sostituzioni come avviene invece per gli stimolatori cardiaci convenzionali. La notizia viene riportata dal «Lorain Journal». Carl Enger ha lavorato per dodici anni alla messa a punto del congegno che è più leggero e compatto dei modelli attualmente in uso. Come ha dichiarato lo stesso Enger, il «pacemaker» è lungo cinque centimetri, largo due centimetri, spesso mezzo centimetro circa e pesa meno di dodici grammi.

Enger, che ha lavorato al suo stimolatore con un finanziamento dell'Istituto nazionale del cuore e del polmone, ha anche detto di aver messo a punto un rivestimento grazie al quale si ha la garanzia che l'organismo non rigetterà l'apparecchio ne lo danneggerà.

Gli attuali stimolatori azionati a batteria devono essere rimpiazzati a intervalli regolari mediante intervento chirurgico. «L'energia meccanica del cuore è veramente tremenda se confrontata al minuscolo impulso elettrico che occorre per azionarlo», ha detto Enger. «News from Nih», il settimanale di notizie dello Istituto nazionale della sanità, aveva parlato del congegno già nel 1966 notando che era stato sperimentato su basi limitate impiantandolo su cani.

Ulteriori progressi da parte di Enger vennero segnalati in seguito dalla rivista «Radio - Electronics» e dal periodico «Chemistry». Enger ha reso noto che il suo «pacemaker» sperimentale è stato impiantato con successo nel cuore di uno scimpanzè lo scorso dicembre al centro internazionale per la sicurezza ambientale nella base aerea Holloman di Alamogordo e l'apparecchio sta dimostrando di fuzionare bene. Un altro «pacemaker» dello stesso tipo sarà impiantato sempre su uno scimpanzè alla fine del corrente mese.

Enger ha così descritto il suo apparecchio: cristalli piezoelettrici vengono chiusi in una specie di sandwich rivestito di materiale che è sostanzialmente un silicone modificato. L'apparecchio è grosso modo la metà di una comune scatola di cerini e due volte più spesso. L'impianto avviene sul ventricolo sinistro del cuore, che è la camera di pompaggio in grado di produrre la più grossa quantità di energia.

«Ci troviamo in presenza di un concetto interamente nuovo basato sullo sfruttamento del cuore stesso come generatore elettrico e quindi di facile disponibilità», ha spiegato il ricercatore. Enger ha anche sottolineato che i congegni elettronici finora usati come stimolatori non dispongono di un rivestimento totalmente impermeabile ai fluidi del corpo. Il rivestimento da lui messo a punto ha risolto questo problema.

«Non si verifica nessuna reazione di rigetto a questo materiale da parte del corpo», ha concluso Enger, sottolineando che un altro grosso vantaggio è dato dall'assenza di cavi che con gli stimolatori convenzionali complicano l'operazione di innesto.

Bill Scrivo

ACCUSA DI FRODE per lo stratega della «guerra del vino»

Parigi, 23

Il miliardario comunista Jean Doumeng, considerato da alcuni lo stratega della recente «guerra del vino» dichiarata dalla Francia all'Italia, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di frode: la cooperativa vinicola di cui è presidente avrebbe migliorato, con tagli proibiti dalla legge, una parte del raccolto 1974, risultato di gradazione alcoolica troppo bassa.

Jean Doumeng — soprannominato il «miliardario rosso» — comparirà davanti al tribunale di Tolosa il 2 maggio. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA PARTITA DI RITORNO DELLA SEMIFINALE DELLA COPPA UEFA CONTRO GLI OLANDESI A TORINO

JUVE: ALTRO CHE RIMONTA...

Il Twente va in vantaggio e poi vive di rendita - Inutile arrembaggio della squadra bianconera

Twente - Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zuidena.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Capello, Morini, Scirea; Bettega (Longobucco), Causio, Anastasi, Viola, Altafini.

TWENTE: Gross; Van Jerssel, Drost; Bos, Thijssen, Overweg; Van Der Vall, Oranen, Jeuring, Pahlplatz, Zuidena.

ARBITRO: Gloeckner (Ger. O. R.).

NOTE: cielo sereno, serata tiepida, campo in ottimo stato; spettatori 45 mila.

Torino, 23

La Juventus ha «chiuso» con la Coppa UEFA, come del resto si poteva prevedere in anticipo, considerando il risultato dell'incontro di andata e, soprattutto, le rispettive condizioni fisiche e psicologiche dei due antagonisti di stasera.

I bianconeri sono caduti nel doppio confronto con il calcio olandese: cinque mesi or sono essi avevano superato — sia pure di misura — il più «blasonato» Ajax e stasera sono crollati contro il meno noto Twente, una squadra che — tagliata fuori dalla lotta per il campionato del suo paese — si è potuta dedicare più accuratamente alla Coppa UEFA.

Si deve riconoscere agli ospiti di aver saputo fare nel migliore dei modi, impostando tatticamente le due partite — quella di Enschede e quella odierna — in maniera impeccabile, facendo cioè proprio tutto quanto la stessa Juventus avrebbe voluto e dovuto e non ha mai potuto e saputo fare. Sul loro terreno gli olandesi avevano facilmente neutralizzato il piano di Parola e dei suoi di «addormentare» la partita e, con un gioco costantemente proiettato in avanti, erano riusciti a concludere con un meritato 3-1. Giunti a Torino con questo netto — ma non ancora sostanziale vantaggio — non solo lo hanno conservato, ma lo hanno addirittura aumentato.

La Juventus, agonisticamente impeccabile nel primo tempo, è parsa poi arrendersi all'«ineluttabilità del fatto». I bianconeri non hanno assolutamente convinto sul piano tattico né su quello tecnico ed hanno anzi aperto ampie perplessità sulle loro prospettive future anche in campionato; ci si chiede fra l'altro fino a che punto peserà fra quattro giorni contro la Lazio la fatica, non poca, di stasera. L'incapacità di andare a bersaglio non è da ricercarsi soltanto nella bravura di Gross, ma anche nelle vaste lacune prospettate in zona di punta, dove non Anastasi, non Altafini, e meno che mai Bettega e Damiani, sono riusciti a svincolarsi.

Lacune sono comparse peraltro anche in difesa, e non soltanto per l'errore collettivo che ha concesso via libera a Zuidema; il solo Capello, in pratica, non è criticabile, anche perché costretto a una continua attività di tamponamento e di spinta, e quindi casomai, più soggetto degli altri a sbagliare. Degli olandesi si è già detto: resta comunque da aggiungere che ancora una volta si sono mostrati un complesso pieno di individualità di spicco, quadrato, omogeneo e, in definitiva, pienamente degno e meritevole della finale di Coppa.

La Juventus, com'era prevedibile, prende immediatamente l'iniziativa, ma è il Twente a portarsi in vantaggio al 10': l'azione parte da un passaggio sbagliato di Morini che serve involontariamente Van Der Vall, questi è prontissimo a smarcare Zuidema e l'ala sinistra, dopo essersi liberata di Scirea e Cuccureddu, insacca.

La Juventus, pur se scossa, si riporta immediatamente all'attacco, ed al 15' Anastasi, concludendo un'azione Bettega-Capello, fa intervenire a terra il portiere Gross. Un violento tiro di Viola al 18 si perde sul fondo, mentre solo al 24' gli olandesi — in azione di alleggerimento — mettono in condizione Zuidema di concludere ma con tiro abbondantemente sbagliato.

Occasione per la Juventus al 26': Anastasi calcia dalla bandierina, Gross rinvia corto sull'accorrente Altafini e la palla è recuperata da Causio che tocca prontamente, ma con tiro fiacco, sul corpo del portiere. Alla mezz'ora Gross devia in angolo un tiro parabolico di Bettega; Causio calcia dalla bandierina, un difensore provoca una leggera deviazione e Altafini, prontissimo, tocca in rete: casualmente, Gross si trova sulla traiettoria e blocca la palla proprio sulla linea.

Al 36' la migliore occasione per la Juventus: palla da Viola a Bettega, ad Altafini, e poi ancora a Gentile che esegue un cross in area: Anastasi tira e il pallone è ribattuto da un difensore, proprio su Altafini che lascia partire una violenta cannonata: miracolosa parata di Gross che evita il pareggio. Al 40' ancora su centro di Gentile, Anastasi di testa devia, ma la palla esce sul fondo, radendo la base del montante.

La ripresa mostra chiaramente come la Juventus si sia ormai assuefatta all'idea che la sua avventura in Coppa UEFA sia finita. E' molto più fiacco il gioco bianconero ed al 51' è ancora il Twente a portare un' insidia a Zoff: è ancora Zuidema — una vera e propria «bestia nera» per i bianconeri — che lascia partire un lungo pallone parabolico, valutato forse dal portiere oltre il fondo, che invece spiovendo va a sbattere proprio contro la parte superiore della traversa.

Tenta comunque una reazione la Juventus, e al 65' si accende nell'area olandese una mischia nel corso della quale prima Bettega poi Capello quindi Damiani hanno la possibilità di toccare la palla in rete, ma si ostacolano fra loro e anche questa occasione svanisce.

Gradamente il gioco si spegne, e la partita va a concludersi in una «melina» prolungata degli ospiti, che lasciano il campo tra gli applausi di tutto il pubblico che, al contrario, «sotterra» i bianconeri sotto un uragano di fischi.

Telefoto Upi

Torino — Zuidena galoppa verso la rete juventina vanamente inseguito da Morini e Capello

Coppa dei Campioni

A Monaco: Bayern Monaco (Germ. Occ.) batte Saint Etienne (Fr.) 2-0 (1-0). Qualificato il Bayern.

A Barcellona: Barcellona (Sp.) e Leeds United (G.B.) 1-1 (0-1). Qualificato il Leeds.

Coppa delle Coppe

A Belgrado: Stella Rossa (Ju.) e Ferencvaros (Ung.) 2-2 (0-1). Qualificato il Ferencvaros.

A Eindhoven: Eindhoven (Ol.) batte Dynamo Kiev (URSS) 2-1 (1-0). Qualificato il Dynamo.

Coppa UEFA

A Torino: Twente (Ol.) batte Juventus (It.) 1-0 (1-0). Qualificato il Twente.

La pista dell'Edera intitolata a Foschiatti

Domani, venerdì 25 aprile, alle 10, in via Boegan-Timignano, sul campo di pattinaggio, l'Associazione sportiva Edera scoprirà una targa marmorea, che intitola il campo sportivo a Gabriele Foschiatti M.O. al Valor Militare. Gabriele Foschiatti, negli anni giovanili militò quale atleta nelle file dell'Edera ed era un fervente animatore dello sport puro praticato allora con grande passione da molti giovani.

Alla semplice e austera cerimonia saranno presenti, tra gli altri, i familiari dello scomparso e un folto gruppo di vecchi e giovani ederini.

VANA ATTESA DI GIAGNONI A MILANELLO

Rivera diserta gli allenamenti

Si parla di «aperta ribellione» a Buticchi

Milano, 23

Gianni Rivera per il secondo giorno consecutivo non si è presentato agli allenamenti del Milan. Quando, stamani poco dopo le dieci, l'allenatore Giagnoni ha condotto i giocatori sul campo di «Milanello», del capitano rossonero non c'era traccia. Continua, così, quello che si può ritenere un atteggiamento di ribellione del giocatore a una dichiarazione del presidente Buticchi secondo la quale Rivera avrebbe potuto essere messo in lista di trasferimento nel corso della prossima campagna di compra-vendita.

Infatti, negli ambienti della società di via Turati, non si riesce a dare altra spiegazione alla immotivata decisione del «capitano» di non partecipare agli allenamenti con la squadra. Rivera non si è fatto vivo con la società per spiegare i motivi della mancata presenza alla preparazione in vista della partita casalinga con il Cesena di domenica prossima. Giagnoni lo ha atteso invano sia ieri che oggi e quindi ha dovuto considerarlo «assente ingiustificato».

Spetterà ora all'ex «golden boy» spiegare i motivi della defezione, anche per consentire alla società di valutare i provvedimenti da prendere nei suoi confronti. Rivera è introvabile, tanto a casa che in ufficio. Nessuno sa dove si trovi attualmente. Stamane è stato impossibile rintracciare anche padre Eligio, che è sempre stato molto vicino al capitano rossonero e che è considerato il suo consigliere spirituale.

Al Milan l'atteggiamento di Gianni Rivera è considerato «strano per un giocatore come lui che è sempre stato puntuale in ogni circostanza, dando l'esempio anche ai compagni, nella sua veste di capitano della squadra». Per ora il Milan non ha preso provvedimenti ufficiali, restando in attesa di una chiarificazione del giocatore. Nelle prossime ore spetterà a Giagnoni — che ieri si era detto «sorpreso e dispiaciuto» per la mancata presenza di Rivera all'allenamento — riferire la situazione al presidente Buticchi. Dal canto suo, il massimo dirigente milanista ha ribadito, stamani, le dichiarazioni già fatte ieri: «Mi dispiace che da una battuta — ha affermato — detta con alcuni giornalisti, neppure nel corso di un'intervista, sia saltato fuori un affare di stato».

ULTIMA ORA

Soluzione in serata

Milano, 23

Il caso si è risolto in serata. Nel pomeriggio il consiglio direttivo si è riunito per esaminare appunto la situazione venutasi a creare dopo la «scomparsa» del capitano della squadra. Ed ecco che come un «deus ex machina» Rivera è comparso in sede durante la seduta del consiglio direttivo. C'è rimasto due ore filate, con intervento a un certo punto anche dell'allenatore Giagnoni. Infine è venuto fuori il seguente comunicato letto ai giornalisti da uno dei consiglieri: «Ad eliminare definitivamente ogni equivoco su quanto pubblicato dalla stampa in ordine ai rapporti tra la società ed il capitano della squadra Gianni Rivera, si dichiara che in nessun momento la società ha pensato di potersi privare del proprio capitano. Né questi ha mai pensato di voler lasciare la società a cui continuerà a dare, come per tanti anni ha dato, tutto il suo apporto di giocatore di grande prestigio e capacità tecniche».

● CALCIO. Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due giornate Boni della Sampdoria e per una giornata Facchetti (Inter), Maggiora (Varese), Pellegrini (Fiorentina) e Roffi (Cagliari).

SCI

Gare di chiusura per due sodalizi

Tutto come ai vecchi tempi allo Sci Cai Trieste che con la gara sociale ha chiuso la sua attività agonistica per la corrente stagione. Non sono mancati agonismo e tifo, e nemmeno l'allegria che ha animato sino a tarda sera la festa del sodalizio neroazzurro.

Nel settore maschile ha vinto un «outsider», Marco Albrizio che si è nettamente imposto sui favoriti «Checco» Slocovich e Fulvio Amodeo. Kulterer, un altro dei «big», ha abbandonato la contesa già a termine della prima «manche» quando per non sciupare gli sci appena conquistati con una scommessa a Gustavo Thoeni (Kulterer è medico della nazionale italiana), ha preferito «saltare» una porta che non «passare» sui sassi. Tra le femmine conferma di Luisella Suberni che si è imposta sulla brava Livia Amodeo e su una Silvia Paschi che non è riuscita a trovare la grinta dei tempi migliori.

Ma oltre ai vincitori meritano elogio l'allievo Gherardo Meschnik, il «cucciolo» Marco Perla, il più forte nella sua categoria, e il coetaneo Andrea Illy e ciò senza dimentircare Fabrizio Pallegrini (nato nel 1961) che avrebbe potuto benissimo conquistare il secondo posto assoluto qualora non ci fosse stata una contestazione... alla Stenmark. In campo femminile bene la «dama» Nirvana Lenardon, che ha difeso con onore la tradizione di famiglia, e la piccola Erica Michelini.

Infine animatissima la gara «Lui e Lei» che ha visto alla vittoria Luisella Suberni e Furio Suggi, al termine di una contesa molto contestata per l'improvviso inserimento di lacune «ragazze» non iscritte.

○

Quasi duecento concorrenti, suddivisi nelle varie categorie, hanno dato vita alla quinta edizione del campionato sociale dello Sci Club 70 di Trieste, valido per l'assegnazione del trofeo «El Caldieron». Sulle perfette piste, all'inizio almeno, del monte Sauc di Piancavallo, giovani e anziani sciatori si sono ritrovati dopo una stagione di grossi impegni e, a causa della singolare situazione di innevamento, di soddisfazioni alquanto sofferte, per una meritata festa di chiusura.

I titoli di campioni sociali assoluti sono andati per il 1975 ad Antonella Tellini e Maurizio Barzan. Questi i vincitori nelle varie categorie: cucciolissimi: Stefano Paggiaro; cuccioli: Cristina Zoch e Luca Fonda; ragazzi: Roberta Mattossovich e Andrea Don; allievi: Maria Chiara Parovel e Giampaolo Mauro; aspiranti: Antonella Tellini e Maurizio Miliani; juniores: Maria Donata Parovel e Maurizio Barzan; seniores: Cristina Tamaro e Ratimir Belletti; dame e amatori: Maria Luisa Legovini e Piero Frandoli; veterani: Romano Tellini; pionieri: Gino Deluca.

FINALI DEL «BARASSI»

Parte stamane la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio partirà stamane in aereo da Ronchi dei Legionari alla volta di Martina Franca dove da domani a domenica sarà impegnata nelle finali nazionali del «Torneo Barassi». Il Friuli-Venezia Giulia incontrerà in semifinale l'Emilia; l'altra partita vedrà opposte la Puglia e l'Abruzzo. Nelle ultime ore il tecnico è stato costretto a modificare la «rosa» dei partenti a seguito degli infortuni riportati da Di Lena I e Comuzzi dell'Icci Pro Tolmezzo e da Tonut della Pro Cervignano. In loro sostituzione sono stati convocati Pagnutti della Manzanese e Merluzzi della Gradese.

Della comitiva, che sarà accompagnata dal funzionario del Comitato regionale Pettarini e dai dirigenti De Vetti, Tonello e Marega, faranno parte i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Punis (Cremcaffè); Ulcigrai e Pietrobon (Fontanafredda); Di Lena II, Fabris e Sgubin (Monfalcone); Visintin (Palmanova); Favalessa (Sangiorgina); Francini (San Giovanni); Lepre (Ronchi); Milocco (Percoto); Bidoggia (Torviscosa), Prezz (Pro Cervignano); Pagnutti (Manzanese) e Merluzzi (Gradese).

BASEBALL

Tre gare amichevoli in programma domani

Tre partite amichevoli di baseball sono in programma per domani sui diamanti di Villa Opicina e del Villaggio del Pescatore. Sul campo dell'altipiano, nella mattinata, una formazione juniores dell'Alpina nella quale verranno inseriti un paio di titolari che hanno maggiormente bisogno di giocare, affronterà il Tergeste. L'incontro avrà inizio alle ore 9.

Nel pomeriggio, alle 15, il Chiarbola ospiterà la formazione del B.C. Redipuglia. Per i giocatori di Delise un nuovo collaudo, dopo quello di domenica a Buttrio, in vista dell'inizio della serie C. Il campo del Villaggio del Pescatore ospiterà, alle ore 15, l'amichevole fra il San Marco di Duino e il GBC Gorizia.

CANOTTAGGIO

Quattro armi triestini ai Campionati del mare

Quattro armi giuliani rappresenteranno la V Zona ai Campionati italiani del Mare che si svolgeranno da domani a Chiusi, in Toscana. Alla manifestazione remiera riservata alle imbarcazioni di tipo regolamentare Trieste sarà presente con tre «doppi canoini» e con un «canoino». Sarà così in campo il Saturnia con Dapiran e Grianti, l'Adria con Vascotto e Scarpa e il Trieste con Confortin e Zacaria e col singolista Priolo.

Con particolare fiducia è atteso all'opera il «doppio» del Saturnia che pur essendo stato formato recentemente ha già dimostrato sia a Mergozzo sia a Trieste nella prima regata della stagione.

SCHERMA

La Ginnastica a Roma per i «nazionali»

Sono cominciati a Roma i campionati nazionali di scherma che si protrarranno fino a lunedì 28 aprile. Sono partiti alla volta della capitale Sandro Riosa che scenderà in pedana per il fioretto nella categoria giovanissimi e gli allievi Blasina, Bologna, Furlan e Roset per la sciabola tutti della Ginnastica Triestina. I ragazzi sono accompagnati dal maestro Centonze.

gione, un buon rendimento. Potendo poi sfruttare le qualità e l'esperienza di Dapiran che nell'ambito dei Campionati del Mare può essere considerato un veterano è possibile che l'armo riesca a piazzarsi nei primissimi posti della categoria senior.

MARMOLADA: VINCE RADICI

Canezei, 23

Fausto Radici ha vinto lo slalom gigante disputatosi oggi sulla pista della Marmolada, valido per il trofeo internazionale Agostini, precedendo Erwin Stricker e Franco Bieler. La gara si è svolta su una pista lunga 1.500 metri con un dislivello di 320 metri; 54 porte nella prima manche, 51 nella seconda.

Competizione molto dura che, fra gli altri, non è stata portata a termine — per cadute o squalifiche — dal vincitore della Coppa europa, l'italiano Diego Amplatz, e dall'altro azzurro Arnold Senoner, dai tedeschi occidentali Neureuther e Rieger, dagli austriaci Wakcher, Heidegger e Brunner.

La classifica ufficiale: 1) Fausto Radici (It) 2'31"93; 2) Erwin Stricker (It) 2'32"47; 3) Franco Bieler (It) 2'33"61; 4) Confortola (It) 2'33"92; 5) Pargaetzi (Svi) 2'34"68; 6) Schwendener (Svi) 2'35"62; 7) Karbon (It) 2'35"70; 8) Bernardi (It) 2'35"79; 9) Berthod (Svizzera) 2'36"83; 10) Prieler (Au) 2'37"68; 11) Besson (It) 2'37"83.

Nomine - CONI

La presidenza nazionale del CONI ha ratificato le nomine dei componenti della Delegazione regionale che risulta così composta: dott. Aldo Combatti, delegato regionale; vice delegati regionali: grand'uff. Manlio Benedetti di Udine, cav. uff. Lino Bregant di Gorizia e cav. Mario Agosti di Pordenone; segretario dott. Roberto Mucchino di Trieste; rappresentante regionale del S. I. S. ing. Gaetano Cola di Udine.

CICLISMO

«SPAGNA»: INIZIO BELGA

Marbella, 23

Il belga Wilfried Wesemael ha vinto oggi la prima tappa del giro ciclistico di Spagna, battendo in volata l'olandese Albert Huizenhosch e lo spagnolo Miguel Maria Lasa. Il belga Roger Swerts conserva la maglia di leader, conquistata nel prologo di ieri.

La prima tappa del giro della Spagna non ha portato alcuna modifica alla situazione stabilitasi con la disputa del prologo di ieri. Il belga Wilfried Wesemael ha vinto lo sprint della tappa, uno sprint confuso al limite della regolarità. E' stata una tappa insignificante ancorché veloce. Una tappa breve senza alcun significato, senza alcuna fuga di rilievo.

Da segnalare che sotto il traguardo della montagna, appena una salitella, è passato per primo lo spagnolo Abilleirá fra l'altro nemmeno troppo contrastato nel suo allungo. Unico episodio di rilievo la volata finale.

Basso stava rimontando sulla destra ed al momento di superare Peelman è stato da questi ostacolato in maniera chiara e precisa. Basso è stato costretto ad alzare il braccio dal manubrio per farsi largo, ma ormai la corsa era perduta ed il vicentino doveva contentarsi del quarto posto. La maglia gialla, Fuente e Ocana concludevano nel gruppo disinteressandosi della volata unitamente a tutti gli altri componenti la squadra della Magniflex. Domani la corsa farà tappa a Granada.

Tris a San Siro

Sarmede o Samkhya?

La Tris questa settimana è stata anticipata di un giorno poiché venerdì si correrà su tutti gli ippodromi in attività. Quindi questo pomeriggio binocoli puntati su San Siro galoppo per il Premio Accrale sui 1800 metri in pista media e con tredici purosangue a darsi battaglia.

Il «top weight» è portato da Brownsea, soggetto di buona levatura che verrà montato da un fantino in gran forma quale Vittorio Panici, mentre il pesino più leggero è toccato a Beby, non nuovo a grosse sorprese nel periodo. Più dei due nominati, a noi piacciono Sermede, ben trattata al peso, e Samkhya, che rimane su un convincente successo con il francese Doleuze; ma per la qualità, non bisogna trascurare O'Sullivan.

Premio Accrale (L. 2.600.000 - Handicap ad invito - m 1800 - Pista media):

1 Brownsea (Ire) 55 V. Panici
2 O'Sullivan 53,5 C. Forte
3 Farifric 53 T. Sozzi
4 Swift 52 C. Peraino
5 Isidoro di Carace 51 G. Fois
6 Musmé 50,5 S. Dettori
7 Sarmede 50 G. Dettori
8 Manente 49,5 U. Cavalleri
9 Great Bul 48,5 C. Castaldi
10 Samkhya 47,5 N. Mulas
11 Sunshine Day 47 L. Mento
12 Belice 49 G. Frontini
13 Beby 46 A. Loi

I nostri favoriti. Pronostico base: **7 Sarmede, 10 Samkhya, 2 O'Sullivan.** Aggiunte sistemistiche: **1 Brownsea, 5 Isidoro di Carace, 4 Swift.**

CICLISMO

Mazzaroli vince tra i veterani

Sin dalle prime pedalate quattro corridori in fuga, due contusi, tre arrivati con distacco: questo in sintesi gli estremi della II prova del «II premio del veterano». La parte del leone, anche in questa competizione, è da ascrivere al G.C. Adria che è riuscito a imporsi con Adriano Mazzaroli, primo arrivato, e Girolamo Bonanno giunto terzo.

La gara organizzata, in questa frazione, dalla Scat Mokarabia, ha offerto spunti, più che a un cronista sportivo, a uno scrittore di libri gialli. E ci spieghiamo subito: due ciclisti giunti al bivio di Prosecco con la statale 202, monte Grisa, Alessandro Monteduro e Giorgio Facciuto, sono venuti a collisione rovinando a terra; dalla caduta, forse più fortuita che voluta, è sorta una discussione e i due veterani (immemori delle più elementari regole cavalleresche e sportive) sono venuti alle mani. Da qui il deferimento da parte della giuria dei due ciclisti al CTR.

Dicevamo dunque che al via, quattro corridori, Adriano Mazzaroli, Sergio Boscolo, Girolamo Bonanno e Bruno Visintin sono quasi «scappati» al gruppo e a metà gara, all'altezza di Gabrovizza, transitavano con oltre un minuto di anticipo; poi la selezione.

Forse il caldo, forse la stanchezza di queste prime competizioni, sia Bonanno che Visintin cedevano, e allo striscione d'arrivo, posto a Gropada giungeva primo Mazzaroli, seguito a ruota da Boscolo, che compiva il tragitto di km 73 in ore 1.54' con la media oraria di km 38,421. Bonanno, purtroppo, giungeva con un distacco di 18" e Visintin con 45" di ritardo.

Giorgio Hirsch

BASKET: SECONDO LE PREVISIONI IL COMPORTAMENTO DELLE DUE REGIONALI

IL LLOYD PERDE CON ONORE A ROMA
LA SNAIDERO RISCHIA GROSSO A BRESCIA

SNAIDERO - RONDINE 81-78 (38-36)

SNAIDERO: Melilla 8, Pieric 6, Natali 8, Malagoli 20, McDaniels 27, Paschini 12; n. e. Savio, Delle Vedove, Blasizzo, Cagnazzo.

RONDINE: Ratliff 25, Chiarini 14, Nava 17, Bartolucci 6, Mascelaro 14, Solfrini, Amadini, Romano 2; n. e. Fiaborea e Polzot.

ARBITRI: Ciampaglia e Montella di Napoli.

NOTE: uscito per cinque falli Bartolucci (72-79) al 17'23" della ripresa. Tiri liberi realizzati: Snaidero 5 su 14; Rondine 6 su 10. Spettatori 1000 circa.

Brescia, 23

Ha vinto, secondo il pronostico, la Snaidero. Successo ineccepibile ma senz'altro sofferto più del previsto. Per arrivare in testa al 40' la squadra di Beppe Lamberti è stata costretta a sfoderare le unghie, in quanto la Rondine (questa sera ha forse fornito la sua miglior prestazione stagionale, neanche quando — eravamo a metà della ripresa — il suo svantaggio pareva incolmabile.

La partita, ben giocata da entrambe le parti, è stata sostanzialmente equilibrata per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo: solamente nel finale gli udinesi, mettendo a frutto una loro maggiore esperienza sono riusciti ad avvantaggiarsi di quel tanto e assicurarsi, sia pure con fatica, la decima vittoria su altrettante partite disputate.

La Rondine ha cominciato con Ratliff, Nava, Bartolucci, Chiarini e Mascellaro; la Snaidero, con Melilla, Pieric, Natali, McDaniels e Malagoli. Avvio equilibrato, con discreta percentuale di tiri realizzati da entrambe le parti: bel gioco delle marcature, interessantissimo il duello sotto le plance degli uomini di colore. 12-12 al 10': Ratliff appare il migliore e un po' meno McDaniels (un solo canestro in 10'). In compenso per la Snaidero realizzano preziosi punti Melilla e Pieric. Ancora parità al 13': 22-22. Al 15' sul 28-26. Intanto McDaniels ha aggiustato la mira ma la Rondine regge bene: 32-32 al 18', con Nava a realizzare alla grande. Il primo tempo si chiude con gli udinesi avanti di due punti.

Equilibrato anche l'inizio della ripresa: 48-48 al 5'. La Snaidero va in testa al 13' (54-48) ma la Rondine è brava nel riportarsi sotto. Nuovo allungo degli ospiti che guadagnano nove lunghezze (79-70). Ma poco ci manca che nel finale gli azzurri ammirevoli ce la facciano ancora a rimontare.

Aldo Rossini

Poule scudetto

Forst - Saclà	107-90	(51-46)
Sinudyne - Mabilquattro	88-83	(46-38)
Ignis - Sapori	81-70	(34-42)
Innocenti - Jolly	94-92	(41-48)

La classifica: Forst punti 18; Ignis 16; Innocenti e Sinudyne 12; Sapori 8; Mobilquattro 6; Saclà e Jolly 4.

Basket: al «Da Vinci» il torneo femminile

La squadra femminile di basket dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci si è aggiudicata il torneo interscolastico battendo per 41-40 il Sandrinelli. La partita, come del resto dice il risultato, è stata molto tirata e la compagine del Da Vinci l'ha spuntata grazie alla maggior determinazione: tra le file delle vincitrici in evidenza la Valli che ha impostato il gioco con efficacia contribuendo anche in maniera notevole in fase di realizzazione.

I.B.P. - LLOYD 83-75 (41-36)

IBP: Quercia 12, Marcacci 2, Lazzari 5, Corno 14, Malachin 5, Tomassi 2, Fossati 12, Sorenson 31.

LLOYD: Forza 4, Oeser 15, Meneghel 6, Jacuzzo 13, Brooks 31, Cepar 4, Pozzecco 4.

ARBITRI: Melone e Portaluri di Brindisi.

NOTE: uscito per cinque falli Pozzecco. Tiri liberi IBP 16 su 20; Lloyd 16 su 22.

Roma, 23

Dignitosa e onorevole prestazione del Lloyd al palazzetto di Roma contro un IBP che non poteva permettersi ulteriori passi falsi, in vista della decisiva trasferta di Bologna. Presente in tribuna il C.T. Primo, i ragazzi di Vianello non sono riusciti a rinnovare la bella vittoria di domenica scorsa contro la quotata Duco. Con il brillante Brooks, sottratto, per non incorrere in falli alla marcatura dell'americano dell'IBP lasciato alle cure del combattivo Oeser, il Lloyd è riuscito a contenere il passivo finale in termini più che soddisfacenti.

Le notevoli incertezze nelle conclusioni dalla distanza hanno fatto rimpiagere non poco l'assenza dello squalificato Bassi che avrebbe potuto senz'altro creare grossi fastidi per Sorenson e compagni. Degna di lode la prova dell'americano Brooks che con un bottino personale di ben 31 punti e una percentuale finale di realizzazione di 9 su 11 ha tenuto validamente testa al suo collega che ha chiuso con l'identico bottino e con una percentuale di 11 su 13.

Al 1' l'IBP è avanti per 6 a 2 con un due su due di Sorenson, e al terzo minuto lo smaliziato americano fa incorrere Oeser nel suo secondo fallo. Al 6' 15 a 12 con Brooks che difende molto bene assumendosi anche e con molto successo l'impegno realizzativo. All'11' gli arbitri fischiano un tecnico a Quercia e Iacuzzo fallisce l'opportunità fallendo i conseguenti due tiri liberi. Al 12' 27 a 18 con Sorenson che controlla in difesa Brooks trovando poi via libera in attacco dove il pur grintoso Oeser nulla può contro la prepotenza fisica dell'avversario. Al 13' con l'IBP che rimane a uomo Vianello adotta la zona che rivela però notevoli scompensi ed incertezze delle quali approfittano prontamente i romani per portarsi avanti per 29 a 24. Tuttavia la poca concentrazione difensiva dei padroni di casa permette ai triestini un bel ritorno 31 a 28 con due tiri di Oeser e ancora due personali di Brooks portano il punteggio sul 31 a 30. Al 15' sul 34 a 30 ancora Sorensen centra subito imitato due volte consecutive da Meneghel e mentre il Lloyd riaddotta il marcamento ad uomo Malachin va a bersaglio e il tempo si chiude sul 41 a 36.

Nella ripresa dopo un solo minuto Pozzecco si carica del terzo fallo, e l'incontro perde buona parte dello smalto e della tenuta agonistica che avevano tenuta viva l'attenzione nel primo tempo. Al 4' il nervoso Pozzecco incorre nel quarto personale, e con Sorenson che continua a centrare implacabile il canestro il risultato al 9' vede i padroni di casa avanti di undici punti 61 a 50.

Al 16': 79 a 62. Con l'esito dell'incontro ormai scontato, Brooks cerca sempre più la realizzazione personale per vincere il duello con il suo connazionale, in più d'un' occasione mette in difficoltà la difesa biancoazzurra e Bianchini non troppo soddisfatto di tale andamento incita i suoi ad una maggiore attenzione e al raddoppiamento di marcatura per Brooks. Al 18' sull'83 a 71 prima Oeser e poi Cepar fissano il punteggio finale sull'83 al 75 per l'IBP. Una sconfitta come detto onorevole e accettabile che non compromette affatto le possibilità di salvezza dei triestini.

W. G.

Triestina: Tagliavini recupera Foresti

Tagliavini, rientrato in sede nella serata di martedì da Reggio Emilia dove si era recato per alcuni problemi familiari, ha ripreso ieri mattina in consegna la squadra. Titolari e rincalzi alabardati si sono allenati nella mattinata sul campo del Villaggio del Pescatore. Il solo Fontana I è rimasto a riposo. Il giocatore lamenta una contrattura ad una gamba e dovrà rimanere inattivo per un paio di giorni.

Per il resto tutto procede bene in casa alabardata. Per la trasferta di domenica a Montebelluna Tagliavini potrà contare nuovamente su Foresti che contro il Lignano è rimasto in tribuna per scontare la giornata di squalifica.

● CALCIO. Il giudice dilettanti del Comitato regionale della Federcalcio delibererà la prossima settimana sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti di calcio.

SMENTITE LE VOCI DI UNA «COMPARTECIPAZIONE» VICENTINA

IL PONZIANA NON RINUNCIA ALL'«ETICHETTA TRIESTINA»

Prezzi popolari per la partita di domenica al «Grezar» con l'Audace

Parecchi gol e giocatori in buona salute: questo è quanto si è potuto constatare dalla partitella disputata ieri pomeriggio al «Grezar» dai giocatori ponzianini contro la formazione juniores allenata da Molinari. Il galoppo è durato poco più di un'ora, in cui si è assistito a sei segnature: per la prima squadra hanno messo a segno una doppietta Trentin e Dalle Crode mentre sono andati a rete anche Momesso, Lenardon e Miorandi.

All'allenamento non ha partecipato Vidonis il quale ha lavorato a parte; l'impiego del centrocampista contro l'Audace è pertanto da scartare. Il Ponziana per l'incontro di domenica prossima ha deciso di ridurre sensibilmente i prezzi d'ingresso che saranno i seguenti: curve lire 500, gradinate centrali lire 1000, tribune (indistintamente) lire 2000.

Il sodalizio biancoceleste, inoltre, ha diramato un comunicato nel quale è precisato che «sono destituite da ogni fondamento le voci relative a un accordo di partecipazione con il Lanerossi Vicenza» e che a proposito dei contatti avuti con la società veneta essi «hanno avuto per oggetto esclusivamente una trattativa di compravendita e nessuna proposta di più ampia collaborazione è stata avanzata nemmeno come ipotesi. Questo perché — prosegue il comunicato — la dirigenza sente il dovere di dichiarare che la triestinità del sodalizio fa parte essenziale e inalienabile del suo patrimonio morale e sportivo».

● BASEBALL. La Federbaseball ha stabilito che i recuperi delle due partite per il campionato «Tricolore» fra le squadre del Cuminicucine e della Norditalia, rinviate nella prima giornata, vengano disputati il primo maggio con inizio alle 9.30 e alle 15.

NOTIZIE DAL MONDO

Herrera «espatria»

Murcia, 23

Helenio Herrera sarà il nuovo allenatore del Murcia se alla presidenza del «club» spagnolo verrà eletto Francisco Ruano. Il candidato alla presidenza della squadra, attualmente in coda alla classifica della serie A del campionato spagnolo, ha confermato di aver già preso contatti con l'allenatore che si è dimostrato molto interessato. Herrera, se raggiungerà l'accordo, dovrebbe entro brevissimo tempo prendere in mano le redini della squadra.

Pelè: rifiuto

San Paolo, 23

Pelè non giocherà per il Cosmos di New York: secondo un quotidiano sportivo di San Paolo «o rey» ha rifiutato infatti l'offerta fattagli dalla squadra nordamericana che gli aveva proposto un contratto biennale con un compenso di quattro milioni e mezzo di dollari. La ragione principale per cui Pelè sembra aver rifiutato, è da ricercarsi nella rigorosità del fisco americano che avrebbe «portato via» una grossa fetta dell'ingaggio. Il rifiuto non è comunque ancora ufficiale e sembra che la «Perla nera» stia consultando i suoi esperti fiscali per accertare quale sarebbe l'eventuale guadagno reale al netto delle tasse.

AUTOMOBILISMO

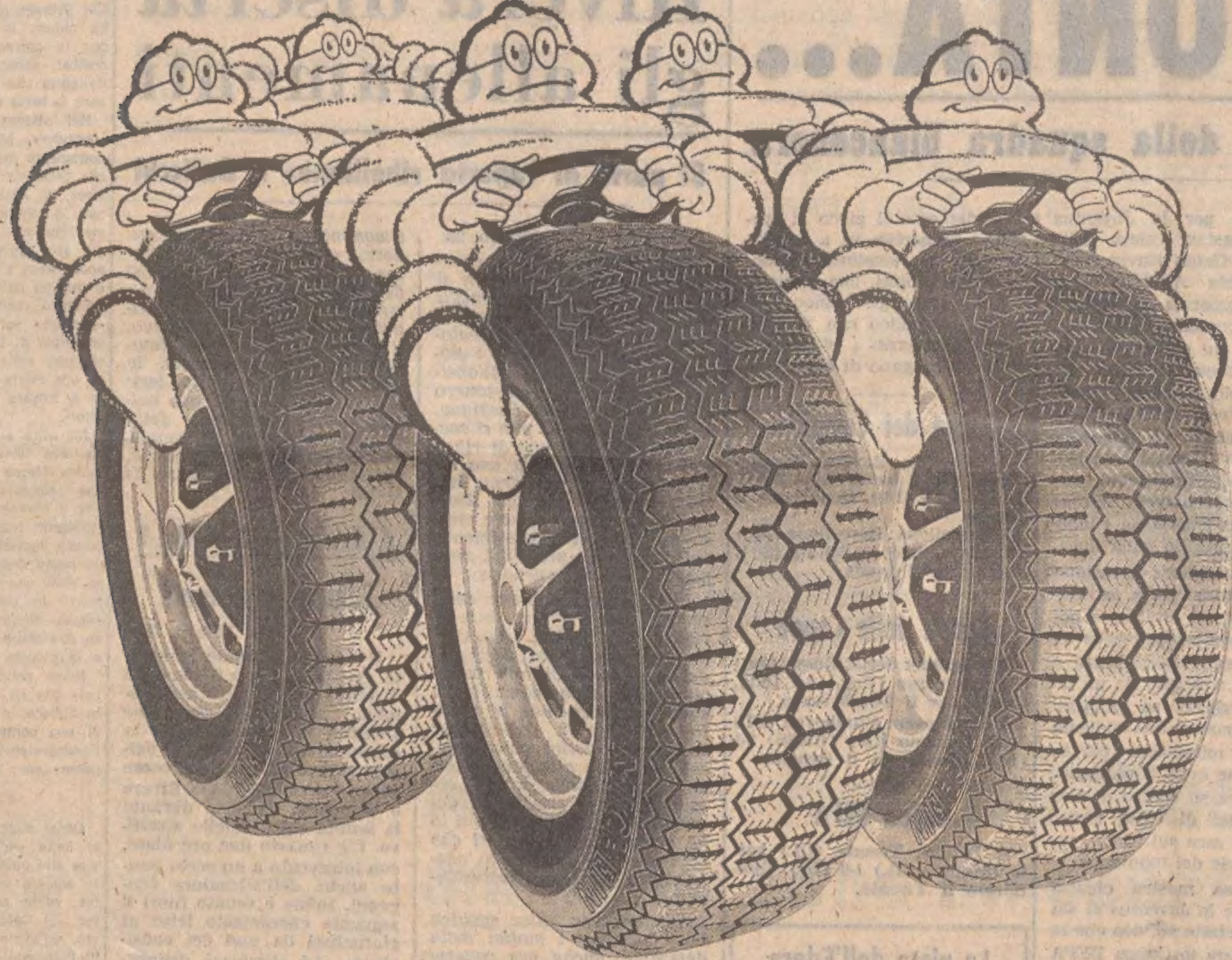
Hill: abbandono

Londra, 23

Graham Hill, l'unico pilota ad aver vinto la 24 di Le Mans, la 500 miglia di Indianapolis e il campionato del mondo conduttori, potrebbe ritirarsi dalle corse. Il quarantaseienne veterano delle piste non ha voluto confermare né smentire questa possibilità pur ribadendo che domenica non parteciperà al Gran Premio di Spagna.

ditelo al gommista 'voglio' i veri zX MICHELIN

i plurimatici radiali



'i più chilometrici'

PROP. MICHELIN - 2 - 75 - T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. STABILE per due persone propria stanza e bagno 120.000 mensili. Telefonare 418952. 23610 B

COLLABORATRICE domestica brava referenziata stabile anche dormire cercasi per signora sola. Telefonare 37864 pomeriggio. 43968 B

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

CONIUGI soli cercano stabile senza impegni familiari, stipendio 200.000. Offerte Cassetta 13 W, SPI Trieste. (23617 B)

CONIUGI soli cercano domestica referenziata dalle 9-17. Telefonare 37108 ore 14-16. 43878 B

CONIUGI cercano cameriera stabile libera impegni massimo stipendio. Telefono 31034. 23617 B

COPPIA giovane cerca ragazza stabile ottime condizioni. Telefonare 418955. 23608 B

PRESTASERVIZI referenziata mezza età tre ore mattina cercasi. Telefonare 38600. 43859 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pensionato esperto passaporto offresi anche saltuariamente. Tel. 54079. 43942 C

DISEGNATORE tecnico proveniente industria piemontese offresi stabilmente. Telefonare ore pasti 764377. 43892 C

GEOMETRA iscritto albo studio proprio offresi a ditta per disegni esecutivi collaborazioni tecniche. Cassetta 16 W, SPI Trieste. (23616 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Tel. 726022. 23660 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 43776 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 23588 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. MALOSSI, Nordio 9, tel. 767432 763475. 43172 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 23375 CC

ARTIGIANO esegue restauri interni facciate con armatura, proprie pitture Sandex. Telefono 795275. 43869 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA **41 42 44**

ARTIGIANO esegue muratura sostegni modifiche restauri piastrellista. Tel. 755814.

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 43958 CC

IDRAULICO offresi. Tel. 62896. 23368 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna. Leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 23631 CC

PITTORI eseguono accurate pitturazioni appartamenti scale esterni. Telef. 825123. 23646 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 23434 CC

TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato; servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. COMMESSA pratica pelletteria, anche proveniente ramo calzature, trova ottime condizioni superiori al normale presso primario negozio centrale. Telefonare 61373 orario negozio. 72072 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126, Catania. 5120 D

ALBERGO annuale cerca per subito cuoco capo partita e aiuto cuoco. Tel. 226221 Trieste. 23612 D

ALBERGO cerca cuoco capo partita. Posto annuo o stagionale. Scrivere: Casella Postale n. 4, Cortina d'Ampezzo. 310 D

AVETE 4-5 sere libere; telefonateci al 793960 dalle 10-14. Vi offriamo 55.000 - 120.000 settimanali. Auto propria. 43712 D

BANCONIERA o aiuto banconiera cercasi bar da Francesco Grignano tel. 224189/1. 43862 D

CASSIERE, anche prive precedente esperienza, assume supermercato alimentare in Trieste con ottimo trattamento economico. Si richiedono: diploma scuola media, età 18-25, aspetto curato, referenze. Cassetta 24 T SPI Trieste. 6150 D

CERCANSI camerieri conoscenza lingue offerte referenziate Cassetta 21 - W SPI Trieste. (34654 D)

CERCASI commessa sappia lingua slava. Emporio tessuti e confezioni Luchich, via Mazzini 40. 43874 D

CERCASI cuoco e cuoca ragazzo sala o aiuto camieriere. Telefonare 69554 61820. 43853 D

CERCASI commessa pratica negozio abbigliamento bella presenza conoscenza croato sloveno, ottima retribuzione, per nuovo negozio. Tel. 35059. 43821 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace. Telefonare 31344 orario lavoro. 72092 D

CERCASI giovane autista patente C scarico vagoni consegne città magazzino monopolio. Viale Sanzio 21. 43948 D

CERCASI infermiera pratica per supplenze. Telefonare 795145 dalle 9 alle 12. 43934 D

CERCASI urgentemente internista per gelateria. Presentarsi al bar Cristian, piazza Garibaldi 3. 43825 D

CERCASI apprendista banconiera mesi estivi. Tel. 410391. 43829 D

COMMESSA referenziata cerca negozio pelletterie. Telefono 796997. 43956 D

COMMESSA, possibilmente pratica, bella presenza, cercasi per negozio abbigliamento giovane, in Grado, stagione estiva. Telefonare 045-564812. 6218 D

COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento uomo donna e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Presentarsi seralmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 43877 D

COMMESSO cercasi militesente. Presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 23466 D

CUOCO II anche giovane cercasi. Presentarsi ristorante alle Rive, riva Grumula 2. 23618 D

IMPRESA pulizia cerca operai. Cassetta 5 W, SPI Trieste. (23567 D)

INTERNISTA cercasi giornate festive stagione estiva. Telefono 410391. 43829 D

MACELLAI e aiuto macellai cerca per negozio di Trieste nota catena di supermercati. Retribuzione e condizioni di lavoro vantaggiose. Cassetta 21 T, SPI Trieste. (6151 D)

PANETTIERE capace, buon trattamento economico cerca Panificio Roze, Roiano. Tel. 414673. 23656 D

PASTICCIERE esperto e aiuto pasticciere (età 21 - 25, militesenti) ricerca per negozio in Trieste nota Società milanese. Offronsi assunzione immediata e vantaggiose condizioni e possibilità di sviluppo professionale. Rispondere per lettera espresso, indicando un recapito telefonico a SPI Cassetta 27 T - 34100 Trieste. 6201 D

PROGRAMMATORI assumiamo, anche senza esperienza, sono richiesti diploma o laurea, conoscenza inglese o francese. Inviare curriculum D.E.C. Srl Casella postale 177 Trieste. 43870 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORA pensionata occupata cerca camera minimo disturbo. Cassetta 20 - W, SPI Trieste. (34644 E)

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI due magazzini zona San Giacomo ventimila trentamila. Agenzia, Pascoli 25. 23630 I

AFFITTASI magazzino per negozio, mq 40. Via Combi, telefono 750895, dalle 9 alle 12. 43795 I

BUONARROTI in palazzina nuova ultimo appartamento in affitto salone 2 stanze, 2 bagni, cucina poggiolo possibilità posto macchina. Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I

IN complesso popolare di nuova costruzione a Muggia affittasi locale d'affari mq 62 per alimentari e bar-latteria, rivendita pane. Offerte all'I.A.C.P. Trieste, piazza Foraggi 6, tel. 762602. 2041 I

LORENZA affitta appartamentino modesto a persona anziana stanza cucina WC. Tel. 734257. 43970 I

LORENZA affitta appartamento mobiliato zona Settefontane 2 stanze soggiorno cucina comforts informazioni telefono 734257. 43970 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 120-150 mq. cercasi in affitto, palazzo signorile. Tel. (02)9091353.

PROSSIMI sposi cercano affitto camera cucina paraggi Borgo S. Sergio od altra zona. Telefono 813005. 22847 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI, TELEVISORI 95.000, frigoriferi, lavastoviglie, Cucine, lavatrici, lavelli, scaldababni, lucidatrici, congelatori. 43721 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16, tel. 62152, primo piano. Settimana del persiano swakara Sudest e visoni canadesi blakglama. Inoltre troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, ghepardi, pantere, zibellini lontre, castori naturali, chinchillà. Modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. 23636 M

CEDO abito sposa taglia 42. Telefono 33063. 43872 M

CUCCIOLI Setter irlandesi vendonsi. Tel. 744032 - 767465.

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili giacenze ereditarie quadri pianoforti. Telefonare 30358. 43918 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima, telef. 38196 - 39620.

CERCASI cesoia a piede, larghezza 800-1000 mm. per taglio, grossezza lamiera fino 0,5 mm. Scrivere: Cassetta 3-34170 SPI Gorizia. (300 N)

LIBRI vecchi, periodici anteriori 1870, documenti, curiosità acquisto. Marini, 64960 - 64782.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657.

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6, telefono 793840. 22332 NN

APPROFITTATE: salotti 135.000, salottiletto 215.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 43740 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 3 TEL. 69-086

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierieci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Ca (215), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 43808 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 3 maggio. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER 2/3 tipo normale vuoto a perdere a L. 240 la bottiglia. 43808 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA leader macchine per gomma cerca agente in ogni paese Est-Europa particolarmente Jugoslavia. Scrivere Rutital via Roma 5 Castronno, telef. (0332) 495228 tlx. 38131. 6177 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 126, 500 L, 850 berlina, 128 berlina; 124 berlina, 125, 1100 R FAMILIARE, AUTOBIANCHI Primula 65 c, INNOCENTI Mini I inor. NSU Prinz 4 L. RENAULT R 6. CITROEN ID Super, AMI 8. PEUGEOT 404. FORD Escort 1100 Deluxe, Cortina. SIMCA 1000 LS, GLS 1500. Sunbeam 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 850 '67, '69; 850 Special; 850 coupé; 1100 R; 128 2 porte '71; 128 '74; 124 familiare; Primula '66, '68, '70; A 112 '70; Ford Taunus 1300; Renault R6 850; Simca 1000 '70, '71, '72, '73; Rally '72; 1100 '73; 1301 '66, '72; 1501 S '74. Festivi 10-12. 43667 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, Giulia Super 1,6 1974, GT Junior 1300 1972, 1970, Spider Duetto 1300 1972, Alfa Sud 1974. FIAT 128 berlina 2 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971, 124 berlina 1971. INNOCENTI Mini 1001 1972. VISITATECI!!! 23597 Q

A. CARRELLO tenda 5 posti nuovo prezzo occasione vendesi Autocaravan, via dell'Istria, 155. 23606 Q

A. CITROEN 1000 GS nuova 1.900.000, 128 70, 128 fam. 70, 127 72, 126 74, Mini 850 70 72, A 112 70, 850 68 70, 124 S 68 71, 1100 R 67, 1500 C 65, 750 66 70, 850 spider 66, 500 fam. 74 69, Giulia 1300 68, R4 68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 43624 Q

A 112, 127, diverse, permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19 43871 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 43904 Q

Continua in 14.a pagina

Oggi c'è un motivo in più per cominciare a raderti a zero... col tocco di farfalla.

(Scoprilo da solo)

OFFERTA DI PROVA L.700
PIÙ UN BUONO SCONTO DI L.150 PER 5 LAME.

SISTEMA DI RASATURA Bonded®

3 BONDED blades

WILKINSON SWORD

Bonded
il sistema di rasatura della Wilkinson.

WILKINSON SWORD

D.M. 4/157288 DEL 23/11/74

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'ATOMICA DELL'ANNO SCORSO

Il satellite indiano e la «mano» di Mosca

Il lancio del satellite indiano «Aryabhata», avvenuto sabato scorso da un poligono sovietico mediante un vettore sovietico, ci sembra meriti una sia pur breve nota di commento. Intanto perché si tratta del primo satellite costruito da una nazione del Terzo Mondo, poi perché rappresenta una nuova prova del crescente interesse di Mosca a inserirsi nell'Asia meridionale per sottrarla all'influenza cinese, come è testimoniato anche — in misura più macroscopica — dalla stabile presenza di una flotta sovietica nell'Oceano Indiano e dai massicci aiuti militari ed economici inviati ad Hanoi per sostenerne la vittoriosa offensiva nella penisola indocinese.

Ma cominciamo dal satellite, che in questo momento gira regolarmente sulla sua orbita circolare a 640 chilometri di quota, controllato dalle due stazioni di rilevamento situate a Madras nell'India meridionale e presso il Lago degli Orsi, alla periferia di Mosca. L'«Aryabhata» (è il nome di un astronomo e matematico indiano vissuto nel quinto secolo dopo Cristo) pesa circa 400 chili ed è stato costruito da un'équipe di scienziati e tecnici indiani a Bangalore. I collaudi definitivi sono stati effettuati invece nell'Unione Sovietica. Il satellite dovrebbe rimanere in orbita per almeno due anni e mezzo, anche se le sue apparecchiature — alimentate da cellule solari costruite in URSS — non dovrebbero «vivere» più di sei mesi. In questo periodo esse hanno il compito di registrare le radiazioni gamma e i neutroni provenienti dal Sole, di individuare fonti di raggi X, di studiare gli strati esterni dell'atmosfera terrestre in funzione di un miglioramento nelle radiocomunicazioni.

Non c'è dubbio, comunque, che — come avvenne per i satelliti lanciati dalla Cina — l'«Aryabhata» ha maggiore importanza sul piano politico che non su quello tecnico-scientifico. Il suo lancio è avvenuto a un anno e un giorno dall'esplosione della prima atomica indiana nel deserto di Rajasthan. Nel giro di dodici mesi, quindi, l'India è entrata a far parte del ristretto «club» delle potenze atomiche e spaziali.

Una posizione cui Nuova Delhi annette grande importanza per guadagnare prestigio e riproporsi quale ideale leader terzomondista (lo era già stato fino agli anni Sessanta: ma allora faceva leva su neutralità e non-violenza, valori che oggi sembrano morti e sepolti). Per raggiungere questo obiettivo il governo di Indira Gandhi non ha scelto mezze misure: mentre le voci del bilancio dedicato alle spese militari e al programma nucleare registrano fortissimi incrementi, lo scorso anno è stato varato un piano quinquennale per i programmi spaziali che prevede una spesa di 233 milioni di dollari (140 miliardi di lire) tra il '74 e il '79.

Con investimenti del genere — che sembrano rasentare la follia in un paese in permanente «boom» demografico e con una situazione alimentare al limite della sopravvivenza — Nuova Delhi conta di poter disporre entro tre anni di un vettore costruito «in casa» e capace sia di immettere in orbita un satellite artificiale, sia di trasportare mini-testate atomiche su obiettivi circostanti (leggi Cina e Pakistan). Per ora è ricorsa all'aiuto di Mosca, che evidentemente non attendeva altro per rafforzare — anche sotto il profilo tecnico-scientifico — quei rapporti politici ed economici già instaurati nel '71 in occasione della guerra del Bangladesh e ratificati poi in un piano di collaborazione ventennale.

Tuttavia — perlomeno nel settore spaziale — sembra che Nuova Delhi non abbia per il momento intenzione alcuna di troncare i pur difficili legami con gli Stati Uniti. Com'era previsto da anni, quest'estate il satellite americano «ATS-6» invierà per alcuni mesi alla stazione di Ahmadabad i programmi di istruzione preparati da un'apposita commissione di insegnanti e pedagogisti indiani. Da Ahmadabad le lezioni «via satellite» verranno rilanciate in migliaia di villaggi dell'immenso paese in quello che è il primo esempio su larga scala di applicazione dei satelliti artificiali all'insegnamento. Un progetto ambizioso, di enorme importanza sul piano sociale, di costo contenuto. Certo assai più utile che non il satellite «Aryabhata» per un paese oscillante tra la sventura di una marea umana sormontante e l'eredità di una millenaria tradizione umanistica e scientifica. Ma, si sa, il prestigio di una nazione viene ancora misurato più con il suo peso militare che non con quello culturale.

Fabio Pagan

FINE DI CAMPAGNA



Telefoto Upi

Lisbona — Un passante osserva i manifesti dell'ultimo «comizio di massa» comunista a chiusura della campagna elettorale

FILTRANO ANCORA SCARNE NOTIZIE DA PHNOM PENH

«DISPERSO» IN CAMBOGIA L'EX PREMIER LONG BORET

In Thailandia non è arrivato, ma non sarebbe neppure nel numero dei «collaborazionisti» giustiziati - Sono espatriati in cinquemila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 23

Continuano ad essere frammentarie le notizie che giungono dalla Cambogia ormai tutta in mano del khmer rosso. La vittoria definitiva e completa sui governativi è stata annunciata ieri sera dai microfoni di radio Phnom Penh dai due più influenti esponenti del governo Sihanouk, il capo di stato maggiore Khieu Samphan e il ministro delle informazioni Hou Min. A quell'annuncio, un vero e proprio appello alla popolazione perché si impegni con tutte le sue forze a salvaguardare l'integrità territoriale e la democrazia della Cambogia, non ne sono seguiti altri. Da quanto si è appreso in queste ultime ore a Bangkok non si ha notizia di scontri e tutto sembra indicare che con il trasferimento di Samphan e di Min a Phnom Penh il governo del khmer rosso abbia cominciato a funzionare quasi a pieno ritmo.

Se qualche interrogativo rimane, esso riguarda la sorte di due dei più influenti esponenti del regime Lon Nol, vale a dire il primo ministro Long Boret e il generale Sirik Matak. A proposito di Boret si era detto che l'ex primo ministro era riuscito a riparare in Thailandia, ma tali voci non hanno trovato invece alcun seguito. Hanno invece preso corpo quelle che sostengono che sia Boret che Matak si trovano in stato di arresto nella stessa Phnom Penh, ma non sono pochi coloro che sostengono che siano già stati giustiziati. Più fortunato è stato invece un altro dei «sette traditori», i cui nomi erano stati scritti nella cosiddetta «lista della morte» stilata da Sihanouk. Ci riferiamo all'ex primo ministro In Tam, riuscito a mettersi in salvo in Thailandia insieme con altri tre suoi collaboratori.

Si dice che la fuga di Tam sia avvenuta in modo piuttosto rocambolesco con punte altamente drammatiche dal momento che i soldati del khmer rosso gli davano una caccia spietata e l'hanno tallonato quasi sino al confine. Una volta in Thailandia, In Tam si è presentato a un commissariato della provincia di Prachin Buru, nella zona orientale del paese, ove si trova tuttora in stato di fermo.

In Tam era considerato una «preda» ambita da parte del khmer dal momento che aveva presieduto il governo di Phnom Penh nel 1973, nel periodo cioè in cui Lon Nol si trovava negli Stati Uniti per sottoporsi a trattamento medico. Dopo l'avvenuta conquista della capitale cambogiana da parte dei comunisti, In Tam si era impegnato a capeggiare un movimento di guerriglia anticomunista che avrebbe dovuto svilupparsi nella Cambogia nordoccidentale.

Si ritiene che nei confronti di In Tam il governo di Bangkok si comporti come ha fatto finora per tutti gli altri esponenti del regime di Lon Nol, ossia non concedendo ad essi asilo politico ma soltanto un visto di soggiorno temporaneo della durata di un mese.

La situazione al confine tra la Thailandia e la Cambogia che rischiava di diventare delicata proprio per l'esodo di centinaia di profughi dalla Cambogia, si è in questi ultimi giorni normalizzata. A evitare spiacevoli «incidenti» con il khmer rosso il governo di Bangkok ha deciso di inviare nella zona un migliaio di soldati di rinforzo a quelli già dislocati lungo i 700 chilometri di confine. Si vuole in questo modo impedire un ulteriore afflusso in Thailandia non solo di profughi ma anche di armi.

In un precedente comunicato il dicastero definiva «quieta» la situazione alla frontiera. Da giovedì scorso sono stati oltre cinquemila i cittadini cambogiani rifugiatisi in Thailandia, mentre la polizia aveva provveduto a sequestrare ingenti quantitativi di armi in dotazione a militari cambogiani in fuga.

Matt Frajola

RIPRENDE A MUOVERSI LA DIPLOMAZIA SUL NODO DEL MEDIO ORIENTE

INTESA TRA EGITTO E SIRIA CON LA MEDIAZIONE DI KHALED

Buon esordio internazionale del successore di Feisal - I rapporti fra i due paesi si erano sensibilmente raffreddati nei giorni della fallita missione di Kissinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 23

Il minivertice di Riad si è concluso con la completa riconciliazione fra la Siria e l'Egitto e l'impegno del Presidente Sadat di far partecipare il governo di Damasco a qualsiasi nuova iniziativa per risolvere la crisi del Medio Oriente. Lo dice un comunicato che è stato diramato al termine della conferenza durata due giorni tra il Presidente Sadat e il collega siriano Assad e organizzata dal nuovo monarca dell'Arabia Saudita Re Khaled.

Il documento dice fra l'altro: «I due Presidenti hanno sottolineato che le esigenze di una nuova fase impongono che qualsiasi movimento su un qualunque fronte arabo, debba far parte di un movimento generale lungo l'intero fronte arabo con Israele». Questa dichiarazione, a giudizio degli osservatori, esclude la possibilità che il segretario di stato americano Kissinger riprenda la sua azione del «passo dopo passo» per arrivare ad un accordo di pace fra arabi ed israeliani.

Era stato il disappunto del Presidente siriano Assad per l'entusiasmo con cui Sadat aveva accolto la missione di Kissinger a raffreddare notevolmente le relazioni fra i due paesi arabi più importanti in un potenziale conflitto con Israele. Assad aveva insistito perché venissero affrontati tutti i problemi globalmente, ossia il ritiro degli israeliani dal deserto del Sinai contemporaneamente allo sgombero delle alture del Golan in territorio siriano. Assad chiedeva inoltre che i diritti dei palestinesi ad avere una patria venissero riconosciuti contemporaneamente ad altri eventuali accordi con il governo di Gerusalemme.

Durante il minivertice che Re Khaled aveva definito della «riconciliazione», il nuovo sovrano dell'Arabia Saudita, che con questa iniziativa ha voluto seguire le orme del suo predecessore nel tentativo di formare un fronte arabo unito, aveva detto che le divergenze erano state risolte dopo il fallimento della missione di Kissinger. Anche questa valutazione è stata inserita nel comunicato finale.

Dice il comunicato: «I due Presidenti hanno deciso che gli sforzi politici per la prossima fase impongano che sia instaurata una stretta collaborazione fra l'Egitto e la Siria, perché la loro unione rifletta positivamente i comuni interessi arabi e formi la pietra miliare di una comune azione araba contro il comune nemico». Sadat e Assad hanno anche formato «un comitato permanente misto di coordinamento, per garantirsi che i due principali nemici di Israele operino strettamente assieme nei preparativi diplomatici e militari contro lo stato ebraico».

«Conseguentemente i due Presidenti hanno concordato di coordinare gli sforzi comuni su tutti gli aspetti essenziali del conflitto col nemico... ed hanno elogiato gli sforzi di Re Khaled alla conferenza di Riad, nonché il ruolo dell'Arabia Saudita nella lotta araba contro l'aggressione sionista», aggiunge il comunicato. Khaled esce dal minivertice di Riad con il suo prestigio personale notevolmente rafforzato e quale degno successore di Feisal. Il monarca assassinato godeva di grande rispetto nelle assise arabe, per le sue doti di statista e per la sua generosità verso egiziani e siriani, i cui sforzi bellici sono stati principalmente finanziati dall'Arabia Saudita.

Il ruolo di Khaled nella riconciliazione fra Assad e Sadat evidenziá la sua intenzione di conservare all'Arabia Saudita un ruolo attivo in tutte le questioni mediorientali. Terminata la conferenza Sadat si reca in Iran per colloqui con lo Scià, mentre Assad va alla Medina, la città santa musulmana, per una breve sosta prima di proseguire per Damasco.

A. P.

Ancora incertezza sulle scelte americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Permane una certa freddezza nei rapporti Usa-Israele nonostante l'incontro di lunedì fra Kissinger e il ministro degli esteri israeliano Allon. Le dichiarazioni fatte lunedì sera dal Presidente Ford nell'intervista alla rete televisiva CBS dimostrano che il ghiaccio non è stato completamente rotto dopo le accuse non tanto velate di «miopia» e di «scarsa flessibilità» mosse a Israele sia da Ford sia da Kissinger nella scia della fallita missione mediorientale, in marzo, del segretario di stato.

Il Capo della Casa Bianca ha lasciato capire che il governo americano intende seguire una duplice linea, ossia prepararsi alla conferenza di Ginevra senza trascurare ulteriori sforzi miranti a un accordo separato israelo-egiziano. In questo momento c'è però una battuta di arresto e Ford ha sottolineato che il riesame della politica Usa per il Medio Oriente in corso a Washington non è ancora completato. Nell'intervista, inoltre, il Presidente si è sforzato di dimostrare che l'amministrazione tende ad assumere una posizione il più possibile equidistante nei rapporti con le nazioni arabe e con Israele.

Gli esperti americani della questione mediorientale affermano ora che Israele e gli ambienti filo-ebraici negli Stati Uniti hanno motivo di non sentirsi né rassicurati né incoraggiati da ciò che lunedì sera hanno ascoltato da Ford. Quando gli è stato chiesto se vedesse la possibilità di un vertice con il primo ministro d'Israele Rabin, il Presidente ha risposto che non ha preso alcun impegno al riguardo e che, se dovesse vedere uno dei leader del Medio Oriente, dovrebbe incontrarsi anche con gli altri.

L'intervistatore Walter Cronkite, traendo spunto da questo tentativo di Ford di «prendere le distanze» da Israele, ha osservato che «non esiste evidentemente una clausola della nazione più favorita» nei confronti dello Stato ebraico, al che il Presidente si è limitato a sorridere. «In questa situazione molto difficile — egli ha poi proseguito — in cui la possibilità di una guerra è certamente grave, e in tal caso avremo sicuramente un altro embargo petrolifero, penso che dobbiamo essere molto prudenti nel processo di revisione delle nostre opzioni».

Nelle ultime settimane, non sono mancate le dichiarazioni di Kissinger che l'America continuerà a sostenere la «sopravvivenza» d'Israele, ma il segretario di stato — che nel frattempo ha avuto una lunga conversazione con l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrinin, affrontando anche il problema del Medio Oriente — ha evitato d'allora l'uso di espressioni come «relazioni speciali» riferite a Israele, già ricorrenti in passato nel linguaggio diplomatico statunitense.

Discutendo la revisione della politica Usa nel Medio Oriente attualmente allo studio sotto la direzione del sottosegretario Joseph Sisco, il capo dell'esecutivo ha detto che gli Stati Uniti potrebbero forse riprendere la «diplomazia dei piccoli passi» interrotta il mese scorso, ma considerano al tempo stesso l'idea di riunire tutte le parti a Ginevra, Urss inclusa, per una soluzione globale che il Presidente riconosce avere molti sostenitori ma essere anche «estremamente complessa». Ford non ha comunque escluso la possibilità di arrivare ancora a un accordo provvisorio fra Egitto e Israele.

Quanto alla conferenza di Ginevra, nessuna decisione è stata presa circa la data della sua riconvocazione. Ford ha detto di non averne idea. A Washington si dà come probabile una riconvocazione per la fine di giugno o i primi di luglio. Secondo un piano sovietico citato dal «New York Times», Mosca sarebbe favorevole a una breve sessione preliminare di uno o due giorni, da tenersi alla fine di maggio o ai primi di giugno, soprattutto per ragioni psicologiche, ossia per dimostrare che una soluzione non militare della crisi arabo-israeliana è ancora possibile.

Carlo Scarsini

L'ARGENTINA HA BLOCCATO LE IMPORTAZIONI

Buenos Aires, 23

Il governo argentino ha decretato una virtuale sospensione di tutte le importazioni, allo scopo di contenere il salasso di valuta che in questi ultimi tempi è venuto ad aggravare notevolmente le difficoltà economiche del paese. Un comunicato del ministero dell'economia ha annunciato oggi che d'ora in poi verrà autorizzata l'importazione soltanto dei prodotti che sono in viaggio o si trovano già nei porti argentini. Tutte le licenze d'importazione relative a merci non ancora imbarcate sono revocate, e la banca centrale ha ricevuto ordini di respingere sistematicamente qualsiasi altra domanda.

Il ministero ha dichiarato che questo drastico provvedimento è stato reso necessario da «manovre speculative irresponsabili contrarie agli interessi della nazione». Le importazioni — è detto in un comunicato del ministero — hanno raggiunto cifre astronomiche, che superano in maniera esagerata le necessità di approvvigionamento del paese. Le domande in sospeso di licenze d'importazioni, in questi ultimi giorni, hanno superato il totale di due miliardi settecento milioni di dollari. *(Ansa)*

DENUNCE A BELGRADO DI NUOVE FORME DI «SABOTAGGIO»

INFESTA LA JUGOSLAVIA LA CRIMINALITÀ ECONOMICA

Tra i fenomeni più vistosi l'esportazione clandestina di valuta e l'inizio di lavori non finanziati - Troppo liberi i tecnocrati

Belgrado, 23

I responsabili delle imprese che intraprendono lavori senza avere assicurati i mezzi finanziari per la loro copertura «saranno punibili con pene da sei mesi a tre anni». Lo prevede un progetto di legge che sarà prossimamente approvata dal parlamento jugoslavo. Tali misure si sono rese inevitabili dopo che le autorità competenti hanno scoperto che in questo momento in Jugoslavia sono in corso lavori non coperti per oltre dieci miliardi di dinari.

Il «complesso jugoslavo» di investimenti non coperti, nato praticamente insieme con la nascita delle autonomie delle imprese nel quadro dell'autogestione, hanno talmente preoccupato le autorità tanto che hanno definito il fatto un sabotaggio politico contro la politica economica indicata dalla Lega dei comunisti». La presidenza della Lega ed il comitato centrale, riunitisi ieri in seduta plenaria, hanno esaminato inoltre la sempre crescente «criminalità nell'economia» che ha assunto forme «raffinate e tanto più pericolose».

«La criminalità nell'economia» è una vera diversione politica contro le basi ideologiche della nostra società: così ha definito questo fenomeno il comitato centrale della Lega dei comunisti macedoni. Fonti di Belgrado aggiungono che «la criminalità non consiste soltanto in tutti quei miliardi che vengono trasferiti dalle casse della società alle tasche private, nei conti delle banche all'estero, la criminalità è anche il piccolo furto che avviene nei supermercati, nelle farmacie, nelle cliniche dove — come sempre più si dice — le "bustarelle" sono una prassi quotidiana».

Il problema non si esaurisce qui: vi sono poi «le manipolazioni e le speculazioni con ingenti somme da parte dei tecnocrati che inviano in modo misterioso queste somme all'estero dove se ne perde qualsiasi traccia». *(Ansa)*

L'ASSURDA VIOLENZA NELLA PROVINCIA COLPISCE UNA FAMIGLIA DI IMMIGRATI

Ulster: straziati da una bomba i quattro figlioli di un italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 23

I quattro figli di un emigrato italiano nell'Ulster sono rimasti feriti, due di essi con conseguenze gravissime, in un brutale attentato che si ritiene opera di terroristi protestanti. L'esplosivo era stato nascosto in una radio che i ragazzi, ignari della micidiale trappola, hanno messo in funzione stamane provocando lo scoppio. Le conseguenze della deflagrazione sono state ancor più gravi perché il congegno era stato riempito di chiodi che la bomba ha «sparato» tutt'intorno straziando le carni dei giovani. Il più grave è Tony Meli, un bambino di dieci anni, che ha perduto la vista e un braccio, riportando anche serie ferite al torace. Tony è stato ricoverato in ospedale e le sue condizioni preoccupano i sanitari.

Quanto agli altri fratelli, Ray di otto anni ha perduto un occhio e si trova anch'egli in ospedale insieme a Umberto, che è stato ferito al volto. Gary, di cinque anni, è stato dimesso dopo le cure del caso. Il padre dei feriti, il signor Tony Meli, gestisce un bar a Belfast. L'uomo ha raccontato di aver trovato la radio ieri sera, quando ha chiuso il locale, e pensando che l'avesse lasciata qualche avventore distratto l'aveva messa sotto il bancone per restituirla al proprietario. «Purtroppo, Gary l'ha trovata stamattina e, chiamando i fratelli, l'ha messa sul tavolo in cucina. I ragazzi si sono seduti tutt'intorno e Tony l'ha accesa. C'è stato un boato. Sono corso in cucina e li ho trovati che urlavano disperatamente, coperti di sangue».

L'attentato è l'ultimo atto di violenza diretto contro la famiglia Meli nei cinque anni e mezzo di terrorismo e lotte settarie nell'Ulster. La cognata di Meli venne uccisa nella cucina della sua abitazione a Belfast non molto tempo fa. Il padre di Meli morì dopo essere stato brutalmente percosso due anni or sono. Meli ha detto che i suoi due fratelli, cattolici come lui, sono stati oggetto di intimidazioni da parte di estremisti protestanti e che la famiglia aveva ricevuto una serie di telefonate minatorie. «Non avevo dato importanza a queste cose — ha detto lo sventurato padre ai giornalisti dopo aver fatto visita ai figli in ospedale — questa bomba potrebbe essere stata diretta contro qualsiasi avventore del mio bar e non necessariamente contro di me e i miei bambini».

Meli, che appariva chiaramente scosso e prossimo alle lacrime, ha aggiunto che il suo Tony era appassionato di sport e pazzo per il ciclismo. Gli avevo comprato una bicicletta da corsa in Belgio due mesi fa e ne era stato felicissimo. Adesso, però, non potrà mai più correrci». I Meli emigrarono in Irlanda del Nord una ventina di anni fa e gestiscono da allora il «Fish Bar», in Springfield Road, che divide quartieri protestanti e cattolici. La polizia ritiene che la radio-trappola contenesse almeno 50 grammi di esplosivo, quanto bastava per uccidere. Un portavoce ha detto: «Si tratta di un crimine spaventoso. Faremo di tutto per mettere le mani su chi ha fatto questo».

Ed Blanche

HONDURAS: residenza coatta all'ex presidente

Tegucigalpa, 23

Al gen. Oswaldo Lopez Arellano, deposto ieri dai militari del suo paese, dalla carica di Presidente della Repubblica dell'Honduras, è stato comunicato oggi dal suo successore, il col. Juan Alberto Melgar il divieto di lasciare Tegucigalpa in attesa di possibili sviluppi in merito allo «scandalo delle banane». Secondo fonti vicine al nuovo governo, l'ex capo dello stato è stato posto in residenza coatta nella lussuosa villa «Las Tapias» dove risiede, nei dintorni della capitale. Analogo divieto è stato imposto a tutti i funzionari che direttamente o indirettamente potrebbero aver avuto a che fare con la vicenda. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La nostra cara mamma

Rosina Stubely

non è più.

La piangono i figli, le nuore e i nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il giorno 24 corrente alle ore 9.45.

Trieste, 24 aprile 1975

1968 — 1975

Nel settimo triste anniversario della morte della

DOTT.
Mariuccia Danelon in Mastromonaco

i suoi cari La ricordano affettuosamente a parenti ed amici.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani venerdì 25 aprile, alle ore 19, nella chiesa Metropolitana.

Gorizia, 24 aprile 1975

---

†

Il 22 aprile è venuto improvvisamente a mancare ai suoi cari

Edoardo Pecchiari

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ERMINIA, il figlio CLAUDIO con la moglie NEVIA e gli adorati nipotini PIERPAOLO e NICOLA ed i parenti.
I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 24 aprile 1975

Partecipano al lutto i cognati GIUSEPPE e ALICE COLLARICH col figlio ELIGIO e famiglia.

Partecipano al dolore:
— GIUSEPPE PECCHIARI e PAOLA

Partecipano al lutto:
— Famiglia PORCELLUZZI
— Famiglia BUTTAZZONI

Trieste, 24 aprile 1975

La Direzione e tutti i Dipendenti della 3 M ITALIA S.p.A., commossi si associano al lutto che ha colpito il dott. CLAUDIO PECCHIARI e famiglia per la grave perdita del padre signor

Edoardo Pecchiari

Milano, 23 aprile 1975

Il nostro caro fratello

Edoardo Pecchiari

non è più.

ERNESTO, ANGELO, MARIA e ISIDORO unitamente ai figli e nipoti Lo ricordano.

Trieste, 24 aprile 1975

Addolorate rimpiangono il caro e indimenticabile

zio Edoardo

le nipoti ORTENSIA, MARA e famiglia.

Trieste, 24 aprile 1975

Partecipano con dolore all'improvvisa scomparsa del caro

zio Edoardo

i nipoti JOVITA, DANILO, GIORGIO e GERI.

Trieste, 24 aprile 1975

Si unisce nel dolore per la scomparsa del caro cognato

Edoardo

— CELESTINA PECCHIARI

Trieste, 24 aprile 1975

---

†

Ida Borsani (Siora Ida)

si è spenta il 22 corrente.

Ne danno l'annuncio il marito ERNESTO, i figli LUCIA col marito FRANCO, RENATO con la moglie BRUNA, EMILIO (assente), gli adorati nipoti DANIELA, LUISA, ELIO e CRISTIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1975

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Giovanna Mattiassi

Ne danno il doloroso annuncio i figli EDI e STEFI, la nuora, le nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1975

---

†

Giuseppe Sossi

è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina, fratelli COSTANTE e ORESTE, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

Caterina ved. Bertino

Si è spenta improvvisamente lasciando nel dolore le figlie, i generi, le sorelle, fratelli, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Grottaglie - Messina 24 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate all'adorata Mamma e Nonna

Paolina Brazzatti ved. Pizzulin

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie
PICULIN - TORIBOLO

Trieste, 24 aprile 1975

Il 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Rifka Behar ved. Gabay

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCE col marito MAX MEENTS e FELA col marito LODOVICO WEISS ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla cara signora RINA SCAGNETTI.
I funerali avranno luogo giovedì 24 aprile alle ore 11 dal Cimitero israelitico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 aprile 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

zia Rica

Fam.
ADAMOLLI GREGORI ZIVEC

Trieste, 23 aprile 1975

---

†

Il 22 aprile improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Doriana Dolce

di anni 18

Profondamente addolorati lo annunciano il papà CLAUDIO con la piccola TIZIANA, nonna GIGIA, gli zii e zie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1975

Piange la sua adorata

Doriana

LUCIANO BERRO con la famiglia.

Trieste, 24 aprile 1975

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Melitta Rendi nata Corinella

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARIO, il figlio GUIDO, la sorella LYDIA CORINELLA e la zia MELITTA BENNA.
Un sentito ringraziamento ai signori Medici e personale della Guardia Chirurgica e del Centro di rianimazione.

Trieste, 24 aprile 1975

Partecipano al lutto CARLO e GABRIA PAVAN.

---

†

La famiglia partecipa straziata la scomparsa del

PROF. AVV.
Salvatore Satta

avvenuta in Roma il 19 aprile 1975.

Trieste, 24 aprile 1975

---

†

Carmen Ghersina

non è più.

La figlia LILIANA con il marito PAOLO lo annunciano costernati a tumulazione avvenuta.

Famiglie: GHERSINA, SPERI, GORIUP

Trieste, 23 aprile 1975

Partecipano al dolore:
— MARIA DIMITRI
— GRAZIA HRAST

---

†

Gino Stulle

si è spento il 23 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina, i suoceri, il fratello con moglie e figlia.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1975

Addolorati per la perdita del caro

Ramiro Grigolon

partecipano al lutto
— NINO e UCCIA RADIVO

Trieste, 23 aprile 1975

Partecipano al lutto della famiglia GRIGOLON, ROSETTA e NICO DE PALMA.

Trieste, 24 aprile 1975

24.4.1974 — 24.4.1975

In memoria del

COMANDANTE
Mario Kenda

La moglie NORA, la mamma ed i parenti tutti

Trieste, 24 aprile 1975

Nel XII doloroso anniversario della scomparsa del mio caro

Giacomo Piva

con tanto affetto Lo ricorda la moglie ANNA.

Ronchi, 24 aprile 1975

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Manta '71, Rekord '65, '67, Kadett '65, Fiat 1100 R '67 e D '63, 124 '68, Lancia Fulvia coupé 1300 '72, Mini 1000 Export '74. 43940 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo; Fulvia coupé '71, Flavia 1,5 '68, 124 sport coupé '71, spider '67, 128 '74 '72, 127 '71, 112 Elegant '72, 850 special '69 '66, 500 Bianchina, Opel Kadet '70, Renault R 8 '70, Primula '69, Capri '73, Moto Jamaha '73, BMW 750 '71. Festivi ore 10-12. 23601 Q

AUTOSALONE Fiegl assortimento occasioni selezionate. Permute facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume 19, tel. 766880. 43871 Q

BENNELLI 750 sei, 500 quattro pronta consegna. Concessionario Baroncelli, via Tesa 37. 23648 Q

CICLOMOTORE Guzzi Trotter vendesi 100.000 lire. Telefono 422658. 43944 Q

CICLOMOTORI Benelli solidi sicuri economici consegna immediata con omaggio. Concessionario Baroncelli, via Tesa n. 37. 23648 Q

FORD 1,5 M 1300 buone condizioni generali 260000 macchina pronta qualsiasi viaggio vendesi causa trasferimento, telefono 765581. 43600 Q

GS - il confort della Citroen alla portata di tutti. Prove da Dinoconti. Coroneo 33, tel. 762381. 49 Q

GUZZI 850, Benelli 250 occasioni. Baroncelli, via Tesa 37. 23648 Q

IMBARCAZIONI occasione Monfalcone, tel. 72363: Bora GT 240; Bora GT 320; Bora 86 Diesel. 1234 Q

LANCIA Beta 1600 vendo anche permutando con minore. Tel. 766880 43871 Q

MINI Cooper perfette condizioni, accessoriata vende privato unico proprietario, vera occasione L. 700.000 trattabili. Visibile presso garage Maserati, via Lazzaretto Vecchio 24 D. 1975 Q

NEL NUOVO COMPLESSO DI VIA FLAVIA n. 53, TEL. n. 826644/2, LA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI VI ATTENDE PER PROVE DI DIMOSTRAZIONE VETTURE ASSISTENZA TECNICA E RICAMBI. 23595 Q

OPEL Manta SR 1971 superaccessoriata grande occasione vendesi. Telefonare Trieste 774177. 43883 Q

PRIVATO vende 500 L 70 ore 14-20. Tel. 54570. 23652 Q

ROULOTTES Pioneer, un grande successo anche a Trieste. Leggere, robustissime, moderne disposizioni interne, esclusive. Prezzi veramente competitivi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 23606 Q

SPIDER 124, Autobianchi 112 1974, 128 1974. Cambi rateazioni Autosalone Papo, via Artisti 9. 23624 Q

125 S 1971, 500 '66, Simca rally 1300 '73, visibili officina via Cologna n. 4. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. SE vi interessa avere un prestito siamo a vostra disposizione. Telefonateci al n. 60285. 43960 R

A.A.A. TABACCHERIA centro con giornali in gestione. Latteria centro rimessa nuovo molte voci risultato bar bianco. Cedesi trattoria centralissima lavoro controllabile. — Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 23587 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili già ipotecati o pignorati. 15 per cento annuo restituzione rate annuali. Telefonare 64566 feriali 17-19. 0043806 R

A TUTTI rapidissimi prestiti personali, mutui, cessione quinto sovvenzione auto. Telefonare 58666 Udine. 6224 R

ABBIGLIAMENTO uomo donna bambino accessori vendesi, 6 milioni compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 43761 R

AFFITTASI albergo in Lignano Sabbiadoro posizione centrale con 43 camere. Telefonare (0438) 31504. 6172 R

APPORTATORE capitale per avviata attività commerciale cerco. Cassetta 14 W SPI. 43954 R

BAR tavola calda, Sistiana mare, bene avviato, lavoro annuale vendesi; bar centro tutte licenze vendesi 24.000.000; barbuffet Muggia, restaurato vendesi 12.000.000; altri in diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43761 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova, telefono 049-628555. 6207 R

LATTERIA caffè zona S. Giacomo, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43763 R

PANIFICIO compreso condominio vendesi prontamente ottima zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 43761 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese, tel. 796290. 43520 R

RISTORANTE Rive, fortissimo lavoro, adatto a famiglia numerosa vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43761 R

TABACCHERIA zona Marina darebbesi gestione. Agenzia Gentile. Toro 8. 43763 R

TABACCHERIA - giocattoli avviatissima, incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 43763 R

TRATTORIA zona Valmaura, vera occasione, causa espatrio cedesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 43761 R

TRATTORIA zona Moccò vendesi o darebbesi gestione, abbinato appartamento 2 camere cucina. Agenzia Gentile. Toro 8. 43761 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento Borgo Teresiano libero adatto uffici deposito. Appartamento via Roma tre camere bagno. Opicina primentrata villa con mansarda, casa padronale. Romagna 4 camere salotto soggiorno servizi mille metri aree panoramico. — Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 23587 S

A.A. AGLI amanti natura, mare nautica pesca vendonsi campielli terreno sulla costa laguna navigabile; con abbondante acqua, elettricità, organizzazione cooperativa. Ottimo investimento. Scrivere: Rovere, via Colloredo Udine. 6227 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti nuovi prontentrata zone COMMERCIALE 2, 3, 4 stanze tutti comfort. GRETTA, salone, tre stanze, doppi servizi, garage. BESENGHI attico, mansarda. BORGO S. SERGIO, 4 stanze, servizi. VALMAURA 1-2 stanze, servizi. CAMPANELLE, tre stanze, cucina. S. Lazzaro, 3, telefono 68810. 23603/1 S

A. ACIT. Appartamento libero vendesi MADDALENA. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, 17 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 23603/2 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Palazzine corso costruzione vista panoramicissima. Disponibili appartamenti 2 stanze soggiorno doppi servizi giardino. Contanti 9.000.000. Visione progetti S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 23603/4 S

A. ACIT. OPICINA vendesi casa 4 appartamentini da restaurare MUGGIA casetta possibilità 4 vani da restaurare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23605 S

A ACIT. DUINO vendesi villa con giardino 2.500 mq spiaggia propria; altra MUGGIA extralusso completamente arredata 2.400 mq giardino vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23605/1 S

A. ACIT. occasione GRETTA vista mare vendesi 3 stanze soggiorno cucinino tutti confort giardino proprio — lire 27.000.000. S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 23603 S

A. ACIT. Palazzine consegna estate. Vendonsi appartamenti 3 stanze, servizi, giardino proprio, mansarda. Contanti 6 milioni. Rimanenza mutuo 20 anni. Finiture accurate. S. Lazzaro, 3, tel. 68810. 23603/3 S

AC GRADO occasione unica al prezzo di una roulotte vi offriamo stanze in condominio fronte ingresso spiaggia con doccia wc visite sul posto domenica pomeriggio dalle 15 alle 18 VIALE MORERI angolo VIA GALILEI EX ALBERGO ALLE ROSE. Informazioni giorni feriali IMMOBILIARE TRIESTINA TRIESTE prefisso 040. Tel. 62636. 43834 S

A.I. DUINO palazzina signorile VISTA MARE 2 stanze salone doppi servizi due terrazze con mansarda box PRONTA ENTRATA. Vendesi condizionando ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 23491 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 camere saloncino servizi terrazze VISTA MARE. RIFINITURE EXTRA. Vendesi con MUTUI BANCARI ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 23491 S

A.I. UFFICIO CENTRALISSIMO tutti i confort vendesi. LIBERO. Facilitazioni pagamento con MUTUI già ACCORDATI. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 60270. 23491 S

A.I. REVOLTELLA seminuovo. ULTIMO PIANO camera cameretta saloncino servizi TERRAZZA VISTA MARE. Ogni confort. Vendesi LIBERO — ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 60270. 23491 S

A.I. SCALA SANTA Casetta con GIARDINO Vista mare. Due appartamenti rimessi nuovo con bagno. Vendesi LIBERO. ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 60270. 23491 S

ACQUISTO villa anche da restaurare, contanti. Zona: Besenghi, Carlo Alberto, Barcola, Gretta, telef. 741997 725322. 43327 S

APPARTAMENTO seminuovo libero tristanze soggiorno servizi D'Annunzio 44 vendesi dilazionando. Telef. 767435 ore 14-17. 43952 S

APPARTAMENTO CENTRALE libero 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23650 S

APPARTAMENTO LIGNANO— soggiorno una stanza cucinino bagno poggioli garage vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 23650 S

BOX 1 macchina più 1 moto vendesi 3.000.000 zona via Capodistria. Agenzia Gentile. Toro 8. 43763 S

LIGNANO Pineta vendesi villa 4 camere soggiorno pranzo cucina doppi servizi scantinato giardino posto macchina. Tel. 0432 93058 ore 19-22. 6226 S

LIGNANO vendo monovani, arredati costruzione recente, breve distanza mare. — Lire 5.200.000 - 5.700.000 - 6.200.000 - 6.700.000. Bicamere 13.300.000 arredati. Telefonare 0431-71183. 6229 S

LORENZA vende: zona Gambini appartamento ultimo piano 3 stanze cucina bagno. Informazioni Toro 4. Tel. 734257. 43970 S

MAGAZZINO zona S. Giacomo vendesi eventualmente affittasi. Agenzia Gentile. Toro 8.

MANSARDA signorile nuova costruzione tranquillissima, centrale su due piani. Ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi, poggioli, ripostigli, terrazzo, box, prezzo definito impresa vende. Telefonare 31830. 23619 S

MILANO soggiorno con cucinino camera bagno poggiolo V piano adatto ufficio 17 milioni trattabili Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

OCCASIONE rinuncia appartamento prontingresso Sistiana, cucina soggiorno 2 stanze bagno grande poggiolo vista mare conforts mutuo e facilitazioni pagamento, 35664 CIVIDIN & SERPO s.a.s. -Canalpiccolo 2. 38 S

OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati S. GIOVANNI due stanze stanzino cucina wc possibilità bagno soleggiati 7.500.000 8.500.000; altri viale D'ANNUNZIO vista mare 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno wc poggioli VI piano ascensore oppure 4 stanze cucina bagno; altri CENTRALISSIMI varie grandezze liberi e occupati IMMOBILIARE TRIESTINA XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 43834 S

PALLADIO Rossetti in palazzina nuova pronta consegna salone due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Il Tetto, via Imbriani 1. Tel. 722338. 73 S

PRIVATO vende appartamento signorile Sistiana e casa con giardino ed orto Trieste Scala Santa. Tel. 209572 17-18.

SERVOLA appartamento nuovo saloncino 2 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina mutuo concesso prezzo 22 milioni. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338.

SIGNORILI, liberi, rifiniture accurate, centrali, salone, due stanze doppi servizi, poggioli, cucina abitabile, box. Impresa vende. Telefonare al n. 31830. 23619 S

STRADA del Friuli appartamenti nuovi 140 mq vista mare Il Tetto via Imbriani 1. Tel. 722338. 73 S

UNIVERSITA' nuova salone ampio soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo nuovo Il Tetto, via Imbriani 1. Tel. 722338. 73 S

VENDO ville prefabbricate muratura anche bifamiliari, mansarda, isolamento termoacustico. Tel. 62235 - 33576. 43356 S

VENDO negozio magazzino 130 mq consegna immediata paraggi piazza Perugino. Telefonare 732367. 23633 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI, tel. 0541-47503. Tranquilla, giardino, parcheggio privato, Tv, camere bagno, balcone. Bassa stag. 4000. Luglio 5000 compreso Iva.

HOTEL PALACE LIDO - Lido di Savio (Ra), tel. (sino fine maggio 0547-86450), tel. 0544-99223. Direttamente mare, apertura 1.o giugno, piscina, ARIA CONDIZIONATA. Luglio-Agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia. Ombrelloni gratuiti. 306 T

HOTEL KING - CESENATICO/FO, tel. 0547-82367. Modernissima costruzione 100 m mare. Camere doccia wc balcone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale, bassa 4 mila-4500. Sconti bambini.

RICCIONE - HOTEL MILANO & HELVETIA, tel. 0541-41109. Camere servizi, balcone, vista mare, parco giochi, autoparco. Maggio 4000. Giugno-Sett. 4400-4900. Luglio 5100-5900. 1 - 25/8 6000-7000 tutto compreso. 6215 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL RUBENS, tel. 0541-33443. Nuova costruzione, tranquillo, vicino mare, camere con/senza servizi, balcone. Bassa 3800-4000. Luglio 4500-5000 complessive. 6212 T

RIMINI-RIVAZZURRA - HOTEL BADEN BADEN, via Viareggio 15, tel. 0541-33313. Nuovo, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio. Bassa 3800. Luglio 4700. Direzione proprietario. 304 T

RIVABELLA/RIMINI - PENSIONE MANDUCHI, telefono 0541-27073. Vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi. Bassa 3300-3500. Luglio 4000-4300. Agosto 5000-5300. 301 T

TORREPEDRERA / RIMINI, PENSIONE VILLA GIORGIA, tel. 0541-735064. Vicinissima mare, camere servizi, parcheggio. Giugno - Settembre 4200. Luglio 4800. 1 - 25/8 5800 compl. Iva. 6187 T

VALVERDE CESENATICO — HOTEL BELLEVUE, tel. 0547-86216. Nuovo, tranquillo, camere servizi, balconi, ascensore, bar, soggiorno. Bassa 4500. Luglio 5500. Agosto 6500 compl. 6074 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA, tel. 738051 (abit. 734339). Sul mare cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3500-4000. Luglio 4300-4800. Agosto 5000-5500 compreso Iva. 303 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

TRENTATREENNE posizione presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina onesta, Cassetta 64 C, SPI, Udine. (6225 U)